DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 66

il Quotidiano del NordEst

Domenica 19 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Evasione a quota 3,1 miliardi l'anno**
A pagina II e III

**Padova**
**L'Orto botanico, viaggio tra 800mila esemplari di piante alghe e funghi**
Cozza a pagina 16

**Calcio**
**È tornata la vera Udinese: 3-1 al Milan Ibra sbaglia e ripete il rigore**
Gomirato a pagina 18

# «Bollette, così cambiano gli aiuti»

▶Savino, sottosegretario all'Economia: «I sostegni saranno selettivi, bonus a chi risparmia energia»

▶«Per il gas un prezzo-soglia. Il credito di imposta alle imprese solo quando il costo salirà oltre il limite»

Ancora pochi giorni, poi il 31 marzo gli attuali incentivi sulle bollette elettriche e del gas per famiglie e imprese cesseranno. Il governo ha in preparazione un provvedimento che cambierà gli aiuti. Per le famiglie si va verso un "bonus" che premierà chi risparmia energia rispetto allo scorso anno. Per le imprese i crediti di imposta partiranno solo se il prezzo del gas salirà oltre una certa soglia. Ad annunciarlo, in un'intervista, è Sandra Savino, sottosegretario all'Economia: «Quando si interviene sulle famiglie o sul mercato, si deve avere sempre come faro guida la selettività».
Bassi a pagina 3

**L'analisi**

## Il salario minimo e le criticità da risolvere

Giuseppe Vegas

Uno dei principali temi identitari della sinistra per questa legislatura è quello della battaglia per il salario minimo. Lo abbiamo visto la scorsa settimana, quando nell'aula della Camera si è consumato lo scontro tra il premier Giorgia Meloni e la guida dell'opposizione Schlein. Ne abbiamo avuto la conferma al congresso della Cgil, dove Meloni ha ribadito la sua contrarietà.

In realtà, avevamo già avuto avvisaglie di uno scontro con la maggioranza di governo quando, nel novembre scorso, il Parlamento si era pronunciato in senso contrario alla sua adozione. Oggi non si può ritenere che con quel voto la questione si sia chiusa, dato che basterebbe attendere i sei mesi prescritti dal regolamento per poter ridiscutere il tema. Dunque il salario minimo si ripresenta nell'agenda politica.

Ritorna grazie ad una direttiva europea del 2022, che dava tempo ai singoli Paesi per recepirla fino al novembre 2024. Finalità della normativa comunitaria è di promuovere l'adozione di salari minimi adeguati per tutti i lavoratori, allo scopo di sconfiggere il triste fenomeno del "lavoro povero". Di quel lavoro cioè che, essendo retribuito con salari insufficienti per gli attuali bisogni di vita e non proporzionati alla quantità e qualità dell'attività prestata, condanna molti all'indigenza e all'impossibilità di programmare un futuro per sé e per la propria famiglia. Senza contare il fatto che i bassi livelli (...)
Continua a pagina 23

**Veneto.** Allarme di sindaci e gestori

## L'incubo delle piscine vuote la siccità spaventa il litorale

Tiziano Graziottin

La siccità incombe, lo spettro di un possibile razionamento dell'acqua è dietro l'angolo. E se si riduce il rifornimento ai cittadini, che succederà con piscine, docce e in genere con tutti gli impianti sulle spiagge che "mangiano" acqua?
Continua a pagina 4

**L'intervista**
**Musumeci: «Dissalatori, così niente razionamenti»**
Bechis a pagina 5

**Il caso**

## Trump "incendia" gli Usa: «Mi arrestano, ribellatevi»

Con un lungo messaggio sulla sua piattaforma social, l'ex presidente Trump ha annunciato che si aspetta di essere arrestato a New York martedì e ha sollecitato i suoi seguaci a manifestare, con parole che hanno ricordato quelle che precedettero le violente rivolte del 2021.
Guaita a pagina 9

## Venezia, il "casting" dei docenti in 67 per un posto da supplente

▶La protesta dei prof: «Mattinata surreale, procedure del secolo scorso»

Giovedì è stata una mattinata d'inferno per 67 candidati a un posto da supplente di sostegno all'Algarotti di Venezia. Tutti radunati in una stanza piccola, poi portati in una più grande, dove hanno fornito le generalità a impiegati dotati solo di carta e penna, senza computer e senza una graduatoria da consultare. Mugugni, proteste per le ore di attesa e quell'inutile procedura. Tutto per un posto da insegnante di sostegno supplente per 18 ore settimanali, dal 16 marzo al 4 aprile. «Selezione fatta nella legalità e nel rispetto di tutti. Se si sono presentati in 67 non è colpa di nessuno», dichiara la dirigente dell'istituto.
Spolaor a pagina 11

**Friuli**

## Concorso, "strage" di infermieri agli orali soltanto in 124 su 966

È bufera dopo i primi esiti del concorsone regionale per infermieri del Friuli Venezia Giulia. In ballo c'erano 639 posti. Ma, già dopo le prime due prove, c'è stata una "strage" di candidati. Sui 966 che avevano presentato domanda, a sostenere i test sono stati quasi la metà e agli orali ne sono stati ammessi solo 124. I sindacati parlano di domande difficili e di selezione troppo restrittiva. «Ho visto domande anche sulle norme. Sono cose che ci si aspetta che un infermiere conosca», commenta Luciano Clarizia, presidente del coordinamento degli Opi del Fvg.
De Mori a pagina 10

## Venezia e Verona, vandalismi e violenze dei baby-bulli

▶Tentano di rapinare un'auto: arrestati. E altri incendiano libri nel parco

Due nuovi casi di bullismo. A Verona tre minorenni, due ragazze e un ragazzo, sono stato arrestati con l'accusa di tentata rapina aggravata in concorso. I tre si sono avvicinati ad un'auto in sosta con a bordo quattro ragazzi e prima hanno tentato di rubare le chiavi del veicolo manifestando l'intenzione di appropriarsene. Poi hanno provato a sottrarre dalle mani dei passeggeri i loro effetti personali. Le vittime dell'aggressione hanno reagito mettendoli in fuga, ma i poliziotti sono riusciti ad intercettarli e arrestarli poco distante. L'altro caso riguarda in realtà un episodio accaduto il 14 gennaio: l'incendio di una postazione per il libero scambio di libri realizzata con un vecchio frigo e posizionato nel parco pubblico di Pianiga (Venezia). A spegnere quell'incendio con l'estintore, erano stati i carabinieri della tenenza di Dolo che poi hanno svolto indagini e accertamenti che hanno consentito di arrivare all'identificazione di tre diciassettenni e un sedicenne, tutti della zona.
Fullin a pagina 13

**La polemica**
**Il sindaco invita Rossellini jr: «Per lei Marcon città aperta»**

Alla fine sarà "Marcon città aperta". Il sindaco Matteo Romanello replica alle polemiche originate dal diniego del patrocinio della proiezione del capolavoro di Rossellini. E invita il nipote del regista alla rassegna delle maggiori opere che il Comune organizzerà.
A pagina 13

**Il caso**
**Domenica di fuoco allarme ultrà A1, autogrill blindati**

Occhi puntati su Roma per il derby. Ma anche su Torino, dove i granata giocano contro il Napoli. Dalla Campania si sposteranno in 10mila: è la prima trasferta dopo gli scontri all'autogrill dell'A1. Il Viminale ha ordinato di vigilare su tutte le aree di servizio lungo l'A1.
Evangelisti a pagina 7



REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE *"Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 3" + € 7,90

Gli interventi sul Recovery

# Assunzioni, energia e procedure più snelle Le modifiche al Pnrr

▶Fdi presenta gli emendamenti al Senato Giustizia, stabilizzazione per 8mila lavoratori

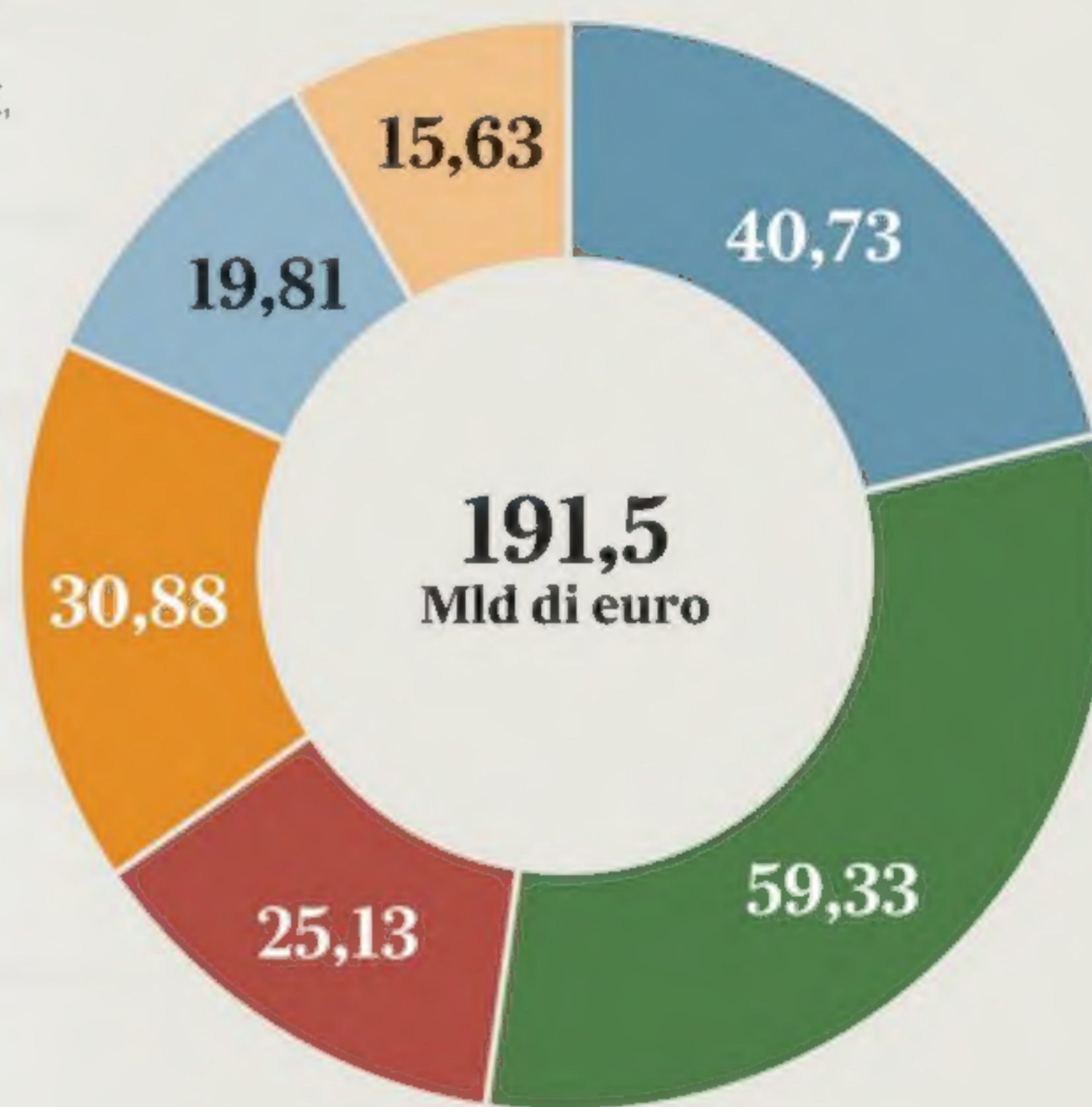
▶Conferenze dei servizi semplificate: si cerca di accelerare sui progetti

LA STRATEGIA

ROMA Nuove assunzioni per la Pubblica amministrazione, dai Comuni ai tribunali con carenza di giudici. Gare più veloci, regole più snelle per il loro affidamento. E ancora, via libera agli investimenti nell'energia green ma senza lacci e stringhe di una burocrazia ipertrofrica. Mentre proseguono i negoziati a Bruxelles, a Roma il governo Meloni ha già iniziato la rifinitura del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

LAVORO E GRANDI OPERE

Addio al tabù di un piano intoccabile e inamovibile. I piani cambiano, Pnrr incluso. Sia per stare al passo con i tempi. «Ora alcuni obiettivi vanno ridiscussi», ha ammesso ieri il ministro Raffaele Fitto, confessando «un ritardo che tocchiamo con mano legato all'aumento dei costi delle materie prime e alla questione energetica». Sia per far spazio alle richieste che in queste ore piovono dalla maggioranza. È di Fratelli d'Italia il primato di emendamenti segnalati al decreto Pnrr in esame al Senato. Proposte già vagliate dai vertici di FdI e i ministri competenti e dunque destinate a realizzarsi.

Al partito di Giorgia Meloni stanno a cuore le grandi opere e i progetti con un impatto occupazionale. Un po' meno i capitoli di spesa dei fondi europei destinati alle opere eco-sostenibili di difficile attuazione, dall'idrogeno verde all'elettrico, e infatti diverse sono rinviate. Nel primo elenco va annoverato un emendamento a firma del senatore Guido Quintino Liris, con la supervisione di Fitto, che stanzia 41 milioni di euro tra il 2023 e il 2027 per il rilancio del polo industriale di Piombino. Nel giorno in cui è approdata nel porto toscano la nave-rigassificatore Golar Tundra - tra polemiche ambientaliste e pure qualche mal di pancia interno - il governo libera le risorse per salvare e far ripartire il polo siderurgico. Diverse tra le modifiche firmate FdI sbloccano fondi per nuove assunzioni. Si parte dalla Giustizia. In attesa che Carlo Nordio porti sul tavolo del Cdm le tanto attese e discusse riforme, dalle intercettazioni al processo d'appello, tra le righe del Pnrr la pattuglia meloniana inserisce norme per tamponare la carenza di giudici e personale nei tribunali. Ecco allora la norma per stabilizzare «gli oltre 8mila lavoratrici e lavoratori assunti per il funzionamento dell'Ufficio per il Processo dal ministero della Giustizia» per far fronte, scrivono dall'ufficio studi del partito, «alle gravi carenze di organico che affliggono la Giustizia». Non solo: è previsto «il reclutamento straordinario di 150 magistrati tributari» e l'ampliamento delle commissioni per i concorsi da magistrato per velocizzare gli esami delle aspiranti toghe.

La giustizia italiana però non è l'unica a soffrire di carenze di organico. Soffre anche la Protezione civile fiaccata dalle calamità naturali con cui il governo da settembre ha già fatto i conti. Così, al fianco dei 591 tecnici impegnati nel cratere del sisma del centro-Italia che saranno stabilizzati dal decreto Ricostruzione, si aggiunge «la proroga dei contratti e l'assunzione di personale per la mitigazione del rischio idrogeologico». Un capitolo importante, fra le richieste di FdI, è destinato alla lotta all'iperburocrazia che rallenta e spesso frena i bandi per i fondi Ue. Rientra in questo filone l'emendamento a firma Liris che estende dagli attuali 139mila euro a 215mila euro la soglia massima per «l'affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi inclusi servizi di ingegneria e architettura», ovviamente rientranti nei progetti del Pnrr o del Pnc (Piano nazionale di coesione). A una procedura negoziata si ricorrerà, invece, per le gare che hanno al centro una partita chiave per Roma Capitale, il Giubileo del 2025.

I PROGETTI GREEN

Come fatto trapelare da tempo dallo stesso Fitto, il capitolo dell'energia pulita, oltre ad essere uno dei più onerosi del piano per la ripresa, necessita una revisione. Con il rinvio di scadenze ritenute irrealistiche. Da un lato i bandi disertati per l'idrogeno verde. Dall'altro progetti green per cui mancano le infrastrutture necessarie. Ecco allora che da FdI chiedono di rinviare di un anno la sottoscrizione dei contratti per le colonnine elettriche che, nei piani Ue, dovrebbero alimentare una nuova flotta di autobus urbani ed extraurbani. A scanso di equivoci, il governo stila al contempo nuove norme per facilitare gli impianti delle rinnovabili. È il caso delle modifiche al decreto Pnrr che velocizzano la Valutazione di impatto ambientale e l'attesa per i pareri delle soprintendenze. Così come la costituzione di "comunità energetiche" «non solo per gli interventi Pnrr ma per tutti gli interventi promossi dagli enti locali». Fin qui i ritocchi in Parlamento al piano europeo. A breve, ma a Bruxelles, si aprirà la partita del Repower Eu, il capitolo extra contro il caro-energia. Un tesoretto che per l'Italia vale circa sei miliardi di euro e servirà a tamponare il caro-energia quando i sostegni per le imprese stanziati in manovra verranno meno.

Francesco Bechis



PIÙ TEMPO A DISPOSIZIONE DEI COMUNI PER POTER AMMODERNARE LA FLOTTA DEI BUS

FOTOVOLTAICO E RINNOVABILI, NUOVA SPINTA: E GLI AGRICOLTORI POSSONO PRODURRE ELETTRICITÀ

## L'INDICAZIONE DELLE PRIORITÀ

### Personale

## Non solo tribunali: via libera alla ricerca di professionisti

Assunzioni nei comuni e nei tribunali. Stabilizzazione dei contratti a tempo determinato dei tecnici addetti ai progetti del Pnrr. Diverse delle proposte in maggioranza guardano all'occupazione. A partire dalla Giustizia italiana: FdI chiede di stabilizzare i contratti di 8mila lavoratrici e lavoratori impiegati nell'Ufficio per il Processo del ministero della Giustizia. Prevista anche l'assunzione di 150 magistrati tributari e il ripristino delle piante organiche dei tribunali di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto. Estesa alle Regioni e agli enti locali la possibilità di assumere a tempo indeterminato il personale impiegato nella gestione dei fondi europei. Tra le altre misure, anche la stabilizzazione di 67 funzionari del Pnrr assunti nell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid).

LA NECESSITÀ DI INCREMENTARE GLI ORGANICI. NORMA SUGLI UFFICI GIUDIZIARI DI LANCIANO, VASTO SULMONA, AVEZZANO



### Infrastrutture

## Termovalorizzatori e 41 milioni di euro per il polo a Piombino

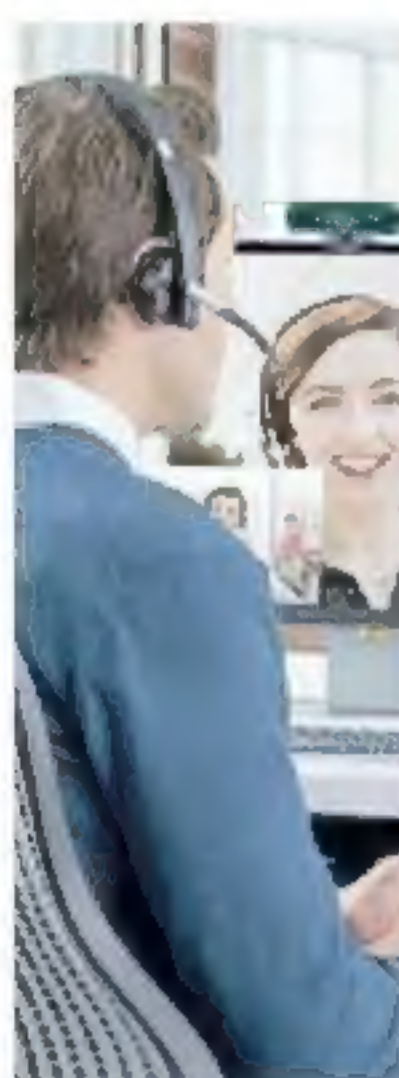
D'intesa con il ministro al Pnrr Fitto, il gruppo di FdI al Senato presenta un emendamento per stanziare per la Regione Toscana, tra il 2023 e il 2027, 41 milioni di euro per il rilancio del polo siderurgico di Piombino. I fondi saranno presi dalle risorse del Fondo per la Coesione e lo sviluppo relativi alla programmazione 2021-2027. Si prevede, fra le altre proposte, la costruzione di nuovi impianti di termovalorizzazione dei rifiuti. Sul fronte dell'innovazione, un emendamento a firma Liris introduce nuove semplificazioni per la posa degli armadi stradali necessari a realizzare e implementare la banda ultralarga. Diverse modifiche di FdI al decreto Pnrr puntano a rendere più snelle le procedure per la costruzione di impianti di energia rinnovabili velocizzando i tempi per la Valutazione di impatto ambientale (Via) e i pareri delle soprintendenze.

I RICAVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI ENERGIA POSSONO ESSERE UTILIZZARE PER FINANZIARE GLI IMPIANTI DEI RIFIUTI



### Procedure

## Tempi dimezzati per inviare i pareri: da 60 a 30 giorni

Dimezzati i tempi per il rilascio di pareri da parte delle amministrazioni che partecipano alla Conferenza dei Servizi "accelerata": da 60 a 30 giorni. Scende a 45 giorni invece il tempo massimo per il rilascio di pareri da parte di amministrazioni preposte alla tutela di interessi sensibili come ambiente, paesaggio e beni culturali. Gli emendamenti presentati dalla maggioranza introducono una serie di procedure semplificate per le gare che riguardano i fondi del Pnrr. Viene così estesa dagli attuali 139mila euro a 215mila euro la soglia massima per «l'affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi inclusi servizi di ingegneria e architettura». A una procedura negoziata si ricorrerà, invece, per le gare del Pnrr nel capitolo dedicato al Giubileo di Roma Capitale del 2025, a patto che « siano precedute dalla tempestiva e preventiva pubblicazione del relativo avviso sui siti istituzionali delle stazioni appaltanti».

AUTORIZZAZIONI E NULLA-OSTA RILANCIATI IN MANIERA PIù VELOCE. SPRINT ANCHE SULLA FINANZA DI PROGETTO

## Gli interventi sull'energia

L'intervista Sandra Savino

# «Aiuti legati ai consumi Per il gas un prezzo-soglia»

▶Parla il sottosegretario all'Economia: «Sulle bollette i sostegni saranno selettivi»

▶«Il credito di imposta alle imprese solo quando il costo salirà oltre un certo limite»

Ancora pochi giorni, poi il 31 marzo gli attuali incentivi sulle bollette elettriche e del gas per le famiglie e le imprese cesseranno. Il governo ha in preparazione un provvedimento che cambierà gli aiuti. Per le famiglie si va verso un "bonus" che premierà chi risparmia energia rispetto allo scorso anno. Per le imprese i crediti di imposta partiranno solo se il prezzo del gas salirà oltre una certa soglia. «La nostra economia negli ultimi tre anni ha affrontato fasi di stress notevoli, mai registrate dal secondo dopoguerra in poi», spiega Sandra Savino, sottosegretario all'Economia. «È positivo, e mi permetto di dire necessario», aggiunge, «che lo Stato sia intervenuto in modo incisivo, impegnando 21 miliardi di euro solo negli ultimi tre mesi».

**Cosa succederà agli attuali sostegni?**

«Con l'allentarsi delle tensioni, questi meccanismi di intervento andranno rivisti per evitare di drogare il mercato. La stessa Bce chiede di intervenire in questa direzione. Ma come governo faremo sempre tutto il necessario per sostenere chi ha effettivamente bisogno».

**Quindi gli incentivi cambieranno, gli oneri di sistema torneranno nelle bollette?**

«Quando si interviene sulle famiglie o sul mercato, si deve avere sempre come faro guida la selettività. Non è sempre facile individuare un meccanismo di selezione, ma è doveroso farlo. Le fasi di crisi non sempre toccano tutti i settori nello stesso modo e allo stesso tempo. Cercare di intervenire in modo chirurgico è compito della politica, che deve saper fare scelte precise».

**Come saranno i nuovi aiuti?**

«Ci stiamo confrontando su alcune ipotesi che riguardano sia le famiglie che le imprese. Come dicevo, siamo in una fase in cui serve ragionare su misure selettive che tengano anche conto dei consumi, in modo da premiare le famiglie che risparmiano, oltre ad individuare una soglia limite di riferimento per il costo di gas ed energia oltre la quale far scattare lo sconto fiscale. Mi permetta però di aggiungere che questa volta non dobbiamo "dimenticarci" di panettieri e case di riposo».

**I panettieri?**

«Senza entrare troppo nel tecnico, le dico che ad oggi, per una nomenclatura europea, i panettieri non vengono considerati energivori. La cosa fa anche un po' sorridere, se non fosse abbastanza grave. Il pane, nelle sue diverse declinazioni, è un alimento fondamentale non solo della dieta italiana, ma della nostra cultura nazionale. Non aver tutelato in modo specifico questa categoria è stato un grave errore, come anche nel caso delle residenze per anziani. A questo mi riferisco quando parlo della necessità di scelte puntuali e mirate di sostegno».

**Senta, tra le sue deleghe c'è quella sulla finanza locale. Buona parte del Pnrr, circa 40 miliardi, passa per i Comuni. I sindaci stanno procedendo a una velocità di marcia adeguata?**

«Le rispondo, anche forte della mia esperienza di amministratore locale. Forse, all'inizio, si è dato troppo peso al monitoraggio e al controllo e poco spazio alla necessità di puntare a rinforzare le strutture amministrative dei comuni e delle province, che hanno il compito di mettere a terra una parte importante delle risorse europee. Gli Enti Locali sono reduci da una lunga stagione di blocco del turnover e di spending review. Ora sono stati fatti passi importanti per i Comuni, qualcosa in più va fatto per le Province».

**In che modo le Province possono aiutare i Comuni con il Pnrr?**

«Le Province devono assumere un ruolo centrale di reale ente intermedio. Una proposta concreta potrebbe essere quella di creare mini task force di tecnici esperti, che lavorino in sinergia con i Comuni per elaborare e sviluppare progetti validi e sostenibili nell'ambito del Pnrr. Diamo un aiuto concreto agli Enti Locali e semplifichiamo il quadro amministrativo. A partire dal codice degli appalti»

**Quali sono i rischi legati al nuovo codice?**

«Il tema è delicatissimo. Il Codice degli appalti, così com'è, non funziona. Una revisione era indispensabile. Il nuovo Codice è in dirittura di arrivo, ma dobbiamo evitare che questo si traduca in un rallentamento della macchina amministrativa. Serve una formazione adeguata, a tutti i livelli. È vero che non si applica alle opere del Pnrr, ma io mi sento di condividere il grido d'allarme di molti amministratori locali. Va garantito supporto adeguato in questa fase di transizione, soprattutto perché avremo operatori che saranno chiamati a gestire procedure d'appalto con normative molto diverse tra loro».

**Il governo ha appena approvato la riforma fiscale. Quali sono le priorità?**

«Sicuramente la riduzione delle aliquote Irpef. Ma l'aspetto importante è anche un altro, ci stanno riconoscendo che siamo di fronte a un tentativo serio, organico e sistematico di ricostruire un rapporto tra il Fisco e il Contribuente improntato a principi di semplificazione, chiarezza e reciproca fiducia. Ci saranno i singoli provvedimenti attuativi che daranno corpo e senso ad ogni aspetto di questa riforma. Sicuramente, la possibilità per le aziende di poter definire con valenza biennale il proprio sforzo fiscale è un grande elemento di novità».

**La lotta all'evasione sarà fatta con l'incrocio delle banche dati concentrandosi sui profili a più alto rischio di evasione. Se ne parla da anni. È la volta buona?**

«Ne sono certa, i dati di Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, sul contrasto all'evasione fiscale e al riciclaggio, sono estremamente confortanti. Sono convinta che nei prossimi mesi potremo registrare risultati ancora più interessanti. Il tema critico dell'incrocio delle banche dati non è tecnologico, ma legato ad aspetti delicati e complessi di tutela della privacy. Molti di questi temi sono stati ormai definiti. Oggi, più di ieri, viviamo in un mondo data-driven. Allo Stato non deve mancare l'opportunità, nel pieno rispetto sia della privacy che di un leale rapporto con il contribuente, di fare ricorso alla grande potenza di analisi che oggi la tecnologia ci mette a disposizione».

**Andrea Bassi**



Sandra Savino è sottosegretaria al ministero dell'Economia, è stata eletta in Forza Italia

**La rete italiana del gas**

Gasdotto operativo
Gasdotto allo studio o in costruzione
Terminale GNL operativo
Terminale GNL in costruzione o nave in arrivo
Terminale GNL allo studio
Linea Adriatica da implementare

TENP (Norvegia, Olanda, Francia, Svizzera) · Passo Gries · Tarvisio · TAG (Russia, Ucraina, Slovacchia, Austria) · Trieste · Minerbio · Rovigo · Panigaglia · Ravenna · Sestino · Livorno · Foligno · Piombino · Sulmona · TAP (Azerbajan) · Olbia · Melendugno · EAST MED-POSEIDON (Israele-Cipro-Grecia) · Porto Botte · GALSI (Algeria) · Gioia Tauro · Mazara del Vallo · TRANSMED (Algeria) · Porto Empedocle · Gela · GREEN STREAM (Libia)

Withub

**DIAMO ALLE PROVINCE UN RUOLO CENTRALE NEL PNRR CREANDO DELLE TASK FORCE DI ESPERTI AL SERVIZIO DEI COMUNI**

**NEL PROSSIMO PROVVEDIMENTO SERVIRANNO SOSTEGNI MAGGIORI PER PANETTIERI E CASE DI RIPOSO**

# Golar Tundra a Piombino All'Italia una dote di metano da 5 miliardi di metri cubi

### LA STRATEGIA

ROMA Vale 5 miliardi di metri cubi di gas in più per l'Italia, una dote cruciale per la sicurezza energetica del Paese dopo lo stop del gas russo, eppure l'arrivo della nave Golar Tundra a Piombino atteso oggi in serata dovrà essere blindato. Le manifestazioni nei giorni scorsi contro l'insediamento della nave hanno spinto le autorità locali ad alzare il livello di allerta ed è stato predisposto un imponente dispositivo di sicurezza, che prevede il controllo dell'area, sia a terra che a mare da parte di polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza e guardia costiera coordinati con vigili del fuoco e polizia municipale. «Ritengo che le condizioni del porto non porteranno problemi dal punto di vista della sicurezza» per l'arrivo del rigassificatore nel porto di Piombino ha detto il presidente della Toscana, Eugenio Giani, a margine dell'assemblea regionale del Pd a Fiesole. «Eventuali iniziative di manifestazione», ha aggiunto, «saranno fuori dall'area del porto. La banchina, proprio per le funzioni che svolgeva, è separata dal porto in cui si entra in libertà per prendere i traghetti per l'isola d'Elba. Non vedo problemi di sicurezza».

### LE RISERVE

A ricordare l'importanza strategica del rigassificatore galleggiante è stato nei giorni scorsi l'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier. Golar Tundra «sarà operativo a partire da maggio come previsto», probabilmente nella prima metà del mese, è sarà cruciale per assicurare gli stoccaggi per il prossimo inverno in cui l'Italia dovrà fare a meno di 19 miliardi di gas russo. Anche perché il secondo rigassificatore messo in cantiere, quello di Ravenna, entrerà in funzione dall'estate estate 2024, quando saranno assicurati altri 5 miliardi di gas naturale liquefatto.

I nuovi rigassificatori si aggiungeranno ai tre già attivi di Panigaglia, di Livorno e di Rovigo che complessivamente hanno una capacità di circa 16,25 miliardi di metri cubi l'anno. Ma è già sul tavolo l'ipotesi di aggiungere un secondo rigassificatore a Ravenna. Mentre con le modifiche in dirittura d'arrivo potrebbe arrivare una spinta ai rigassificatori fissi in stand-by di Porto Empedocle e Goia Taauro. E nel frattempo sarà data una spinta anche al potenziamento della Linea Adriatica che permetterà a gas in arrivo dal sud di approdare al nord e all'estero.

La buona notizia, intanto, è che il clima mite di quest'inverno ha permesso di utilizzare meno stoccaggi del previsto. «Sul fronte delle scorte di gas il Paese è sostanzialmente al sicuro», ha spiegato Venier. Gli stoccaggi sono fotografati al 56% dei 16 miliardi di metri cubi di fine novembre. Un dato, ha detto Venier, «ben al di sopra del 45% registrato in media tra il 2017 e il 2021 e al 40% del 2021». Intatte le riserve strategiche, pari ad oltre 4 miliardi di metri cubi.

«Con quello che abbiamo programmato, con i due rigassificatori, Piombino e Ravenna, colmeremo il gap che resta rispetto all'importazione di gas dalla Russia. Poi, successivamente, dal prossimo anno possiamo noi a nostra volta essere sempre più esportatori di gas verso l'Europa centrale», ha ribadito nei giorni scorsi il ministro delle imprese Adolfo Urso disegnando per l'Italia un futuro da hub del gas europeo.

**Roberta Amoruso**



**LA NAVE ASSICURA RISERVE CRUCIALI PER RIEMPIRE GLI STOCCAGGI DEL PROSSIMO INVERNO DOPO LO STOP AI RUSSI**

**PER L'ARRIVO DEL RIGASSIFICATORE ATTESO STANOTTE PREDISPOSTO UN IMPONENTE SISTEMA DI SICUREZZA**

La nave rigassificatore Golar Tundra acquistata da Snam sarà nel porto di Piombino per tre anni

L'emergenza siccità

# L'incubo piscine vuote La stretta sul litorale: obiettivo spreco zero

▶La crisi idrica rischia di condizionare pesantemente la stagione delle spiagge

▶Martedì il tema in conferenza dei sindaci: priorità al monitoraggio di tutti gli impianti

IL CASO

JESOLO (VENEZIA) Con l'aria che tira e la siccità che incombe, lo spettro di un possibile razionamento dell'acqua nei giorni critici è dietro l'angolo. E se davvero si finirà per ridurre il rifornimento ai cittadini nei periodi di magra, che succederà con la gestione di piscine, docce e in genere per tutti gli impianti sulle spiagge che "mangiano" acqua? E' lo scenario che se ancora non spaventa - alla fine si spera sempre che il meteo evolva nel senso che tutti auspichiamo - certo preoccupa operatori della costa e amministratori dei comuni balneari del Nordest, con i mesi del turismo ormai alle porte. E se nessuno vuole fasciarsi la testa prima di averla rotta, attrezzarsi per evitare botte a stagione inoltrata è la via maestra. «Certo, è un'emergenza che dobbiamo affrontare prima che ci scoppi tra le mani - osserva la coordinatrice dei primi cittadini del litorale, Roberta Nesto - e infatti martedì questo sarà il tema centrale dell'incontro della conferenza dei sindaci. Non solo, il 3 aprile incontreremo i referenti della Regione per l'emergenza siccità, Artico e Dell'Acqua. Il punto è che si devono individuare delle soluzioni condivise da attuare subito».

Di certo è inimmaginabile un litorale "a secco". «Piscine e impianti acquatici sono innegabilmente un fattore di competitività - osserva Christofer De Zotti, primo cittadino di Jesolo - e non possiamo permetterci di ritrovarci nell'emergenza magari in luglio o agosto, se la siccità continua. A Jesolo per ora la situazione non è critica grazie soprattutto alla buona disponibilità di acqua dal Sile, ma vogliamo muoverci subito, in termini molto concreti. Per cominciare dando piena attuazione all'ordinanza del governatore Zaia: si tratta di avviare una politica di sensibilizzazione con i cittadini e con le categorie per ridurre ogni tipo di spreco. E nella stessa ottica parleremo con i gestori per avviare una ricognizione rigorosa su tutti gli impianti a servizio delle spiagge».

PREOCCUPAZIONI
Qui sopra i sindaci Nesto (Cavallino Treporti) e De Zotti (Jesolo). A destra piscina in spiaggia a Caorle

IL 3 APRILE CONFRONTO CON I REFERENTI DELLA REGIONE. DE ZOTTI (JESOLO): «CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A VASTO RAGGIO»

SPRECO ZERO

È la politica dello "spreco zero", in attesa di interventi strutturali, da attuare subito. «Quello che possiamo fare nell'immediato lo faremo - evidenzia ancora Nesto, alla guida del Comune di Cavallino-Treporti - nella consapevolezza che il tempo non gioca a nostro favore. Sulla questione delicata delle piscine (in un'ottica di priorità la "razionalizzazione" investirebbe in prima battuta le strutture del divertimento, ndr) ad esempio dobbiamo ragionare senza incertezze sulla quota di ricambio, visto che la tecnologia oggi certamente ci permette di utilizzare meno acqua. Ma penso anche ai timer delle docce in spiaggia e a tutte le situazioni nelle quali con sensibilità e attenzione ognuno di noi - cittadini e ospiti - potrà dare un contributo per risparmiare il bene più prezioso».

LE PROSPETTIVE

Sul fronte degli interventi strutturali si naviga invece a vista, dal momento che anche quello sugli impianti di desalinizzazione sembra più tema di dibattito che prospettiva concreta. «L'acqua va trovata dove c'è - osserva De Zotti - e in una situazione di crisi la desalinizzazione di quella del mare deve diventare un obiettivo. Ma al tempo stesso va detto con chiarezza che il singolo Comune può fare poco, ci devono essere ragionamenti di area vasta per avere la forza economica adeguata. E sarebbe bene si cominciasse a ragionare a questo titolo su linee del Pnrr aperte anche ai Comuni».

Non a caso la Conferenza dei sindaci intende approcciarsi alla questione facendo massa critica. «Sugli impianti di desalinizzazione il singolo operatore, anche se con grandi numeri alle spalle, non va da nessuna parte - conclude Nesto - più che mai servono sinergie tra pubblico e privato, tra Comuni ed enti sovralocali. Ma di sicuro nella situazione che viviamo ormai da alcuni anni il tema deve essere in agenda».

**Tiziano Graziottin**



NESTO (COORDINATRICE PRIMI CITTADINI): «BISOGNA PARTIRE CON GLI INTERVENTI CHE SI POSSONO FARE NELL'IMMEDIATO»

**La vendita dei pesticidi in Veneto**

Quantità (Kg-litri) di Prodotto pesticida venduto

| | 2012 | 2021 |
|---|---|---|
| BELLUNO | 36.122 | 17.860 |
| PADOVA | 1.504.532 | 1.467.443 |
| ROVIGO | 1.687.884 | 1.491.667 |
| TREVISO | 3.266.876 | 4.196.197 |
| VENEZIA | 1.495.025 | 1.431.268 |
| VICENZA | 1.154.039 | 853.207 |
| VERONA | 5.631.372 | 6.363.181 |
| TOTALE VENETO | 14.775.851 | 15.820.826 |

TOTALE VENETO KG/LITRI equivalenti per abitante: 3,03 (2012) – 3,26 (2021)

Fonte: Arpav — Withub

DEM A PALAZZO FERRO FINI
I consiglieri regionali Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni

# Più vigneti e più pesticidi in Veneto I rossoverdi: «La Regione intervenga»

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA Più vigneti (soprattutto a Treviso e Verona) uguale più pesticidi in Veneto. È l'equazione calcolata dall'opposizione rossoverde in Consiglio regionale, sulla base dei numeri ottenuti dalla Giunta attraverso gli schedari di Avepa e Arpav. «Occorre che la Regione si prepari alla nuova regolamentazione dell'Unione europea», dicono Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon (Partito Democratico), annunciando di aver presentato un'interrogazione con Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) e Cristina Guarda (Europa Verde).

I DATI

Secondo i dati ricavati in particolare da Zanoni, nel giro di una dozzina di anni la superficie agricola veneta destinata alla viticoltura ha registrato un progressivo aumento, passando dai 74.897 ettari della campagna vendemmiale 2009/2010 ai 101.165 della stagione 2021/2022. L'incremento è stato particolarmente rilevante nelle terre del Prosecco e dell'Amarone: a Treviso da 28.156 a 43.417 ettari, a Verona da 26.875 a 30.289. In parallelo fra il 2012 e il 2021 i chili o litri di pesticidi venduti sono cresciuti nella Marca da 3.266.876 a 4.196.197, nella provincia scaligera da 5.631.372 a 6.363.181, tanto che la media per abitante in Veneto è salita da 3,03 a 3,26, visto che l'ammontare complessivo si è alzato da 14.775.851 a 15.820.826 unità.

LA STRATEGIA

I rappresentanti delle minoranze a Palazzo Ferro Fini fanno presente che la Commissione europea ha definito nuove regole nell'ambito della strategia "Dal produttore al consumatore". Le disposizioni, attualmente all'esame dell'Europarlamento, mirano a introdurre obiettivi vincolanti per la riduzione del 50% dell'uso dei pesticidi chimici entro il 2030. «Gli Stati membri saranno tenuti a fissare obiettivi nazionali; se la Commissione li riterrà insufficienti, metterà in atto specifiche misure nei loro confronti», ricorda l'interrogazione, elencando poi le azioni che l'Ue intende attuare, come «l'eliminazione dal mercato dei pesticidi più pericolosi; un uso più diffuso di tecniche alternative di lotta antiparassitaria in linea con la difesa integrata; l'uso della Pac (Politica agricola comune dell'Ue) da parte degli Stati membri per coprire i costi generati dai nuovi requisiti imposti agli agricoltori; una maggiore diffusione dell'agricoltura biologica, dell'agricoltura di precisione e dell'uso di nuove tecnologie».

NELL'ULTIMO DECENNIO LA SUPERFICIE VITATA E I FITOSANITARI SONO CRESCIUTI SOPRATTUTTO A TREVISO E VERONA

L'OPPOSIZIONE: «L'UE VUOLE RIDURRE DEL 50% LE SOSTANZE CHIMICHE ENTRO IL 2030. FANNO MALE AD AMBIENTE, SALUTE ED ECONOMIA»

LE RICHIESTE

Zanoni, Bigon, Ostanel e Guarda chiedono dunque agli assessori leghisti Gianpaolo Bottacin (Ambiente) e Manuela Lanzarin (Sanità) «quali urgenti e indorogabili strategie la Giunta regionale stia ponendo in atto per invertire la rotta nell'uso dei pesticidi in Veneto, a tutela e salvaguardia della salute pubblica, delle acque superficiali e sotterranee, dell'aria, della fauna, della flora e della biodiversità, e della catena alimentare, nel rispetto delle indicazioni Ue». In particolare gli esponenti del Pd si rivolgono poi al presidente Luca Zaia: «Tiri la testa fuori dalla sabbia. Continuare ad ignorare la questione dell'uso smodato dei pesticidi nell'agricoltura veneta, trevigiana e veronese in particolare, non fa bene all'ambiente né alla popolazione. Ma a conti fatti non fa bene nemmeno all'economia, in particolare del vino che rischia di subire uno shock, quando entrerà in vigore la nuova regolamentare europea».

IL SOSTEGNO

Un parere adottato durante la sessione plenaria del Comitato europeo delle Regioni, in questi giorni a Bruxelles, chiede all'Ue di aiutare i coltivatori: «Gli agricoltori hanno bisogno di maggiore sostegno, anche attraverso nuovi fondi nazionali, per la gestione dei parassiti».

**Angela Pederiva**



L'analisi di Coldiretti

## Asparagi ed erbette, è già primavera

**VENEZIA Sui campi è già primavera. Gli asparagi sono maturati oltre dieci giorni prima del normale e sui prati si raccolgono le erbe spontanee: dal luppolo selvatico ai carletti, dalle rosole al tarassaco. «Con molto anticipo le primizie dell'orto sono già presenti nei mercati di Campagna Amica», segnala Coldiretti Veneto, evidenziando che «il caldo anomalo e la siccità hanno mandato in tilt le coltivazioni e stravolto completamente le offerte stagionali solitamente presenti su scaffali e bancarelle in questo periodo dell'anno». Il 2023 si classifica finora al Nord come l'anno più bollente di sempre, con una temperatura di 1,44 gradi superiore alla media storica. Ma l'anomalia riguarda l'intera Penisola, dove la colonnina di mercurio ha registrato 0,76 gradi in più a gennaio e a febbraio, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Isac Cnr. Il cambiamento climatico costituisce una sfida in più da affrontare per le imprese agricole.**

La strategia del governo

L'intervista Nello Musumeci

# «Siccità, piano per l'estate: così niente razionamenti»

▶Il ministro alla Protezione civile e al mare: «Acqua, avanti con dissalatori e depuratori»

▶«Ricostruzioni post-terremoto più veloci Immobili danneggiati, credito d'imposta»

**Nello Musumeci, ministro della Protezione Civile e del Mare, preoccupa l'emergenza siccità. L'Associazione nazionale consorzi di bacino parla di 3,5 milioni di italiani a rischio razionamento idrico.**

«Premesso che il razionamento è competenza di Regioni ed enti locali, mi sento di dire che per questa estate si potrebbe scongiurare il pericolo. Ovviamente dipende anche dalle precipitazioni delle prossime settimane. Monitoriamo in particolare Piemonte e Lombardia dove pesano anche le scarse nevicate e soffre l'agricoltura. Ma permetta un appunto».

**Prego.**

«La carenza idrica è una realtà da anni, non solo un'emergenza. Cosa si è fatto negli ultimi anni? Questo governo, con la nuova cabina di regia e in vista della possibile nomina di un commissario, lavora a un piano di medio-lungo termine».

**Ci sono le risorse?**

«Sì. Complessivamente, tra fondi nazionali ed europei, i ministeri che si occupano del settore idrico dispongono già di quasi 8 miliardi di euro. Dovevano essere spesi prima, la burocrazia e lo scarso coordinamento hanno rimandato troppo a lungo».

**Stanzierete fondi per i dissalatori nelle Regioni?**

«Investire in dissalatori e depuratori è uno dei nostri obiettivi. Guardiamo al modello israeliano per ridurre gli sprechi, ad esempio non usare acqua potabile per irrigare i campi».

**Oggi è il giorno del rigassificatore a Piombino. Cosa risponde alle proteste ambientaliste?**

«Chiedo agli integralisti: ci sono alternative? Non si può dire sempre no. In emergenza è un dovere usare le nostre risorse naturali. Anche per questo da governatore non mi sono opposto al rigassificatore a Porto Empedocle».

**Arriva il Ponte sullo Stretto.**

**Questa volta davvero?**

«Sui tempi non mi sbilancio, sanno i tecnici. Il dato politico è che questo governo ha fatto del collegamento tra le due sponde una priorità in agenda».

**Avete annunciato uno sprint per la ricostruzione delle aree terremotate nel Centro Italia. Sono solo nuove promesse?**

«Tutt'altro. È un impegno serio. Definiremo in tempi certi il ciclo della ricostruzione per qualsiasi territorio colpito da una calamità, sia essa un sisma o un'alluvione».

**Di quali tempi parliamo?**

«Nove, dieci anni al massimo. Un arco sufficiente per far ripartire anche le aree colpite dal terremoto nel Centro-Italia. Se nel frattempo spezziamo lacci e lacciuoli burocratici».

**Come? I cantieri ad Amatrice e nelle altre città colpite procedono a rilento.**

«Non so del passato. Il nuovo commissario Guido Castelli in settimana andrà ad Amatrice. In generale vanno riviste leggi concepite per frenare le opere pubbliche e ridurre il numero di enti coinvolti nell'idrogeologico. Non è concepibile che sei, sette enti pubblici intervengano nella gestione dell'acqua, per fare un esempio».

**Poi?**

«Ridurremo i tempi per autorizzazioni e bandi. E attiveremo i poteri sostitutivi e sanzionatori».

**Il caro materiali si è abbattuto sulle imprese edilizie impegnate nella ricostruzione. Lo Stato si farà carico degli accolli?**

«Incontrerò l'Ance nei prossimi giorni. Abbiamo disposto l'aggiornamento del prezzario e data facoltà di utilizzare quello regionale».

**Ci sarà una deroga sul Superbonus per le aziende che operano nel cratere?**

«Dobbiamo fare i conti con risorse finanziarie limitate. Ma non escludiamo la cessione del credito d'imposta per gli immobili danneggiati. Tutto quel che si può fare si farà. È nostro interesse stimolare anche la ricostruzione privata».

**Non ci stiamo dimenticando dell'Abruzzo?**

«Affatto, ci tornerò nelle prossime settimane. Resta molto da fare per le costruzioni private coinvolte, è una nostra priorità accelerare ovunque e fermare l'esodo di cittadini dalle aree interne alle città e la costa».

**Strage di Cutro: l'Italia poteva fare di più?**

«Non credo, Guardia Costiera, Finanza e Marina hanno salvato centinaia di migliaia di vite e continuano a farlo. Bisogna bloccare all'origine i traffici illegali e aprire corridoi per i profughi in Tunisia, Libia, Turchia. Il resto è polemica inutile»

**Francesco Bechis**



**DA EX GOVERNATORE AL NUOVO MINISTERO**

Sebastiano Musumeci, detto Nello, è nato a Militello in Val di Catania il 21 gennaio 1955. Prima di essere nominato ministro è stato governatore della Sicilia

**SBAGLIATO USARE L'ACQUA DEI RUBINETTI PER IRRIGARE I CAMPI SÌ AL MODELLO ISRAELIANO PER EVITARE GLI SPRECHI**

**NOVE, DIECI ANNI AL MASSIMO PER UN PAESE COLPITO DA UNA CALAMITÀ NATURALE ORA VERTICE CON ANCE**

L'appuntamento a Palazzo Chigi

## E martedì vertice per il commissario

**È prevista per martedì prossimo la convocazione, a Palazzo Chigi, del tavolo per stabilire gli interventi per combattere il fenomeno siccità. Sul tavolo del gruppo di lavoro, coordinato dal sottosegretario leghista alla presidenza del Consiglio Alessandro Morelli, anche la nomina di un commissario che possa coordinare i vari enti preposti ad affrontare (anche in maniera strutturale) la questione. Lo stesso Morelli, secondo i rumors, sarebbe in lizza per il ruolo. Una prima riunione si era svolta il primo marzo, incontro al quale aveva partecipato anche il premier Giorgia Meloni, oltre ai ministri competenti (Salvini per le Infrastrutture, Lollobrigida per l'Agricoltura, Pichetto Fratin per L'Ambiente, Fitto per gli Affari europei, Ciriani per i Rapporti con il parlamento). Ora la nuova riunione, in vista soprattutto dell'estate.**

## I nodi della giustizia

# Reddito, caos giudiziario: i pm contestano il reato ma nel 2024 sarà cancellato

▶L'ultimo caso al Tribunale di Roma: il gup respinge la richiesta del magistrato

▶Niente rinvio a giudizio per un uomo che aveva preso indebitamente il sussidio

**IL CASO**

**ROMA** L'ultimo atto, probabilmente non definitivo, del "pasticcio" generato dall'abrogazione di tutta la norma che regola il reddito di cittadinanza, incluso il reato contestato a chi lo percepisce illegalmente, è andata in scena qualche giorno fa a Roma. Con un pm che si è visto rimandare indietro gli atti dal gup per avere contestato l'articolo 7 della legge del 2019. Il giudice, che ha annullato la richiesta di rinvio a giudizio, lo ha invitato a ipotizzare una fattispecie di reato meno specifica e il sostituto si è rivolto con un ricorso alla Corte di Cassazione, chiedendo l'annullamento dell'ordinanza, perché, spiega, la legge, ad oggi, è ancora in vigore. E con una nota di ironia sottolinea come non possa dirsi nullo un atto in virtù di un'abrogazione che sia soltanto prevista. Anzi, il pm evidenzia come rispettare l'ordinanza del giudice lo costringerebbe a violare la legge e la costituzione

**ATTO ABNORME**

«Un atto abnorme perché determina un'ingiustificata stasi del procedimento». Così il sostituto procuratore Carlo Villani, nel suo ricorso in Cassazione, definisce l'ordinanza con la quale il giudice dell'udienza preliminare ha annullato la richiesta di rinvio a giudizio per un uomo che aveva indebitamente percepito il reddito di cittadinanza, ottenendo il sussidio sulla base di dichiarazioni e documentazione falsa. «Il giudice - si legge nel ricorso - partendo dal presupposto che la disposizione (articolo 7 della legge 4/2019) è stata abrogata a decorrere dal 1 gennaio 2024 ha ritenuto che non possa più essere contestato il delitto di false attestazioni per l'ottenimento del reddito di cittadinanza e che invece dovrebbe essere contestata un'altra fattispecie di reato non indicata ma presumibilmente individuabile nel delitto di indebita percezione di erogazioni pubbliche». E spiega: «Alla data odierna non sussiste alcuna ipotesi di tale tipo e un siffatto, ma soltanto apparente, problema potrà eventualmente verificarsi a partire da gennaio 2024». Quindi sottolinea che la futura abrogazione della norma non comporta alcuna abolitio criminis. Secondo il pm «Il giudice ha pertanto esercitato un potere non previsto dall'ordinamento ponendo in essere un atto abnorme, che ha prodotto un effetto al pari abnorme e cioè l'indebito regresso dell'azione penale e una stasi del procedimento».

**LA NORMA SARÀ ABROGATA A PARTIRE DAL PROSSIMO PRIMO GENNAIO: NON C'È TEMPO PER ANDARE A PROCESSO**

**188.750**

È il bilancio complessivo delle vittime del Covid, da marzo del 2020 ad oggi

**LE ALTERNATIVE**

Nel ricorso, Villani sottolinea che, a fronte di questa ordinanza del giudice, gli si prospettano tre alternative: violare l'articolo 15 del codice penale, secondo il quale quando più leggi penali o più disposizioni della medesima legge penale regolano la stessa materia, la legge o la disciplina speciale deroga alla legge o alla disposizioni di legge generale. E quindi qualificare il fatto come indebita percezione di erogazioni pubbliche; violare il principio costituzionale della ragionevole durata del processo sancito, attendendo il 1° gennaio 2024, quando avrà effetto l'abrogazione della norma. O, infine violare l'ordinanza del gup riproponendo la richiesta di rinvio a giudizio contestando l'unico delitto contestabile alla data odierna.

**L'ANNULLAMENTO**

Secondo il pm l'ordinanza determina «la stasi ingiustificata e ingiustificabile» del provvedimento «non potendo il pm essere costretto a porre in essere atti contrari alla legge o alla Costituzione o ai provvedimenti dei giudici». Villani chiede quindi alla suprema Corte l'annullamento del provvedimento, anche con una nota di ironia verso il collega del Tribunale: «Va rilevato - si legge sempre nel ricorso - come con l'ordinanza impugnata il giudicante abbia introdotto nel codice di procedura penale - una nuova causa di nullità che potrebbe definirsi nullità anticipata per abrogazione posticipata».

**Valentina Errante**



**VILLANI, SOSTITUTO PROCURATORE: «IL GIUDICE HA ESERCITATO UN POTERE NON PREVISTO NEL NOSTRO ORDINAMENTO»**

**L'anniversario** La cerimonia a tre anni dall'inizio della pandemia

### Covid, a Bergamo l'omaggio alle vittime

**Si è tenuta ieri a Bergamo la cerimonia in ricordo delle vittime del Covid, alla presenza dei ministri Guido Crosetto (Difesa) e Orazio Schillaci (Salute), del sindaco di Bergamo Giorgio Gori e di Guido Bertolaso, oggi assessore al Welfare della Regione Lombardia. Schillaci ha ricordato con commozione «gli eroi del Covid», tutti i medici, infermieri, personale ospedaliero in prima linea (e con moltissimi morti in questa categoria) nella lotta alla pandemia. Bertolaso ha auspicato: «Conserviamo la memoria di quello che è successo e riorganizziamo la sanità». Mentre Crosetto ha ricordato: «Nell'immagine del triste corteo che sfilò qui tre anni fa (la famosa immagine dei mezzi militari che portavano via le bare, ndr) non c'è solo dolore, c'è anche il riscatto dell'Italia».**



# Landini (rieletto) torna a fare il duro: lontani da Meloni, Cgil verso lo sciopero

**IL CASO**

**ROMA** «Distanti» dalla premier e «pronti allo sciopero». Che il sereno scoppiato venerdì sul palco della Cgil sarebbe stato breve, in molti erano pronti a scommetterlo. Ma che la tregua tra il sindacato di Corso Italia e il governo finisse dopo appena una manciata di ore dall'istantanea della stretta di mano tra Giorgia Meloni e Maurizio Landini, forse, è stata una sorpresa anche per il pubblico del congresso di Rimini. Invitato, il giorno prima, a non fischiare ma a «saper ascoltare» le parole del capo del governo, il giorno dopo a imbracciare – di nuovo – bandiere e striscioni per scendere in piazza. Perché se venerdì il "Landini 1" aveva affermato che, visto il momento storico difficile, «il mondo del lavoro deve discutere, negoziare e trovare delle soluzioni», i toni del "Landini 2", quello salito sul palco ieri mattina (giacca e cravatta abbandonate in favore di felpa rossa, camicia e maglietta della salute), sono ben più barricaderi. «Dalle riflessioni del premier Meloni abbiamo registrato diversità molto consistenti», esordisce il segretario della Confederazione generale. «Su quella base, non c'è possibilità di discussione. È quindi evidente – aggiunge – che costruiremo una mobilitazione che non escluderà nulla». Neanche lo sciopero generale, suggerisce. Al punto che con Cisl e Uil «c'è già un incontro fissato, ne discuteremo la prossima settimana».

I presenti applaudono, Landini sale di tono. «Lo diciamo in modo chiaro al governo, alle forze politiche, alle controparti: noi non ci fermeremo e non accettiamo che sia il lavoro a pagare per tutti», arringa. «Questo Paese lo vogliamo cambiare più degli altri». Nel mirino, in particolare, finisce la delega fiscale e il piano di palazzo Chigi ridurre le aliquote Irpef: «Non siamo d'accordo né sul merito né sul metodo», sbotta il segretario (riconfermato alla guida della Cgil per altri quattro anni). «Se l'esecutivo non cambia posizione e non apre trattative vere, noi intendiamo mobilitarci per chiedere di cambiare i provvedimenti». L'unica concessione alla premier riguarda le parole di condanna spese da Meloni sull'assalto alla sede della Cgil nell'ottobre 2021 («ma ora sciolga le forze che si richiamano al fascismo», è l'appello).

**CAMBIO DI TONI**

Un leader di lotta, più che di governo. E c'è chi avanza il sospetto che il repentino cambio di toni serva anche da risposta agli iscritti al sindacato, che avevano accolto con gelo l'invito a Rimini recapitato alla premier (così come la notizia del lungo colloquio avuto tra i due nel retropalco). Del resto, non era la prima volta che Landini si mostrava più morbido dei suoi predecessori nei confronti di un'esponente della destra. Tra gli iscritti, insomma, era scattato un mezzo campanello d'allarme. Ed è così che, anche per non deludere il pubblico nel giorno della rielezione, avvenuta con la percentuale "bulgara" del 94%, l'ex leader dei metalmeccanici Fiom ha preferito andare sul sicuro, galvanizzando la folla degli astanti. Per il «confronto», a quanto pare, si dovrà attendere ancora.

**A. Bul.**



Il segretario (appena rieletto) della Cgil Maurizio Landini ieri in felpa al congresso di Rimini

**SI CHIUDE IL CONGRESSO DI RIMINI: SÌ DAI DELEGATI AL SECONDO MANDATO DEL SEGRETARIO «CON IL GOVERNO DISTANZE CONSISTENTI»**

**LA CORREZIONE DI MARCIA DOPO CHE L'ACCOGLIENZA SOFT RISERVATA AL PREMIER AVEVA CREATO QUALCHE MALUMORE**

**Per i piccoli Comuni**

### Il centrodestra ora ci riprova: per essere sindaco basta il 40% dei voti

**Niente ballottaggio (e quindi elezione alla poltrona di sindaco) nei Comuni con più di 15mila abitanti, per il candidato che raggiunge il 40% dei voti, e non più il 50%. È la norma che la relatrice alla legge sull'elezione diretta delle Province, Daisy Pirovano (Lega), ha inserito nel testo unificato che in settimana sarà adottato dal comitato ristretto della Commissione Affari costituzionali del Senato. A denunciarlo sono le opposizioni, con Dario Parrini (Pd), Peppe de Cristofaro (Avs) e Alessandra Maiorino (M5S). Una identica norma era stata presentata da Forza Italia, con un emendamento a prima firma di Licia Ronzulli presentato il primo marzo ad un disegno di legge bipartisan riguardante il numero delle firme necessarie per presentare le candidature nei piccoli comuni, ma le proteste delle opposizioni avevano indotto i proponenti a ritirarlo. Il Comitato ristretto sui disegni di legge sull'elezione diretta delle Province si è reso necessario per la presentazione di ben otto disegni di legge, tutti diversi tra loro.**

## Le manifestazioni e l'ordine pubblico

# Ultrà, domenica di fuoco Piano per le stazioni sicure

▶Il derby di Roma e la trasferta dei tifosi napoletani a Torino. A1, autogrill blindati

▶La direttiva di Piantedosi ai prefetti: aumentare i controlli come a Termini

IL CASO

ROMA Capitale blindata per il derby, mentre il ministro Piantedosi rafforza il piano sicurezza per le stazioni. Mille agenti saranno schierati oggi in tutta l'area attorno allo stadio Olimpico, dove alle 18 si gioca Lazio-Roma. Negli ultimi anni questa partita non ha causato eccessivi problemi di ordine pubblico, ma questa volta vi sono elementi di preoccupazione: si temono infiltrazioni esterne, sono stati notati i polacchi del Wisla Cracovia, dati come vicini ai laziali, d'altra parte questo perverso gioco delle alleanze tra tifoserie è un frutto avvelenato già visto a Napoli, quando nel corso delle devastazioni gli ultrà dell'Eintracht erano affiancati dagli atalantini; alcuni recenti episodi, come il furto dello striscione dei Fedayn (storico gruppo organizzato romanista) da parte dei serbi della Stella Rossa, mostrano che la tensione è alta. Un dato per tutti: il livello di allarme per il derby è il 4, il massimo. Il centro di Roma, tra l'altro, in mattinata deve sostenere anche il peso della maratona (manifestazione sportiva festosa e tranquilla, ma che comunque causerà chiusure al traffico e impegno della polizia locale).

VIAGGI

Ma per comprendere perché nei giorni scorsi l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive abbia chiesto grande attenzione a questa domenica di calcio bisogna puntare lo sguardo anche a Torino, dove i granata alle 15 giocano contro il Napoli. Dal capoluogo campano si sposteranno in 10mila. Si tratta della prima trasferta consentita da quando l'8 gennaio vi furono gli scontri tra napoletani e romanisti all'autogrill di Badia al Pino est, sull'autostrada del Sole. Il Viminale ha ordinato di vigilare su tutte le aree di servizio lungo l'A1, per evitare nuovi episodi di questo tipo, tenendo anche conto che la Roma gioca alle 18 e dunque un nuovo folle appuntamento all'autogrill tra frange estreme non può essere escluso a priori. L'esperienza degli ultimi anni ha insegnato che i disordini avvengono non nello stadio o a ridosso dello stadio, ma in altre aree. L'allerta calcio - inevitabile dopo i fatti dell'8 gennaio tra romanisti e napoletani e la guerriglia provocata a Napoli dai tifosi dell'Eintracht il 15 marzo - avrà un seguito doloroso. Di nuovo al Diego Maradona di Napoli si giocherà Italia-Inghilterra, partita di qualificazione per Euro 2024: attesi in 2.000 da Oltremanica. Infine, tornando a Roma, anche se manca un mese, sta lampeggiando la spia rossa di allarme per Roma-Feyenoord, partita di ritorno dei quarti di Europa League, estremamente a rischio dopo il precedente del 2015 caratterizzato dal danneggiamento della Barcaccia, in piazza di Spagna, da parte degli hooligans arrivati da Rotterdam. Sarà vietata la trasferta ai sostenitori del Feyenoord come chiesto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri? Sì. Premessa: di ufficiale non c'è nulla perché vanno attese le riunioni dell'Osservatorio e del Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive. Ma da prefetto di Roma, l'attuale ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, già nel settembre del 2022 vietò la trasferta nella Capitale dei tifosi del Feyenoord in occasione della partita con la Lazio di Europa League. Da ministro farà lo stesso. Va sempre precisato cosa significa "divieto di trasferta": si proibisce la vendita dei biglietti a cittadini di Rotterdam (o ad olandesi). Ma non esistono strumenti, come si è già visto con i tedeschi a Napoli, per impedire a un cittadino di un Paese Schengen di venire a Roma nel giorno della partita (il 20 aprile). Lo stop alla vendita dei biglietti dovrebbe però scoraggiare la trasferta, anche se c'è un elemento da considerare: la partita di andata si giocherà a Rotterdam, ciò che succederà in quell'occasione tra le due tifoserie potrebbe avere ripercussioni sul clima della gara di ritorno. Ieri Kees Lau, presidente dell'Associazione dei tifosi del Feyenoord, di fronte alla richiesta del sindaco di Roma di bloccare la trasferta, ha reagito con una provocazione (non proprio opportuna visto il precedente del 2015): «Giochiamo in campo neutro, in Germania o in Svizzera. Noi continuiamo a preparare la trasferta».

TERMINI

Intanto, su un altro fronte, il Viminale ha consolidato il sistema di sorveglianza nelle stazioni di Roma, Milano e Napoli: il ministro Piantedosi ha inviato una direttiva ai prefetti per intensificare i controlli anche nelle aree adiacenti, non solo all'interno delle stazioni. A partire da Termini, sarà potenziata la presenza delle forze di polizia, che dovranno essere ben visibili per dare garanzie di sicurezza dei cittadini. Una prima applicazione del piano c'era stata tra il 10 gennaio e il 17 marzo: «Sono state controllate in totale 93.459 persone, di cui 26.763 straniere, con 248 arresti e 1.243 denunciati».

Mauro Evangelisti



IL PRECEDENTE DI BADIA AL PINO

Gli scontri dello scorso 8 gennaio sull'autostrada A1, all'altezza dell'autogrill di Badia al Pino (dove fu ucciso Gabriele Sandri) tra ultrà romanisti e quelli napoletani

MASSIMA ALLERTA IN ZONA OLIMPICO: SI TEME LA PRESENZA DI GRUPPI STRANIERI GEMELLATI CON ROMANISTI E LAZIALI

SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE L'OBIETTIVO È NON FAR RIPETERE GLI SCONTRI CHE CI FURONO AD AREZZO AD INIZIO GENNAIO

### L'intervento del ministro. L'attivista è stato denunciato

## Sangiuliano: l'eco-vandalo di Firenze paghi i danni

L'eco-vandalo che ha imbrattato Palazzo della Signoria a Firenze (e che è stato "placcato" in stile rugbista dal sindaco Dario Nardella) deve «essere chiamato a rimborsare i danni causati e i 5 mila litri di acqua utilizzati per ripulire la facciata del Palazzo». Parola del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «Per pulire la bravata di alcuni sconsiderati è stato necessario utilizzare molta acqua e l'acqua è un bene prezioso che dobbiamo preservare. Per ripulire la facciata del Senato si sono spesi soldi della collettività perché è stato necessario l'impiego di ditte specializzate che hanno macchinari molto costosi». Sangiuliano pensa ad un inasprimento delle pene e ne parlerà con il Guardasigilli Nordio. L'eco-vandalo, intanto, è stato denunciato.

# Schlein va al corteo Lgbt per recuperare voti grillini Ma la vera star è Pascale

LA GIORNATA

ROMA Stavolta, l'abbraccio con Giuseppe Conte non c'è stato: il leader grillino ha preferito disertare la piazza milanese, presidiata (per i Cinquestelle) da Chiara Appendino. No: gli occhi – e gli obiettivi – ieri pomeriggio dovevano essere tutti per la segretaria del Pd, Elly Schlein. Protagonista annunciata del sit-in di fronte al teatro della Scala indetto da Arcigay e associazione delle famiglie arcobaleno, per protestare contro lo stop alle registrazioni dei figli delle coppie omosessuali. Il copione, però, è stato rispettato solo in parte.

Perché a rubare (almeno un po') la scena alla leader dem ci ha pensato un'altra paladina della lotta per i diritti civili: Francesca Pascale. Assediata da telecamere e microfoni fin dalla sua apparizione in piazza, dieci minuti prima di Schlein. L'ex compagna di Silvio Berlusconi (sposata dalla scorsa estate con la cantante Paola Turci), non si nega. Prima mette nel mirino il governo «che discrimina», poi si appella a Meloni: «Basta con gli scontri tra destra e sinistra, i diritti civili sono di tutti», scandisce. Al punto che, pur definendosi politicamente «una liberale», annuncia che alle prossime elezioni voterà per il Pd di Schlein: «Mi piace molto, mi rappresenta e rappresenta le esigenze di una società che ha bisogno di cambiare». In tanti, mentre la piazza si riempie («siamo diecimila», esultano gli organizzatori), si avvicinano per chiederle un selfie. Lei sorride, e continua a sorridere anche quando un blogger si avvicina per contestarla: «Facevi gli spot col Calippo e ora ti lamenti del maschilismo», attacca lui. «La mia bisessualità l'ho confessata quando avevo 16 anni», taglia corto lei.

LA LEGGE

Poi arriva Schlein, "scortata" dal sindaco di Milano Beppe Sala e dall'eurodeputato Pierfrancesco Majorino. E annuncia di aver pronta in parlamento una proposta di legge per riconoscere i diritti delle coppie omogenitoriali. «Ci siamo mossi con Alessandro Zan, con un testo preparato e scritto insieme alle associazioni, alle famiglie arcobaleno», spiega la segretaria. La proposta, aggiunge, è già stata presentata, «spingeremo perché sia calendarizzata presto. E lavoreremo anche con le altre forze di opposizione, perché questa è una battaglia di civiltà che ci riguarda tutti».

In piazza, infatti, c'è anche la pentastellata Chiara Appendino, che da sindaca di Torino aveva dato il via alla trascrizione dei figli delle coppie gay (come Beppe Sala, prima che una circolare della prefettura imponesse lo stop). «Serve il matrimonio egualitario», esorta la grillina. Chiamata a fare le veci dal leader Conte. Il quale, a differenza di quanto fatto a Firenze in occasione della manifestazione «antifascista», sceglie di disertare la piazza Lgbt. Poi, forse per non lasciare da sola Schlein a presidiare il campo (e i voti) del popolo arcobaleno, affida la sua voce ai social. «Non scarichiamo sui piccoli il furore ideologico dei grandi – affonda l'avvocato – Il Movimento non permetterà che ricadano sui figli di coppie omogenitoriali le discriminazioni volute da questo governo». Se l'asse tra dem e 5S sui diritti civili si sposterà dai social al Parlamento, è presto per dirlo. Quel che è certo, intanto, è che la piazza ha suscitato anche reazioni contrarie. Dal movimento Pro vita (che parla di «festival dell'egoismo») al vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri. Tra coloro che, nei giorni scorsi, hanno votato contro alla proposta dell'Ue di riconoscere la «genitorialità» alle coppie gay: «Un voto che rivendico», afferma il senatore forzista. Che lancia un appello: «Chi manifesta oggi, dica con chiarezza di essere contrario all'utero in affitto».

Andrea Bulleri



MILANO, L'EX FIDANZATA DI BERLUSCONI: «ELLY MI PIACE, LA VOTO» E LA LEADER DEM ANNUNCIA UNA LEGGE SULLE COPPIE GAY

FRANCESCA ED ELLY

A sinistra Elly Schlein mentre si fa un selfie con alcuni manifestanti. A destra Francesca Pascale "corteggiata" da microfoni e telecamere

Gli orrori della guerra

# «Aiutateci a ritrovarli» Il database di Kiev con i bambini deportati

▶I volti e le storie dei 16mila piccoli rapiti E i consigli ai genitori per difendere i figli

▶Dopo il mandato di cattura, Putin va a sorpresa in Crimea e visita una scuola

IL DRAMMA

ROMA Cardigan blu e pantaloni scuri. Vladimir Putin, da solo al volante della sua automobile, si presenta a sorpresa nel campo per minorenni di Korsun in Crimea, nel nono anniversario dell'annessione della penisola formalmente ucraina. Una visita che è una doppia sfida. Agli ucraini e occidentali che rivendicano la sovranità di Kiev sulla Crimea, e alla Corte penale dell'Aia che ha spiccato il mandato d'arresto per Putin e per la commissaria russa per i diritti dei bambini, proprio per la deportazione di migliaia di minori ucraini in Russia o nei territori occupati. Accanto a Putin sfilano il governatore di Sebastopoli, Mikhail Razvozhayev, e il metropolita Tikhon di Pskov, ispiratore della conversione al cristianesimo di Putin. Non a caso è lui il responsabile del campo, organizzato attorno a rigidi principi di (ri)educazione culturale e nazionale in nome della Nuova Russia (Novorossiya), i territori con forte presenza russa sul Mar Nero da reintegrare nella Grande Madre. Torna alla mente Saddam Hussein che accarezza un bimbo britannico in ostaggio a Baghdad nel 1990.

LA SORTE DEI PICCOLI

Il dittatore e i minori ucraini etichettati russi, strappati ai genitori in zona di guerra e ri-educati. Sul sito istituzionale ucraino "Children of war" va in rete un'agghiacciante "Chi l'ha visto?" che mette insieme tutti i volti e i dati sui minori rapiti, trattenuti, deportati, adottati da famiglie russe, dispersi o costretti a restare in campi estivi nei quali le autorità russe avevano detto che sarebbero rimasti due settimane. Nomi, età, identikit. E poi moduli per l'applicazione da parte di familiari che cercano disperatamente i loro piccoli. Con tutte le istruzioni. Succede che una mattina porti tuo figlio al molo per una gita in barca in Crimea, e qualche giorno dopo al telefono lui ti dice che non lo fanno tornare. Poi, un tunnel dell'orrore.

LE VOCI

Il web è pieno di testimonianze delle madri. Parla pure un bambino, Oleksander, 12 anni, di Mariupol, che racconta la sua storia con una vocina a tratti tremante. Lui è fortunato, è tra i pochi (308 su 16.226 accertati) che sono stati recuperati da un parente dopo un viaggio interminabile. Racconta che lui, papà e mamma erano rimasti a Mariupol coi soldati ucraini, poi sono stati tutti catturati. «Non mi hanno neppure permesso di salutare la mia mamma». Ferito a un occhio, dall'ospedale è finito dritto in un centro dal quale sarebbe uscito solo per essere adottato da una famiglia russa. «Un giorno ho preso un telefonino a un mio amico e ho chiamato mia nonna Lyudmila e le ho detto di venire e portarmi via». Il resto è stato una vera avventura, per la nonna coraggiosa che è riuscita a riportare Oleksander a casa. Nel sito "children of war", nato come piattaforma e strumento per ritrovare i piccoli "perduti" e liberarli, si chiede di denunciare i crimini contro i bambini o segnalare i minori non accompagnati e quelli a cui si vorrebbero cambiare i documenti d'identità, facendoli diventare russi.

I RISCHI

Le istruzioni su come segnalare la sparizione vanno dal nome al luogo della presunta ricollocazione, lo status del bimbo (per esempio se orfano di guerra), una fotografia, tutti i contatti. In un rapporto dell'Università di Yale compare una mappa dei responsabili del programma di deportazione e ri-educazione. Al vertice c'è anche qui Putin, sotto di lui quattro personalità: il ministro dell'Istruzione, un vice-capo dello staff presidenziale russo (Kiriyenko), la Commissaria per i diritti umani, Moskalkova, e quella per i diritti dei minori, Llova-Belova. Sotto, altri undici funzionari. L'organigramma della vergogna.

**Marco Ventura**



Le foto dei piccoli pubblicate nel portale creato dal governo ucraino. Sopra il presidente russo Putin che ieri si è presentato in Crimea per celebrare l'anniversario dell'annessione alla Russia

**I RACCONTI DELLE MAMME UCRAINE CHE DA MESI CERCANO DI SAPERE DOVE SIANO FINITI I LORO RAGAZZI**

**LA TESTIMONIANZA DI UN GIOVANE TORNATO A CASA: «MI HANNO PRESO A MARIUPOL, POI NONNA MI HA SALVATO»**

# Sotto inchiesta i generali che hanno ordinato le stragi Le accuse nome per nome

LE INDAGINI

ROMA La mappa dei criminali di guerra, larga 4 metri e alta un metro e mezzo, è appesa alla parete di un ufficio della Procura generale ucraina. La foto al vertice è quella di Vladimir Putin in uniforme nera, sotto si diramano tutte le ramificazioni della catena di comando dal ministro della Difesa, Sergei Shoigu, passando per un altro snodo cruciale, il capo degli stati maggiori della Difesa nonché responsabile delle operazioni sul terreno in Ucraina, Valery Gerasimov. Ma se questi sono i volti ormai tristemente noti, lungo "l'albero genealogico" dell'orrore russo che lega i vertici militari tra loro e ai subordinati, gli investigatori hanno messo in fila i potenziali imputati di un futuribile grande processo sulla guerra in Ucraina sia davanti alla Corte penale internazionale sia, in alternativa, di fronte a un Tribunale ad hoc a favore del quale si sono espressi 32 Paesi. Nei corridoi e nelle stanze della Procura di Kiev si avverte il respiro lento della storia, come quando nelle sedi dell'Onu a Ginevra veniva accolto con tutti gli onori il presidente dei serbi bosniaci, lo psichiatra (e criminale) Radovan Karadzic, mentre un giudice dall'immenso prestigio, Frits Kalshoven detto "Frits", al suo arrivo si rintanava negli uffici già zeppi di faldoni con le prove dei massacri e degli stupri di massa.

COMANDANTI STANATI

I crimini di guerra russi già registrati dalla Procura generale di Kiev sfiorano i 75mila (per la precisione, 74.696), quelli contro la sicurezza nazionale sono 16.831. I presunti criminali 647, tra militari e politici della Federazione russa. Non compare ancora un numero accertato di minori deportati, ma i bambini uccisi sono 464 e quelli feriti 935. La mappatura dei comandanti e generali russi responsabili è cominciata un anno fa e viene aggiornata di settimana in settimana. Spicca il "macellaio di Mariupol", il generale Mikhail Mitzintsev, a capo dell'assedio di tre mesi del porto sull'Azov che è costato la vita a 22mila civili. È lo stesso alto ufficiale che ha demolito la siriana Aleppo e per la crudeltà dimostrata è stato sanzionato dal Regno Unito. Già responsabile del Centro nazionale di gestione della Difesa, è stato supervisore della costruzione del comando centralizzato del Cremlino. Una fonte citata dal "Guardian" lo descrive come un formidabile organizzatore, fedelissimo di Gerasimov. A Mariupol come ad Aleppo, la sua tattica è stata quella di tagliare le linee di rifornimento, per poi radere al suolo la città, senza lasciare via di fuga agli abitanti. Con lui si sono ritrovati in Ucraina molti ufficiali che si erano brutalmente distinti in Siria. Come il responsabile del genio, Yuri Stavitsky, attivo a Palmira, poi investito da uno scandalo che quasi gli costò la permanenza nei ranghi. Il suo nome fu trovato nei Panama Papers. Nel mirino della Procura anche il generale Alexander Zhuravlyov, responsabile dell'uccisione di migliaia di civili avendo ordinato l'impiego delle cluster bomb e altri tipi di bombe a frammentazione illegali, soprattutto su Kharkiv. Inviato per tre volte in Siria, Zhuravlyov ha assistito Mitzintsev in Siria, ad Aleppo, conquistando l'onorificenza di "Eroe della Federazione russa". La sua testa è volata per volere di Putin dopo la vittoriosa controffensiva ucraina nel nord-est.

I DRAMMI

Anche il massacro nel centro commerciale Amstor di Kremenchuk (20 i morti) ha un nome e un volto, quelli del colonnello Oleg Timoshin. La sua firma pure sul missile killer di Dnipro che sventrò una torre residenziale facendo 44 morti. Altro personaggio ricorrente il generale Sergei Dronov, superiore di Timoshin e comandante in capo delle forze aeree russe. La carneficina di Bucha, dove 458 corpi sono stati riesumati da decine di fosse comuni, è attribuita invece al comandante della 64a Brigata fucilieri motorizzati che si è macchiata inoltre di stupri e torture sui civili, Azatbek Omurbekov. Premiato per meriti di guerra, è originario dell'Uzbekistan russo. Più in alto nell'albero dell'orrore il capo di tutte le forze di terra, Oleg Salyukov, 67enne molto ben introdotto al Cremlino. È lui ad aprire la grande parata della Piazza Rossa.

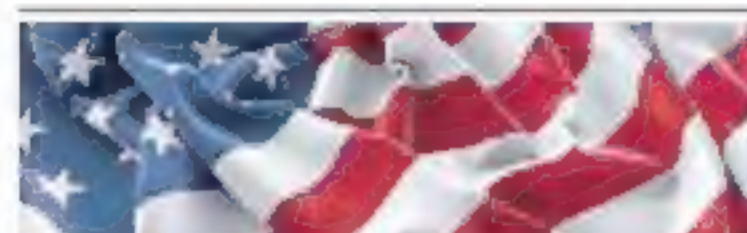
**Mar. Vent.**



**RICOSTRUITA TUTTA LA CATENA DI COMANDO DEI CRIMINI DI GUERRA: IL DOSSIER DELLA PROCURA UCRAINA ALLA CORTE INTERNAZIONALE**

Mikhail Mizintsev, noto come il macellaio di Mariupol

Azatbek Omurbekov, "regista" delle esecuzioni dei civili

Alexander Zhuravlyov ha autorizzato l'uso di bombe a grappolo

America ad alta tensione

IL CASO

# Trump evoca Capitol Hill «Mi arrestano, ribellatevi»

▸Donald incendia gli animi: «Martedì sarò in prigione, riprendiamoci gli Usa» ▸Il tycoon è indagato per il presunto pagamento della pornostar Daniels

NEW YORK Le forze dell'ordine di New York si sono svegliate ieri mattina allo squillare delle trombe guerriere di Donald Trump. Con un lungo messaggio sulla sua piattaforma di messaggi "Truth Social", l'ex presidente ha annunciato che si aspetta di essere arrestato a New York martedì mattina e ha sollecitato i suoi seguaci a manifestare, con parole che hanno ricordato quelle che precedettero le violente rivolte del 6 gennaio 2021 a Capitol Hill: «Protestate! Riprendiamoci la nostra Nazione!». Se la previsione di Trump si avvererà, si tratterebbe della prima incriminazione di un ex presidente nella storia degli Stati Uniti.

L'INCHIESTA

L'ipotetico arresto sarebbe collegato alle indagini del procuratore distrettuale di Manhattan Alvin Bragg e riguarda il pagamento di 130mila dollari all'attrice di film porno Stormy Daniels in cambio del suo silenzio. I soldi vennero pagati al culmine della campagna presidenziale del 2016, furono indicati nei conti dell'azienda come «spese legali» e come tali detratti dalle tasse. Inoltre, dicono i procuratori, servirono a Trump per «comprare» un vantaggio nelle elezioni, quindi in violazione della legge sui finanziamenti elettorali. L'accusa riguarda reati minori rispetto agli altri per i quali l'ex presidente è ancora sotto inchiesta: in Georgia per interferenze elettorali, a livello federale per l'organizzazione della rivolta del 6 gennaio e per il trasferimento di carte top-secret a casa sua all'uscita dalla Casa Bianca. Dopo che Trump ha lanciato i suoi messaggi, dall'ufficio di Bragg non è arrivata alcuna conferma. Per rispetto nei confronti della figura pubblica dell'ex presidente è praticamente certo che il procuratore garantirà a Trump di presentarsi spontaneamente, evitando così le manette in pubblico. Ed è altrettanto certo che Trump non sta per andare in prigione: dovrà comparire davanti a un giudice, dichiararsi innocente o colpevole dei reati che gli vengono ascritti, dopo di che gli verrà concessa la libertà condizionata, non essendo i suoi reati socialmente pericolosi. Sappiamo già quale sarà la sua risposta, poiché Trump ha ripetutamente insistito di non aver commesso alcun crimine. I suoi legali però non hanno negato la transazione finanziaria con la Daniels, hanno solo sostenuto che si è trattato di un pagamento compiuto per evitare imbarazzo alla moglie Melania e non di un passo per proteggersi politicamente. Molti repubblicani sono ieri corsi a difendere Trump, a cominciare dallo Speaker della Camera Kevin McCarthy che ha definito le notizie di una possibile incriminazione dell'ex presidente «un oltraggioso abuso di potere da parte di un procuratore distrettuale radicale». La deputata della Georgia Marjorie Taylor Greene ha twittato che «se il procuratore distrettuale di Manhattan incrimina il presidente Trump, alla fine vincerà anche più di quanto non stia già vincendo».

UNA RELAZIONE DA NASCONDERE

Trump ha versato 130.000 dollari alla pornostar Stormy Daniels per comprare il suo silenzio sulla loro relazione

FIDUCIA DEGLI ELETTORI

La teoria è condivisa da Trump, che starebbe per assumere un nuovo avvocato «che faccia bella figura in tv», per meglio elettrizzare la lealtà della sua base. Ma la teoria non è condivisa da tutti i repubblicani. Ieri per esempio sono mancate le reazioni dei veri vip del partito, come Mike Pence, Ron DeSantis, Mike Pompeo, Nikki Haley, Lindsey Graham. Nel Grand Old Party si avverte una certa stanchezza per la saga senza fine dei reati veri o ipotetici di Trump e se questo che sembra stia per arrivare per primo al pettine è il più irrilevante di tutti i nodi, gli altri non sembrano molto lontani. C'è il timore che nel 2024 si ripeta per il partito il disastro delle elezioni di metà mandato dello scorso novembre, quando nei sobborghi bianchi e benestanti c'è stato un esodo in massa di elettori repubblicani verso candidati democratici moderati. Intanto la città di New York sta preparandosi a possibili manifestazioni, ma anche in altre grandi città la polizia è in contatto con il procuratore Bragg per riceverne un allerta, se e quando davvero Trump dovesse venire incriminato e portato davanti al giudice.

Anna Guaita



SE FINIRÀ DAVANTI AI GIUDICI, SAREBBE LA PRIMA INCRIMINAZIONE DI UN EX PRESIDENTE NELLA STORIA DEGLI STATI UNITI

# In Francia resta alta la tensione sulla riforma Macron per portare a 64 anni l'età di pensionamento

LA PROTESTA

PARIGI Migliaia di persone in tutta la Francia continuano a manifestare contro la riforma del sistema pensionistico voluta dal presidente Emmanuel Macron. Secondo i media francesi, ieri ci sono stati momenti di tensione in particolare a Nantes (nel nordovest del Paese), dove circa 6.000 persone sono scese in piazza e in alcuni punti hanno eretto barricate dando alle fiamme cassonetti ed altri oggetti. Situazioni caotiche anche a Rennes (nel nord della Francia) dove un migliaio di persone sono rimaste bloccate in un centro commerciale dopo che una manifestazione studentesca ha tentato di fare irruzione nel complesso. Andamento delle proteste complessivamente più "tranquillo" a Parigi - teatro di situazioni di grande tensione dei gionri scorsi - dove circa 4.000 persone hanno manifestato a Place de l'Italie, ma senza particolari incidenti.

IL FRONTE POLITICO

Intanto, per il ministro dell'Economia Bruno Le Maire, il governo non è destinato a cadere. Dopo la presentazione di mozioni di sfiducia, parlando a Le Parisien, il ministro ha detto infatti di non credere che «ci sarà una maggioranza per far cadere l'esecutivo».

«La riforma delle pensioni vale, sì o no, la caduta del governo e il caos politico? La risposta è nettamente no», ha spiegato il titolare dell'Economia nel governo francese, invitando «tutti» ad «assumersi le proprie responsabilità» durante il voto delle due mozioni, che avverrà lunedì. «Speriamo che i Repubblicani ritrovino il senno», ha affermato, salutando il «coraggio» e la «coerenza» di alcuni parlamentari "Republicains" mentre «altri hanno perso l'orientamento». Frasi che sembrano però buone solamente per allontanare lo spettro di una crisi che sembra reale alla luce delle contestazioni da un lato e dei numeri risicati della maggioranza dall'altro sulla delicatissima questione pensioni. Altre manifestazioni sono annunciate per oggi, mentre per giovedì è stato proclamato un nuovo giorno di sciopero.



CAOS Incidenti ieri in Francia: nella foto gli scontri a Nantes

INCIDENTI A NANTES E RENNES, SITUAZIONE PIÙ TRANQUILLA A PARIGI IL MINISTRO DELL'ECONOMIA BRUNO LE MAIRE: «MA IL GOVERNO NON CADRÀ»

# Gettonisti, così il Veneto ingaggia gli "introvabili" «Bene il tetto di 100 euro»

▶Venezia, confronto promosso dall'Ordine dei medici sulla carenza di camici bianchi

▶La Regione: «Dura competere con le coop se non possiamo usare le risorse avanzate»

IL CONVEGNO

VENEZIA Il numero fa riflettere: nel 2022 le aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto, a causa della grave carenza di camici bianchi nelle strutture pubbliche, hanno appaltato 42.061 turni alle ditte esterne. «La mancanza degli specialisti durerà ancora tre o quattro anni, nel frattempo dobbiamo cercare di governare il fenomeno delle cooperative, ma non è facile per il servizio pubblico competere con il mercato privato», dice Patrizia Bonesso, direttore dell'unità monitoraggio dotazioni, fabbisogni e costi della Regione. «Eccoci qua, spesso additati dai media come i "cattivi" del sistema, quando invece cerchiamo di contribuire ad affrontare le difficoltà e siamo i primi ad auspicare una regolamentazione del settore», ribatte Matteo Zanella, anestesista diventato imprenditore. Le due facce di una medaglia che in Pronto soccorso vale 100 euro all'ora, ma in Rianimazione può arrivare anche a 130, si incontrano a Mestre nel convegno promosso dall'Ordine provinciale dei medici di Venezia, guidato da Giovanni Leoni.

SFORZI E CRITICITÀ

Un confronto franco, che mette in fila sforzi e criticità, particolarmente evidenti in quella che è considerata la trincea degli ospedali, come rimarca Biagio Epifani, presidente veneto della Società italiana medicina di emergenza urgenza: «Burnout dei medici, remunerazione bassa, aggressività dei pazienti. Il risultato è che il 40% delle borse di specializzazione va deserto. Così a gestire i codici bianchi finiscono giovani neo-laureati, specializzandi anche in tutt'altre discipline come ad esempio Anatomia patologica, specialisti a gettone». I professionisti che non si fanno assumere a tempo indeterminato (all'ultimo concorso, Azienda Zero ne cercava 154 e ne ha trovati 37), preferiscono infatti venire ingaggiati a chiamata. Bonesso cita la testimonianza di una turnista («Mi autogestisco, guadagno di più e ho tempo per viaggiare») per spiegare la difficoltà di Palazzo Balbi nel cercare di «limitare il ricorso a esternalizzazioni che portano a una destabilizzazione del Servizio sanitario regionale». L'offerta privata è più allettante e il quadro normativo non aiuta. «Per il recupero dell'attività sospesa a causa dell'emergenza Covid – specifica la funzionaria – avevamo ottenuto di poter pagare le prestazioni aggiuntive dei medici dipendenti non più 60 euro all'ora, come prevede il contratto, bensì 80. Ma quella deroga è scaduta lo scorso 31 dicembre per tutto quello che non è smaltimento delle liste d'attesa. Inoltre il decreto Milleproroghe dice che le Regioni non possono usare le risorse avanzate da quel piano straordinario per remunerare gli extra, in quanto i finanziamenti vanno trovati nello 0,3% del Fondo sanitario... Ora speriamo almeno che il compenso di 100 euro all'ora per i dipendenti che accettano di fare qualche turno in più in Pronto soccorso venga inserito a livello contrattuale, altrimenti diventa un problema per le aziende tenerlo a carico dei loro bilanci».

EPIFANI (SIMEU): «STIPENDIO BASSO E PAZIENTI AGGRESSIVI ALLONTANANO GLI SPECIALIZZANDI DAI PRONTO SOCCORSO»

DA ANESTESISTA A IMPRENDITORE DELLA SANITÀ Dopo dieci anni alla centrale operativa del Suem 118 di Treviso, Matteo Zanella è il ceo di Mst Group Srl e il direttore sanitario di Castel Monte Onlus. Ieri l'anestesista-imprenditore era relatore al convegno promosso a Mestre dall'Ordine provinciale dei medici di Venezia

LIMITE E SICUREZZA

Prende la parola Zanella. Dopo la specializzazione in Anestesia a Padova e un secondo master in corso all'Università La Sapienza, ma soprattutto dopo dieci anni alla centrale operativa del Suem 118 a Treviso, ora il professionista rappresenta due dei principali fornitori di "gettonisti" per la sanità pubblica. Da un lato è l'amministratore delegato di Mst Group Srl, attivo in Veneto (ma anche in Sardegna) in 9 ospedali, con 66 specialisti che prestano mediamente 5.844 ore mensili; dall'altro è il direttore sanitario di Castel Monte Onlus, presente in 13 strutture, a cui garantisce ogni mese circa 6.100 ore di medici, 12.000 di infermieri, 5.200 di soccorritori e 14.000 di autisti. «Ben venga il tetto dei 100 euro orari per le gare d'appalto in Pronto soccorso – afferma l'imprenditore – deciso dal Veneto per rendere competitiva la richiesta di prestazioni aggiuntive ai dipendenti. Bisognerebbe anzi che pure le altre Regioni avessero un limite analogo, altrimenti va finire che scappano pure i medici a chiamata, per esempio in Piemonte dove guadagnano anche 150 euro all'ora. L'opinione pubblica deve però sapere che in quei 100 euro, pagati dall'Ulss alla società o alla cooperativa, non c'è solo il compenso per il medico, ma sono compresi anche la formazione, l'apparato amministrativo, i dispositivi di protezione individuale, per cui generalmente al professionista vanno 70 euro, di cui poi gliene restano in tasca solo 35-40 fra tasse e assicurazione». Ma evidentemente l'ingaggio a gettone viene comunque preferito all'assunzione in pianta stabile. «Viene data priorità alla qualità della vita – chiarisce Zanella – per cui si lavora 10-15 giorni o notti al mese. Siccome teniamo alla sicurezza dei pazienti, oltre che alla serenità dei professionisti, cerchiamo di favorire nuclei stabili, concentrando i turni del singolo medico nella stessa struttura. L'auspicio è che interni ed esterni imparino a lavorare sempre di più insieme, perché fra pensionamenti e dimissioni non credo che la carenza di medici sarà risolta in tre o quattro anni».

Angela Pederiva



ZANELLA (MST GROUP): «SE LE ALTRE REGIONI NON FISSANO SOGLIE FINISCE CHE I NOSTRI VANNO IN PIEMONTE PER 150 EURO L'ORA»

# Friuli, servono 639 infermieri ma se ne presentano 506: il concorso ne promuove 124

LA SELEZIONE

UDINE È bufera dopo i primi esiti del concorsone regionale per infermieri del Friuli Venezia Giulia. In ballo c'erano 639 posti nelle Aziende sanitarie, che aspettavano questa procedura da mesi per poter colmare i varchi in corsia. Ma, già dopo le prime due prove, c'è stata una "strage" di candidati. Sui 966 che avevano presentato inizialmente domanda, a sostenere i test sono stati quasi la metà: 506. Ma dopo la prova scritta e quella pratica, agli orali ne sono stati ammessi soltanto 124. Meno di un quinto di quanti ne servono, con la prospettiva che nel 2024 le carenze potrebbero diventare voragini, dopo pensionamenti ed eventuali dimissioni: secondo le stime di Uil Fpl e Nursind a marzo del prossimo anno potrebbero mancare 1.500 infermieri. E ancora manca la scrematura degli orali. La selezione non ha fatto sconti. Fra le domande a "quiz" della prova scritta, non solo le vaccinazioni raccomandate agli asmatici o i principali segni di scompenso cardiaco, ma anche la definizione delle cure palliative contenuta nella legge 38 del 15 marzo 2010, l'obiettivo dei 14 diritti proclamati nella Carta europea dei diritti del malato, gli agenti di rischio di natura fisica definiti dal Decreto legislativo 81 del 2008. Ai candidati sarebbe stato chiesto, per esempio, cosa sia previsto nelle raccomandazioni del ministero della Salute per la prevenzione degli atti di violenza contro gli operatori sanitari, ma anche quale scopo abbia l'accreditamento istituzionale.

POLEMICA SULLA SELEZIONE DEL TEST REGIONALE CON TANTE DOMANDE DI CARATTERE BUROCRATICO. MOLTI BOCCIATI GIÀ LAVORANO

SISTEMA ESTERNO

Domande troppo difficili? «Ci si è affidati a un sistema esterno. Ho visto domande anche sulle norme. Sono cose che ci si aspetta che un infermiere conosca - commenta Luciano Clarizia, presidente del coordinamento degli Opi del Fvg, nonché presidente di una sottocommissione che dovrà esaminare i candidati agli orali -, alcune anche estremamente approfondite. Serve per fare selezione e riportare a casa maggiore qualità. Io dico, come presidente dell'Ordine, d'accordo la qualità, ma attenzione a pensare che solo attraverso le domande di un concorso possiamo avere i migliori infermieri. La prova è anche una questione di fortuna». E così è arrivata la stangata. «Se da una parte si vuole qualità però questo è il rischio che si corre quando si fa una selezione troppo restrittiva. Capita anche al momento sbagliato. Se fosse successo dieci anni fa sarebbe stato la normalità, nessuno avrebbe detto niente. Ma adesso, con piccoli numeri, se si fa una selezione troppo restrittiva, ci troviamo in estrema difficoltà. Dovevamo assolutamente chiudere dei buchi. E avere questi risultati certamente non ha aiutato». Stefano Bressan (Uil Fpl) e Afrim Caslli (Nursind) fanno sapere che le due sigle la prossima settimana si rivolgeranno ai loro uffici legali «per capire se ci sono gli estremi per un ricorso». Giuseppe Pennino (Cisl Fp) si preoccupa per l'imminente piano ferie: «Dovremo capire come tenere in piedi i servizi. La cosa inspiegabile è che molte di queste persone già lavorano a tempo determinato nel sistema sanitario, ma poi vengono escluse da un concorso». Il timore è che molti ora possano scegliere altre regioni, a partire dal vicino Veneto. «Va compreso se il sistema di valutazione di questi maxi concorsi ha effettivamente un senso o serve solo a scoraggiare la partecipazione effettiva e una reale selezione», ragiona Salvatore Spitaleri (Pd).

Camilla De Mori



I SINDACATI: «ORGANICI GIÀ CARENTI, SENZA RINFORZI SARÀ IMPOSSIBILE GESTIRE I PERIODI DELLE PROSSIME FERIE»

ORGANICI SGUARNITI In Friuli Venezia Giulia mancano 1.500 infermieri

SCUOLA
A sinistra l'Istituto tecnico per il Turismo "Algarotti" di Venezia. Sopra, la dirigente scolastica Rachele Scandella

# Convocati 67 insegnanti per selezionarne uno: supplenza di 3 settimane

▶Venezia, mattinata surreale all'istituto Algarotti nell'era delle graduatorie online

▶Carta e penna per identificare i docenti con una procedura del secolo scorso

### IL CASO

**VENEZIA** Giovedì è stata una mattinata d'inferno per 67 candidati a un posto da supplente di sostegno all'istituto turistico Algarotti di Venezia, provenienti da tutta la provincia. Chi, per arrivare alle 8, si è svegliato alle 5, con la convocazione arrivata per mail due giorni prima (il 14), l'obbligo di comunicare la presenza il giorno successivo (il 15) e la disponibilità - per il "vincitore" - a entrare in servizio il giorno stesso della selezione.

Una convocazione al limite del paradossale, perché negli anni precedenti l'assegnazione era sempre avvenuta per telefono, selezionando appunto il candidato con più punti in graduatoria. Stavolta invece la convocazione è arrivata perentoria. E in presenza. «Il posto - recitava la mail - verrà assegnato al candidato, tra i presenti, con punteggio e posizione più alti in graduatoria. Chi non sarà presente alla convocazione sarà considerato rinunciatario. Il docente destinatario della supplenza prenderà servizio da subito».

E così, mentre i partecipanti si chiedevano il senso di quella convocazione dell'ultima ora, si sono trovati tutti radunati in una stanza piccola, poi portati in una più grande, dove hanno dovuto fornire le proprie generalità a impiegati dotati solo di carta e penna, senza alcun computer, senza una graduatoria da consultare. Mugugni, proteste per le ore di attesa e quell'inutile procedura.

Nel 2023, insomma, la scuola funziona ancora così. Tutto per un posto da insegnante di sostegno supplente per 18 ore settimanali, dal 16 marzo al 4 aprile.

### IL VIDEO

Giovedì mattina, nell'attesa, qualcuno ha anche girato un video, dove si vedono gli aspiranti docenti seduti uno accanto all'altro e recarsi a turno davanti a un uomo e una donna in cattedra per un breve colloquio di identificazione. «È stato uno choc - racconta un docente, tra i presenti - vedere così tante persone. Diverse provenivano dalla provincia, e chi da Jesolo o Portogruaro, chi prendendosi una giornata di ferie, si era svegliato alle 5 per presentarsi alle otto all'istituto Algarotti. C'erano colleghi di tutte le età, anche oltre i cinquant'anni. Ci hanno assembrati in una piccola stanza all'ingresso, e poi spostati in un'aula più grande».

Nella mail di convocazione, inviata il 14 marzo, non era precisato quante persone erano state convocate. Informava solo che era stata resa disponibile una supplenza. A opinione dei docenti doveva essere presente una lista, dove ognuno potesse vedere il proprio posto in graduatoria, in modo che chi - per esempio - fosse stato al settantesimo, avesse la possibilità di rinunciare. A stupire ancora di più i docenti è stato il metodo di "selezione".

«Ci hanno indicato di sederci in una sorta di aula magna - prosegue l'aspirante docente al posto - dove un uomo e una donna seduti dietro a una cattedra, scrivevano a mano i nomi e le generalità di carta di identità, codice fiscale e firma in un foglio, senza avere nemmeno una graduatoria già stilata: come nel secolo scorso».

### IL PUNTEGGIO

Ogni docente ha un punteggio, che gli viene assegnato dall'algoritmo del ministero basato su titoli universitari, crediti formativi, master, corsi, e derivato anche dalle supplenze precedenti. «Queste persone segnavano i nomi - aggiunge un altro candidato - e non avevano un computer per ottimizzare i tempi. Poi sono andati al piano superiore e hanno controllato le graduatorie, per comunicare il nominativo che aveva il punteggio più alto solo verso le 11. Un metodo di selezione molto antiquato e in tutto questo sistema, a rimetterci è anche lo studente che ha disabilità, perché avrà l'insegnante di sostegno selezionato solo per un periodo di tre settimane, e non gli sarà garantita continuità didattica». I docenti candidati sembra fossero più di cento, e molti non si sono presentati.

«La selezione è stata fatta nella legalità e nel rispetto di tutti - si limitata a dichiarare Rachele Scandella, dirigente scolastica degli istituti Algarotti e Barbarigo -. Se si sono presentati in 67 non è colpa di nessuno». Poi la chiosa, significativa: «Le persone che segnalano questi episodi devono rivolgersi a un sindacalista piuttosto che a un giornalista».

**Filomena Spolaor**



**Pubblica amministrazione** Il decreto interministeriale sul fascicolo digitale del personale

# Tutte le informazioni dei dipendenti statali saranno riversate in un unico database

MINISTRO Paolo Zangrillo

**ROMA** È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale che disciplina il funzionamento dell'Anagrafe dei dipendenti pubblici. Un importante passo in avanti nel censimento digitale di tutti gli appartenenti alla Pubblica amministrazione, che porterà alla creazione del fascicolo digitale del dipendente. Il decreto - firmato dal ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e dal ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, di concerto con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica, Alessio Butti - contribuisce a raggiungere gli obiettivi della Missione «Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA» (M1C1) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). «L'Anagrafe darà ulteriore impulso al processo di digitalizzazione della Pubblica amministrazione - ha sottolineato il ministro Zangrillo -. Si tratta di uno strumento utile per il coordinamento e la verifica delle attività di organizzazione delle amministrazioni, essenziale per una più efficace analisi dei fabbisogni di personale e di programmazione delle assunzioni. Favorirà inoltre i processi di sviluppo delle competenze. A regime, il fascicolo elettronico del dipendente sarà integrato con le informazioni acquisite sul portale InPA e conterrà le informazioni sul percorso professionale di ogni lavoratore pubblico, dalla formazione alla mobilità». L'atto disciplina le modalità di comunicazione dei dati e quelle di funzionamento della nuova Anagrafe digitale, che sarà gestita dal Dipartimento della funzione pubblica. Sarà costruita, in prima applicazione, a partire dai dati già disponibili con il sistema NoiPA del ministero dell'Economia e delle finanze, che garantisce il calcolo dei cedolini di circa 1,9 milioni di dipendenti pubblici e in cui viene prevista un'area dedicata a cui accede il Dipartimento della Funzione pubblica. Per il personale restante, sarà l'Inps a fornire al ministero dell'economia le informazioni che le amministrazioni trasmettono periodicamente per gli obblighi contributivi, mentre altri soggetti informatori saranno individuati con specifiche convenzioni.



# Abusi in casa di riposo a San Donà accertamenti anche in altri reparti

▶L'autopsia sull'anziana morta dopo le fratture apre un nuovo fronte

PROTESTE
Parenti degli ospiti all'esterno della RSA di San Donà

### L'INCHIESTA

**VENEZIA** Non solo i primi risultati (tutti da confermare nei prossimi 40 giorni con gli esami di laboratorio) dell'autopsia della paziente della casa di riposo "Monumento ai caduti" morta a fine febbraio. Anche le testimonianze che i parenti delle vittime degli abusi nella Rsa stanno portando ogni giorno ai carabinieri e in procura, rappresentano l'innesco di una nuova fase dell'inchiesta sui maltrattamenti, sulle sevizie e sugli abusi sessuali nella casa di riposo di San Donà, dove martedì sono stati arrestati per maltrattamenti quattro operatori socio-sanitari (due in carcere, Fabio Danieli e Maria Grazia Badalamenti, coppia nel lavoro e nella vita e due ai domiciliari: Anna Pollazzon e Margie Rosiglioni) mentre un quinto (Davide de Barresi) era già finito in cella a novembre per abusi sessuali. Oltre a loro cinque, altri quattro Oss sono indagati.

### IL DUBBIO

Il nuovo fronte, più che allargare l'orizzonte temporale delle indagini, potrebbero ampliare il perimetro degli accertamenti. Finora gli unici maltrattamenti certificati da prove (le intercettazioni audio-video) si sono avuti nel Reparto Viola della struttura. Ma l'autopsia eseguita ieri sull'anziana deceduta dopo un ricovero per delle fratture (causate, per la procura, dalle botte degli inservienti) ha acceso il dubbio che le lesioni trovate sul suo cadavere, seppur non collegabili alla morte come causa, sarebbero successive al suo ricovero nel Reparto Azzurro della Rsa.

A questo si aggiungono i racconti dei parenti, e non solo di quello delle vittime accertate dall'indagine della procura di Venezia. «Altro che solo Reparto Viola - ha raccontato a *Il Gazzettino* il parente di due persone ricoverate negli anni scorsi nella Rsa sandonatese -: gli operatori sotto inchiesta in passato hanno lavorato anche ai reparti Giallo, Rosso e al Verde».

E ancora: «Ricordo quegli operatori - spiega - Dalla direzione della struttura è stato detto che lavoravano solo al nucleo Viola», diventato da martedì una sorta di bocca dell'inferno tra sputi in faccia agli anziani, botte, frustate con le chiavi, pannolini sporchi messi in faccia e violenze sessuali di ogni genere. «È vero erano al Viola - continua - ma solo da quando il personale si è ridotto. In passato hanno prestato servizio al Giallo, al Rosso, al Verde. Per un periodo dopo aver imboccato mia madre nel nucleo Viola andavo da mia suocera nel Verde».

Che qualcosa non fosse cristallino nella gestione dei pazienti, la testimone lo aveva capito quasi subito: «Mia mamma presentava diversi lividi sulle cosce, sul mento, sulla fronte, ho tutte le foto. Quando chiedevo spiegazioni mi dicevano che prendeva il farmaco Coumadin o perché veniva spostata nel letto. Era completamente allettata, non si muoveva e purtroppo non parlava - dice la donna- Mi lamentavo, protestavo con la direzione e se andavo due volte al giorno era anche per qualche sospetto. Dopo aver appreso delle brutalità riponso a certe reazioni. Quando mi avvicinavo lei si irrigidiva, percepiva che qualcuno si stava avvicinando e aveva paura. Io la salutavo per darle un bacio o una carezza ma lei chiudeva gli occhi, provava un senso di timore. Ora posso collegare queste reazioni». L'indagine, quindi, non è per nulla finita.

**Davide De Bortoli**
**Nicola Munaro**

G | Domenica 19 Marzo 2023
www.gazzettino.it

# Bullismo, nuovi casi: dal Veneziano a Verona violenze e vandalismi

▶All'indomani dell'intervento di Zaia denunce e arresti: è vera emergenza

▶In Riviera del Brenta a fuoco postazione per il libero scambio di libri: tre ragazzi nei guai

DISAGIO GIOVANILE

**VENEZIA** Minorenni che rubano, minorenni che compiono atti vandalici, minorenni che picchiano coetanei o li bullizzano, minorenni che si uniscono in bande per rapinare la gente. I casi rilevati in Veneto, anche solo considerando gli interventi comunicati dalle forze dell'ordine (che sono solamente una piccola parte del totale) dipingono uno scenario per nulla roseo e che non può essere classificato semplicemente nella gabbia del "disagio giovanile". Il disagio esistenziale è certamente una componente, ma il numero di reati di cui si viene a conoscenza con cadenza quasi quotidiana è così rilevante da far pensare a una vera e propria emergenza.

### SITUAZIONI ECLATANTI

Solo nella giornata di ieri sono emersi due casi eclatanti, uno in provincia di Venezia, l'altro a Verona, i quali hanno portato a denunce a piede libero e addirittura ad arresti. L'emergenza ha indotto il presidente della Regione Luca Zaia a scrivere alla Direzione scolastica regionale una lettera in cui si invoca a perseguire i responsabili con la massima severità nel segno del contrappasso. Questo vale per i casi che si consumano nell'ambiente scolastico o nei suoi dintorni. Ma quanti altri casi ci sono di criminalità comune che nulla ha a che vedere con le scuole?

Il primo caso riguarda una scena di violenza urbana a Verona. Tre minorenni, due ragazze e un ragazzo, sono stato arrestati dagli agenti delle Volanti della Questura della città scaligera con l'accusa di tentata rapina aggravata in concorso. Questo il fatto: i tre si sono avvicinati ad un'auto in sosta con a bordo quattro ragazzi e prima hanno tentato di rubare le chiavi del veicolo manifestando l'intenzione di appropriarsene, poi, vedendo che non ci sarebbero riusciti, hanno provato a sottrarre, con violenza e minaccia, dalle mani dei passeggeri i loro effetti personali.

**TRE SETTIMANE FA FECE SCALPORE LA VICENDA DELLA BABY GANG IN RIVIERA DEL BRENTA: EPISODI GRAVI GIÀ A 11 ANNI**

### MESSI IN FUGA

Le vittime dell'aggressione hanno reagito mettendo in fuga i malintenzionati che hanno anche preso a calci l'auto. I poliziotti delle Volanti sono riusciti ad intercettare ed arrestare i tre poco distante. Al termine degli accertamenti, i tre sono stati accompagnati al centro di prima accoglienza per i minori di Treviso e dopo aver convalidato l'arresto, il giudice ha disposto la misura della custodia in carcere.

L'altro caso di giornata riguarda in realtà un episodio accaduto il 14 gennaio: l'incendio di una postazione per il libero scambio di libri realizzata con un vecchio frigo e posizionato nel parco pubblico di Pianiga, in provincia di Venezia. Non è la prima volta né sarà l'ultima che i luoghi di scambio vengono presi di mira da vandali. In questo caso, anziché disperdere i libri o gettarli via, avevano dato fuoco al contenitore. A spegnere quell'incendio con l'estintore, erano stati i carabinieri della tenenza di Dolo che poi hanno svolto indagini e accertamenti che hanno consentito di arrivare all'identificazione di tre diciassettenni e un sedicenne, tutti della zona, mentre stavano per appiccare le fiamme in un altro spazio verde.

Non più di tre settimane fa, i carabinieri avevano identificato i componenti di una baby gang attiva in Riviera del Brenta a partire da marzo 2020, quando cominciò la segregazione a casa a causa del covid. Le indagini hanno portato a dieci denunce per reati che vanno dalla violenza privata al furto, dalla rissa alle lesioni personali, dal danneggiamento alla ricettazione, a carico di ragazzi che hanno un'età compresa tra i 13 e i 17 anni . Questo significa che qualcuno aveva cominciato a delinquere già a undici anni. L'allarme aveva cominciato a suonare già nel 2019 con una banda di giovanissimi mestrini e veneziani che, in quell'anno avevano portato a termine un gran numero di aggressioni, rapine e furti, spesso con inusitata e gratuita violenza. La maggior parte di loro è stata condannata ed è ancora in carcere, con pene da scontare tra i due e i quattro anni.

Da tempo in Veneto si tengono incontri dedicati ai giovani sulla cultura della legalità, il bullismo, il cyberbullismo, la violenza di genere e il razzismo. Ma poi spesso ci si trova disarmati quando i responsabili vengono presi con le mani nel sacco quando non si tratta di reati gravi. E qui torna Zaia: «Che si tratti di razzismo, omofobia, disabilità, siano obbligati a lavorare a testa bassa e senza sconti nell'aiutare le loro stesse vittime, sotto il controllo delle istituzioni».

**Michele Fullin**



**DANNI** A destra i resti del contenitore (un vecchio frigo) per il libero scambio di libri in un parco a Pianiga

## Il trevigiano Bordignon guida il Forum famiglie

▶Il 46enne è presidente nazionale. «Denatalità ormai macro problema»

IL PERSONAGGIO

**TREVISO** Il trevigiano Adriano Bordignon, 46 anni e padre di tre figli, è stato eletto presidente nazionale del Forum delle Famiglie, ruolo cardine nella formulazione delle politiche a sostegno delle giovani generazioni, che lo vedrà lavorare a Roma a stretto contatto con ministri, associazioni governative e internazionali. Un impegno enorme, da far tremare i polsi. E Bordignon parte da un punto fisso: «I giovani sono la più grande risorse di questo paese e la stiamo sprecando». Ma il suo punto di partenza non sarà però questo. «Voglio partire - spiega - da un cambio di visuale, di punto di vista. Si parla troppo spesso di famiglia come luogo di problemi, la si cita sono quando le cose vanno male. Invece andrebbe totalmente rovesciato il ragionamento, utilizzando un linguaggio differente, positivo. La famiglia va supportata e aiutata». Il nodo più intricato da sciogliere? «Quello della denatalità. Ormai è un macro-problema, ovunque. In alcune regioni del sud, nelle aree più interne, le difficoltà sono maggiori. E bastano pochi figli poi ha ripercussioni sul sistema pensionistico e sul welfare che, purtroppo, è in parte già compromesso».

**AL VERTICE** Adriano Bordignon

### LA CARRIERA

Bordignon, già presidente regionale del Forum delle famiglie, è da tempo un punto di riferimento nel settore. Per quasi 20 anni è stato operatore pastorale del Centro della Famiglia, assieme alla moglie Margherita, e formatore alla Scuola Triennale di Formazione Familiare per operatori sociali e pastorali, nonché portavoce della Fondazione stessa per le politiche familiari, per la scuola e l'educazione. Dal 2009, inoltre, ricopre il ruolo di direttore del Consultorio Familiare socio-sanitario nato in seno al Centro della Famiglia.

**P. Cal.**



# Il sindaco scrive a Rossellini «Per lei Marcon città aperta»

▶Mano tesa al nipote del grande regista: «Ma quale fascismo, scelta politica»

LA REPLICA

**MARCON** Alla fine sarà "Marcon città aperta". Si era preso un giorno di riflessione, il sindaco Matteo Romanello, prima di replicare alle polemiche originate dal diniego del patrocinio della proiezione del capolavoro del neorealismo Roberto Rossellini promossa dall'Anpi locale. Polemiche giunte in Parlamento, per iniziativa del deputato Pd Alessandro Zan, nonché alle orecchie di Alessandro Rossellini, che aveva chiesto al sindaco di motivare il suo "no" alla proiezione del film, o meglio alla concessione a titolo gratuito della sala del centro civico che doveva ospitare la serata, in quanto l'iniziativa non rientrava nei programmi del Comune.

### MANO TESA

La risposta è arrivata ieri, con una lettera aperta in cui Romanello, rieletto a furor di popolo sotto le insegne della Lega - che ha poi lasciato per avvicinarsi (pare) a Fratelli d'Italia - ringrazia Rossellini junior per i «toni pacati utilizzati per approcciare la discussione». Il sindaco di Marcon garantisce che «il fascismo qui non c'entra. Ma la libertà in questo Paese non è ancora compiuta, perché ogni volta che si compie una scelta politica, se non piace, viene bollata come fascista e, di conseguenza, sbagliata».

E la scelta politica, aggiunge, pare legata alle «continue provocazioni» e agli «atteggiamenti di presunta superiorità morale» da parte dell'opposizione, che in questi anni non ha mancato di esercitare il proprio ruolo nel Comune dell'hinterland veneziano. Alla quale peraltro Romanello non porge l'altra guancia: «Mi dispiace vedere come la semplice scelta di negare il patrocinio a un'associazione, di cui oggi si fatica a comprendere l'utilità, venga strumentalizzata e fatta passare come il boicottaggio ad un'opera d'arte, quale ritengo il film Roma città aperta».

### LA PROPOSTA

E per dimostrarlo Romanello tende la mano al nipote del maestro: «Il Comune di Marcon - conclude la lettera aperta - si impegna ad organizzare, per l'intera cittadinanza, una retrospettiva delle maggiori opere di Roberto Rossellini ed io, e l'intera Giunta, La invitiamo fin d'ora a presenziare alla serata inaugurale della Rassegna, in qualità di testimone vivente del genio del Suo illustre parente. Lo ritengo un passo di sincera pacificazione, il nostro modo per scusarci qualora, pur involontariamente, avessimo mancato nel riconoscere il giusto merito alla memoria di un grande regista».

(a.fra.)

# Economia

PER IL 2035 SULL'AUTO GUARDIAMO ALLA SCIENZA, NON ALL'IDEOLOGIA

G. Pichetto Fratin
Ministro dell'Ambiente



# Credit Suisse vicina al salvataggio ma Ubs chiede garanzie a Berna

▶Corsa contro il tempo per chiudere l'accordo già oggi sulla cessione almeno degli asset svizzeri

▶Il colosso chiamato in aiuto teme possibili "buchi" nella divisione della banca dedicata agli investimenti

## LO SCENARIO

ROMA Tutto il Credit Suisse, o almeno le attività svizzere cedute a Ubs, ma con il governo di Berna, la banca centrale svizzera e la Finma, l'autorità di regolamentazione dei mercati, a fare da garanti dei rischi connessi all'operazione. A partire da quelli associati alla divisione banca di investimento di Credit Suisse, al centro di vari scandali e alle prese con perdite elevate. Questo il piano di salvataggio del secondo istituto svizzero da chiudere in poche ore al quale si sta lavorando senza sosta sull'asse Washington-Francoforte-Berna. Ubs, il colosso svizzero da 56 miliardi di capitalizzazione, è l'eterno rivale Credit Suisse (ridotta a 7,5 miliardi di capitalizzazione), che conta tra i suoi principali azionisti il fondo BlackRock, con il 5,23%, Dodge & Cox International Stock Fund (3,02%), il Massachusetts Financial Services Company (3,01%), Artisan Partners (3,15%) e Norges Bank (3,01%). La Svizzera si prepara anche a usare misure di emergenza per accelerare l'operazione. Secondo il *Financial Time*, le autorità potrebbero anche rivedere le regole ed eliminare il periodo di consultazione di sei settimane concesso solitamente agli azionisti su un'acquisizione.

## LE TUTELE

L'obiettivo è chiudere il salvataggio di Credit Suisse, con cessione del 100% o di una parte degli asset, entro stasera, prima dell'avvio dei mercati asiatici. Un'operazione chirurgica, questa è l'intenzione, che limiti eventuali strascichi anche negli Stati Uniti dove sia il Credit Suisse che Ubs, il cavaliere bianco caldeggiato con forza dal governo elvetico, hanno forti interessi. Senza contare il peso dei due gruppi nel sistema finanziario europeo. Ecco perché nella trattativa serrata in corso sono scese in campo anche le Autorità americane e anche britanniche, in prima linea con le controparti svizzere, secondo quanto riporta l'agenzia *Bloomberg*, su un possibile accordo. I consigli di amministrazione delle due banche potrebbero riunirsi nelle prossime ore ma sono ancora molti i dettagli da definire.

Il nodo della questione, oltre al profilo Antitrust legato al peso dei due istituti in Svizzera, sono le garanzie chieste da Ubs al governo svizzero, insieme a concessioni dalla banca centrale svizzera e dalla Finma, una sorta di rete di protezione (backstop) per l'acquisizione di Credit Suisse. In particolare, la prima banca svizzera avrebbero chiesto al governo di «assumersi alcune spese legali o relative ad altre perdite specifiche». Del resto, dati i tempi stretti dell'operazione che non permettono una due diligence sugli asset da cedere, Ubs punta a un paracadute che salvaguardi i suoi azionisti.

Uno degli scenari più probabili vede l'acquisizione di Credit Suisse da parte di Ubs per ottenerne le unità di gestione patrimoniale, cedendo la divisione di investment banking. La situazione rimane molto fluida e la corsa contro il tempo non assicura che si arrivi a un accordo lampo. La soluzione in extremis sarebbe un salvataggio pubblico con molte ricadute, a partire da quelle legate al portafoglio di obbligazioni da 76 miliardi, che in caso di salvataggio pubblico sarebbero chiamate a contribuire attraverso una conversione in capitale, di fatto un bail-in.

## LE OPZIONI

Intanto, BlackRock, si è chiamata fuori: «Non sta partecipando ad alcun piano per l'acquisizione di tutto o parte di Credit Suisse e non ha alcun interesse a farlo», ha fatto sapere il portavoce del fondo chiamato in ballo nelle ultime tra i candidati a fare un'offerta per gli asset della banca svizzera. Mentre Deutsche Bank ha ammesso di monitorare la situazione e verificare le condizioni per acquistare alcuni asset. Al momento nessuna proposta formale è però sul tavolo.

Le azioni Credit Suisse hanno perso un quarto del loro valore nell'ultima settimana. E l'istituto, tra i più grandi gestori patrimoniali del mondo e una delle 30 banche di importanza sistemica globale, è stato costretto ad attingere a 50 miliardi di finanziamenti della banca centrale mentre cerca di riprendersi da una serie di scandali che hanno minato la fiducia di investitori e clienti.

**Roberta Amoruso**



IN PRIMA LINEA ANCHE LE AUTORITÀ USA DEUTSCHE BANK RESTA ALLA FINESTRA IL NODO ANTITRUST DA SCIOGLIERE

La sede centrale di Credit Suisse

### Il board mercoledì deve decidere se allentare la stretta

## Sul tavolo della Fed (divisa) il dossier dei tassi

**Le turbolenze del sistema bancario dopo le vicende del Credit Suisse e degli istituti di credito regionali americani e la riunione della Fed saranno i temi a cui guarderanno i mercati la prossima settimana. Sotto i riflettori anche le decisioni della Banca d'Inghilterra e i dati sull'andamento della manifattura europea. La Federal Reserve, la cui riunione è fissata per mercoledì, si trova ora ad affrontare le decisioni sulla politica monetaria stretta tra due fuochi. Da una parte ci sono i rischi finanziari e l'inflazione persistente e, dall'altra la recente turbolenza nel sistema bancario statunitense hanno complicato lo scenario e rivoluzionato le aspettative di mercato. Il board è diviso sulle scelte. Sul fronte banche centrali, oltre alla Fed si riuniranno in settimana numerosi altri Istituti, tra cui quella svizzera e quella inglese (giovedì). In Europa di particolare interesse sarà l'audizione della presidente della Bce, Christine Lagarde, al parlamento europeo ed i discorsi dei vari componenti del board della banca centrale europea attesi nel corso della settimana. Archiviata la parte delle banche centrali l'attenzione su sposta sui dati macroeconomici. Negli Stati Uniti le vendite di case nuove, i cui dati sono attesi giovedì, dovrebbero correggere modestamente, mentre per le case esistenti (martedì) è prevista una ripresa. Giovedì attese le nuove richieste di sussidi. Il giorno dopo toccherà agli ordini di beni durevoli che dovrebbero confermare un trend moderatamente positivo al netto di trasporti. In arrivo anche gli indici Pmi di marzo sono previsti in linea con segnali di contrazione nel manifatturiero e modesta espansione nei servizi. Nell'area euro ad aprire le danze lunedì saranno i prezzi alla produzione della Germania. Poi arriverà l'indice Zew che, secondo gli analisti, potrebbe subire una forte contrazione a causa delle recenti turbolenze sui mercati.**

# Solo il 39% soddisfatto degli acquisti al supermercato

## ACQUISTI

ROMA Solo il 39% degli italiani è soddisfatto dell'esperienza di acquisto al supermercato. È quanto emerge da una ricerca di Bain & Company Italia «Net Promoter Store» (l'azienda di consulenza globale che aiuta le aziende change-makers a definire il proprio futuro) sulle abitudini di spesa degli italiani. Lo studio, che analizza l'esperienza di acquisto dei clienti in diversi verticali del retail in Italia e tra le principali catene italiane di supermercati, rivela che non tutti gli episodi dell'esperienza di acquisto sono ugualmente importanti per un cliente. Gli analisti segnalano che tra i vari comparti, «spicca la Grande distribuzione organizzata (Gdo), dove un cliente "promoter" può spendere fino al 45% in più».

Ortofrutta e macelleria sono invece i momenti meno soddisfacenti per gli italiani, ma anche quelli più determinanti nella valutazione della propria esperienza di acquisto. La ricerca registra in particolare che se un supermercato migliorasse il reparto ortofrutta incrementerebbe i ricavi complessivi di oltre il 2%. I clienti di Lazio, Marche e Toscana mostrano la soddisfazione maggiore, mentre i clienti siciliani e sardi sono quelli che riportano le esperienze di acquisto peggiori. «In un momento - commenta Mauro Anastasi, partner Bain & Company - in cui i retailer sono alla ricerca di nuove soluzioni è cruciale dedicare ai propri clienti l'attenzione necessaria. Con l'obiettivo di supportare le realtà del settore nella comprensione dei comportamenti della clientela, Bain ha sviluppato un nuovo strumento, il Net Promoter Store, che mette in relazione le esperienze del cliente con il livello di costi per ciascun episodio e permette di individuare specifiche leve operative e priorità di investimento per le realtà del mondo retail».



# Caro-vacanze, si comincia con il ponte Per Pasqua 500 euro in più a famiglia

## IL CASO

ROMA Aumentano i prezzi degli hotel. Sale l'imposta di soggiorno. Anche la tassa di sbarco in alcune isole, tra cui Ponza e Ventotene, subirà a breve un rialzo. Chi sta prenotando per Pasqua (o per i mesi estivi) lo sa: i costi delle vacanze non sono più quelli del 2022, complice la crisi energetica e l'inflazione, che hanno spinto le strutture ricettive a rivedere al rialzo il costo delle camere.

## GLI OSTACOLI

Negli alberghi si registrano in questo momento rincari anche del 30%. Poi c'è il tema del caro voli (5-10%), che per esempio rischia di tenere in ostaggio la Sicilia per effetto dell'elevato costo dei biglietti, come denunciato dal governatore della Regione Renato Schifani. Insomma, bene che vada serviranno 500 euro in più per andare quest'anno al mare o in montagna. Pure viaggiare in traghetto sarà un po' più dispendioso, complice la tassa di sbarco.

Per Ventotene e Ponza passerà (ma a partire dal primo giugno) da 4 a 5 euro, un incremento di 1 euro ad arrivo. Nelle Eolie, a Salina, pure il Comune di Leni (sbarco a Rinella) l'adotterà in estate. Infine l'imposta di soggiorno, stando all'osservatorio di Jfc su questo particolare tributo, quest'anno dovrebbe fruttare a livello nazionale circa 678 milioni di euro, contro i 619 milioni dello scorso anno (+9,5%). Ma a quanto ammonterà per gli italiani l'aggravio di spesa per le vacanze nel 2023? Secondo i calcoli degli esperti di Compass, il budget di spesa delle famiglie per viaggiare durante l'anno (soprattutto tra Pasqua, giugno, luglio e agosto) sarà di 1.930 euro, con un aumento di ben 482 euro rispetto al 2022. Fa il 25 per cento in più sull'anno scorso. Più di un terzo degli italiani, il 36%, arriverà a sfondare il tetto dei 2mila euro, con spese fino 2.400 euro nelle città d'arte, come Venezia e Roma, e le località balneari più gettonate, dalla Sardegna all'Argentario. Infine, avverte la Fiavet di Confcommercio, gli agenti di viaggio segnalano che i tour operator si sono ritrovati costretti in questa fase di rincari generalizzati ad aumentare i prezzi dei pacchetti di viaggio, che hanno registrato un incremento medio del 30%.

Come se ne esce? Gli addetti ai lavori temono che molte famiglie ripiegheranno su vacanze mordi e fuggi, con incluso spostamento in auto. E a far lievitare i costi delle vacanze contribuiscono, come detto, pure i tributi locali. Il governo, con l'ultima legge di Bilancio, ha aperto alla possibilità per i Comuni capoluogo, con forte vocazione turistica, di aumentare il tributo a carico dei turisti fino a un massimo di 10 euro a persona. Una via che il Comune di Firenze non ha esitato a imboccare, scatenando però le proteste degli albergatori che temono un effetto boomerang. Oggi sono più di mille i Comuni dove i turisti, italiani e stranieri, pagano una gabella per soggiornare: solo il Comune di Roma ha incassato dal 2017 al 2022 circa 500 milioni di euro. Le risorse sono utilizzate in modo più o meno autonomo dalle varie amministrazioni, che in base a una norma del 2011 godono di abbondanti margini di manovra in questo senso.

## LE TASSE

L'imposta di soggiorno è, molto semplicemente, un tributo locale a carico di chi pernotta in una struttura ricettiva che si trova in un Comune che applica questo tipo di balzello: i ricavi servono a finanziare per esempio il miglioramento dei trasporti o la cura del verde pubblico, ma anche a tenere a bada le tasse a carico dei residenti. L'importo varia in base al tipo di struttura scelta per il soggiorno. Sulla scia di quanto previsto dalla legge di Bilancio, il Comune di Firenze ha deciso di inasprire la tassa a partire dal primo aprile. Nella città di Dante il pernottamento in un hotel 5 stelle passerà il mese prossimo da 5 a 8 euro (+60%).

Nei 4 stelle il tributo sale da 4,90 euro a 7 euro, mentre nei tre stelle passa da 4,5 a 6 euro a notte. Per le categorie inferiori aumenti di 50 centesimi a notte. Ci sta facendo un pensierino anche il Comune di Napoli, dove si è parlato di aumentare l'imposta di 50 centesimi sui singoli pernottamenti.

**Francesco Bisozzi**

# Chiellino: «Nordest laboratorio green»

▶La presidente e fondatrice del gruppo eAmbiente: «Le imprese finalmente accelerano sulla transizione»

▶«La svolta energetica non fa risparmiare solo sui costi ma apre anche a finanziamenti agevolati e all'innovazione»

L'IMPRESA

**VENEZIA** Sostenibilità, ambiente, innovazione e la rivoluzione del Pnrr. Il gruppo veneziano eAmbiente della famiglia Chiellino da vent'anni è in prima linea su questi temi, lanciando società innovative e formando decine di giovani ricercatori che oggi lavorano al fianco di imprese e amministrazioni pubbliche affiancandole nella grande sfida della transizione energetica. Nell'autunno scorso la grande svolta: la holding di famiglia E3Group ha ceduto la maggioranza a Imq, gruppo milanese partecipato anche da ministeri italiani leader in Italia nelle certificazioni. «Un passaggio che abbiamo ritenuto decisivo per dare più solidità al gruppo e proiettarlo in una realtà più organizzata anche per facilitare il nostro sviluppo all'estero - spiega Gabriella Chiellino, fondatrice e Ad di aAmbiente Group (5 milioni di fatturato e circa 50 addetti super specializzati), prima laureata in Italia in scienze ambientali all'università veneziana di Ca' Foscari, manager e imprenditrice con grande esperienze internazionali -. Già operiamo in Spagna a Madrid e a Dubai, ora pensiamo di lavorare a Londra appoggiandoci a Imq, che ci ha aperto le porte anche della sua sede a Milano. Ma non lasciamo di certo Pordenone e Venezia, la "nostra" torre al parco tecnologico Vega a Marghera resta il nostro quartier generale. Anche perché Veneto e Friuli in questa fase stanno vivendo un momento di grande impegno e sviluppo sui temi Esg grazie anche ai fondi messi a disposizione dall'obiettivo 2 del Pnrr e per l'impegno della finanza su questi temi».

L'IMPRENDITRICE VENEZIANA HA FONDATO VENT'ANNI FA UN GRUPPO ALL'AVANGUARDIA NELLA CONSULENZA AMBIENTALE

Per Gabriella Chiellino «il Nordest può diventare un laboratorio avanzato sui temi della sostenibilità. Gli imprenditori hanno capito che partecipare a questi progetti, investire della transizione energetica, dà vantaggi sui costi ma anche ti permette di ottenere finanziamenti a fondo perduto e a tassi agevolati». E in questa fase di rialzi made in Bce e nuove regole sull'inquinamento si tratta sicuramente di un jolly prezioso per chi guarda al futuro: «Stiamo facendo consulenza a decine di imprese del Nordest che stanno investendo in pannelli fotovoltaici ma anche nella produzione energia geotermica e di biometano, in questo caso soprattutto nel campo dell'agroindustria - sottolinea Chiellino -. E poi ci sono le comunità energetiche e l'impegno a fianco dei Comuni del Trevigiano per formare tecnici che sappiano approntare progetti per il Pnrr dal punto di vista ambientale: spesso mancano le capacità per gestire questi impegni e si perdono i finanziamenti». Un esempio? «Abbiamo valutato l'impatto ambientale dei lavori per la galleria "Pala Rossa" sulla strada del Grappa e Passo Rolle in Comune di Lamon (Belluno) inaugurata da poco - spiega - passaggio fondamentale per ottenere i fondi pubblici».

GABRIELLA CHIELLINO Fondatrice e Ad di eAmbiente Group

### FORMAZIONE PER I COMUNI

Chiellino, pioniera delle tematiche ambientali e appassionata imprenditrice di frontiera. «Mi definirei una visionaria più che un'antesignana, mi piace sviluppare idee e progetti, accettare sempre nuove sfide, aiutare le imprese ma anche i cittadini a migliorare le loro performance energetiche». Da anni produce energia in casa sfidando anche il "sistema" che non aveva leggi pronte in materia. Oggi, che sono arrivate, ha regalato il suo progetto al suo condominio che presto potrebbe diventare una comunità energetica. Ma guai a definirla un'imprenditrice ora sulla cresta dell'onda: «Sono vent'anni che studio e lavoro su questi temi». E guarda sempre al futuro. Il suo gruppo partecipa a tre start up, la più curiosa è la Setai: «È un'app che calcola le emissioni di gas serra rilasciate per produrre alimenti, l'hanno realizzata due geniali ragazzi londinesi». Poi c'è Innovatech: «Che opera nel campo della depurazione dei fanghi», e la E3 City: «Che aiuta le aziende a pianificare e rendere efficienti i loro sistemi di illuminazione». Detta così sembra semplice, poi nella pratica servono competenze approfondite e personale in gamba, che ogni tanto la "tradisce": «Il turn over è naturale nel nostro campo, abbiamo persone super specializzate, giovani che davanti a un'offerta dall'estero non sanno resistere. Oggi siamo alla ricerca di una decina di posizioni». È pentita di non aver affrontato nel 2020 la corsa a sindaco di Venezia per il centro sinistra contro Luigi Brugnaro? La vulcanica imprenditrice per un attimo riflette, si capisce che l'argomento è delicato. «Quella decisione mi ha fatto perdere tre chili: è stata una delle più sofferte che ho dovuto prendere - risponde -. Avevamo anche studiato come evitare conflitti d'interesse, sa io lavoro spesso per il Comune, ma non c'erano le condizioni... Volevo costruire un progetto per la città, non contro qualcuno. Ma va meglio così, oggi sono libera di formare i giovani, di sviluppare concetti di ecologia integrale e integrata».

**Maurizio Crema**



LA MANCATA CORSA A SINDACO DI VENEZIA? «VOLEVO COSTRUIRE UN PROGETTO PER LA CITTÀ NON CONTRO QUALCUNO»

# Cgia, nel 2022 gettito fiscale cresciuto di 98,6 miliardi

LA RICERCA

**MESTRE** Abbiamo finalmente cancellato l'evasione fiscale? La domanda-provocazione è della Cgia che, sulla base dei dati del Mef e dell'Agenzia delle Entrate, evidenzia che nel 2022 l'erario ha incassato, rispetto al 2021, 68,9 miliardi in più di entrate tributarie e contributive, ha recuperato 20,2 mld di evasione e ha «bloccato» 9,5 mld di frodi. Per un gettito totale di 98,6 mld. Un importo che ha una dimensione leggermente inferiore alla stima dell'evasione fiscale e contributiva presente in Italia che, secondo le stime, ammonterebbe attorno ai 100 mld.

Si può dire che non stata azzerata l'evasione, ma è stata imboccata la strada giusta per la sua progressiva riduzione. Infatti, una quota preponderante dei 68,9 mld incassati in più sono riconducibili al buon andamento dell'economia nel 2022 che include un importo - sicuramente contenuto ma ogni anno in costante aumento - per gli effetti della compliance fiscale. Un fondo di verità c'è. Se si tiene conto degli effetti riconducibili alla fatturazione elettronica, allo split payment e all'attività di controllo fatta dal fisco attraverso l'incrocio dei dati presenti nelle banche dati, rispetto a qualche anno fa gli evasori hanno la vita più dura. Ma chi è completamente sconosciuto al fisco continua a farla franca, come i criminali di stampo mafioso.

## Napoli

### Malore per Jerry Calà, l'attore ora in ospedale sta meglio

Jerry Calà (nella foto) è in buone condizioni e sarà dimesso nei prossimi giorni, forse già domani, per tornare a casa per un periodo di riposo. L'attore - fa sapere il suo entourage - non si trova in terapia intensiva, è tranquillo e questa mattina ha già parlato di lavoro, spiegando di voler tornare presto sul set del suo film.
Calà, 71 anni, si trovava in albergo a Napoli quando nella notte è stato colpito da un infarto e trasportato d'urgenza nella Clinica Mediterranea, dove è stato tempestivamente sottoposto ad intervento chirurgico.
L'attore si trovava nella città del Vesuvio per le riprese del suo ultimo film, «Hanno rapito Jerry Calà: il riscatto è un problema», prodotto da Gianluca Varriale per VargoFilm. «Per fortuna sta bene. sottolinea il suo agente Alex Intermite - Gli è stato impiantato un stent coronarico. Ora starà qualche giorno ancora in clinica e poi tornerà al lavoro». E anche Mara Venier è intervenuta su Instagram: «Amore mio che spavento mi hai fatto prendere».



www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'Orto botanico patavino conserva l'antico tronco di "agnocasto" risalente alla metà del Cinquecento. Così veniva chiamata la pianta che, anticamente, si pensava potesse diminuire il desiderio sessuale. Questo legno è solo uno dei tanti esemplari del ricco patrimonio scientifico e didattico del nuovo museo con ottocentomila esemplari di piante, alghe, licheni e funghi

# A Padova il Pepe dei monaci

### LA NOVITÀ

È un viaggio nella storia della Botanica e della Medicina, che porta a scoprire come lo studio delle piante si sia evoluto nei secoli. La narrazione è affidata al ricco patrimonio di erbari, semi, tra cui il più grande del mondo, e collezioni didattiche custoditi in tanti secoli di attività, ma che finora era stato visibile solo a ricercatori e studiosi, mentre adesso viene messo a disposizione del pubblico. Nel sito Unesco dell'Orto Botanico di Padova è stato inaugurato nei giorni scorsi il Museo dell'Università, che aggiunge ulteriore appeal a un luogo magico. In mostra ci sono collezioni botaniche risalenti prevalentemente all'Ottocento e al primo Novecento, tra cui spicca l'erbario storico, uno straordinario archivio della biodiversità vegetale con circa 800mila esemplari di piante, alghe, funghi e licheni essiccati; 16mila provette con semi di specie alimentari, medicinali e ornamentali, e poi le tavole didattiche ottocentesche, modelli ancora di funghi e sezioni di legni. L'itinerario, che si sviluppa su una superficie di 500 metri quadrati, e che è stato curato dalla responsabile scientifica Elena Canadelli, parte, è proprio il caso di dirlo, dalle radici dell'Orto, cioè da uno dei suoi più antichi esemplari arborei, il tronco di agnocasto, detto anche "Pepe dei monaci", risalente alla metà del Cinquecento, per concludersi con il preziosissimo patrimonio di volumi che hanno fatto la storia della Botanica e della Medicina, come le prime edizioni delle opere di Vesalio, Mattioli, Berengario da Carpi e Alpini.

Museo, erbario e biblioteca rappresentano quindi non solo un importante polo di conservazione, ma anche di studio e valorizzazione delle collezioni archivistiche e librarie dell'Ateneo patavino, che arricchiscono ancora di più un sito Unesco unico al mondo.

### LA STORIA

Il nuovo allestimento ha trovato ospitalità in quella che fino a metà Novecento era la casa in cui abitava il Prefetto dell'Orto: l'edificio, d'impianto settecentesco, ha accolto nel tempo studenti e docenti del Bo all'interno di serre, aule e laboratori che adesso hanno aperto per la prima volta le porte agli oltre 200.000 visitatori annui di questo luogo suggestivo Patrimonio Mondiale dell'Umanità, dando loro l'opportunità di scoprire la storia dell'Orto, delle sue piante e di chi le ha raccolte, in un itinerario temporale che comincia dalla sua fondazione, quando vi si coltivavano erbe medicinali, e arriva fino al secolo scorso, quando lo studio delle piante stesse si è esteso anche all'anatomia, alla fisiologia e all'evoluzione nel loro ambiente, alla classificazione e alla distribuzione geografica.

Visitare il Museo è come entrare nel "sancta sanctorum" dell'Orto, dove conoscere i suoi protagonisti e scoprire ancora meglio il dialogo tra "horti sicci e horti vivi", le serre del Giardino della biodiversità e il ricco patrimonio archivistico e librario conservato al primo piano dell'edificio nella nuova Biblioteca storica di medicina e botanica "Vincenzo Pinali e Giovanni Marsili", che mette insieme i volumi dell'antica "Pinali" e quelli degli archivi dell'Orto.

**UN PERCORSO NELLA BIODIVERSITÀ CON LA SCOPERTA DEGLI "HORTI SICCI" E DEGLI "HORTI VIVI" FINO ALLE SERRE**

### L'ITINERARIO

Il percorso museale dal pianterreno continua al piano superiore, dove si trovano una galleria interattiva e gli spazi di conservazione dell'erbario riservati agli studiosi, insieme al resto delle collezioni del Museo. La visita si snoda in un itinerario ad anello di circa 100 metri a partire dall'ingresso in cui trova posto il tronco più antico conservato, l'agnocasto, tra le piante coltivate nei primi anni di vita dell'Orto e noto fin dall'antichità come possibile rimedio per diminuire il desiderio sessuale. Seguono poi le tappe fondamentali della storia di questo straordinario sito Unesco, dalla fondazione nel 1545 fino al 1786, anno in cui Goethe lo visita e ne rimane affascinato durante il suo viaggio in Italia. Subito dopo si trova la collezione di erbari, che racconta la fitta rete di scambi, in quanto l'Orto, sin dalle origini era un importante centro di introduzione e coltivazione di piante medicinali, alimentari e ornamentali provenienti da varie parti del mondo: la storia viene annunciata dall'installazione "Erbario assoluto" e ripercorsa attraverso alcuni esemplari originali. Nella parte finale della galleria si lasciano gli "exsiccata" per immergersi nelle illustrazioni botaniche e anatomiche e in alcuni dei più preziosi volumi della Biblioteca storica di medicina e botanica "Vincenzo Pinali e Giovanni Marsili".

**OASI VERDE**
Un panorama dell'antico Orto Botanico di Padova per scoprire le trasformazioni dell'ambiente sul nostro territorio

**DOCUMENTI**
Qui sopra una illustrazione ottocentesca per spiegare gli usi e le peculiarità della mandragora. Accanto flaconi della spezieria e sotto una miniatura di anatomia su un'autopsia

Il percorso continua in una spezieria di fine Settecento, dove la strumentazione originale, le preparazioni e i farmaci che attraversano almeno tre secoli di storia si combinano con esperienze sonore e interattive. A seguire ci si immerge in un'aula di fine Ottocento, imparando ad esercitare l'occhio, come gli studenti del passato, sulle collezioni botaniche didattiche di tavole parietali, semi, funghi e legni delle forme più diverse. Negli spazi del Teatro botanico recentemente restaurato si può assistere alla proiezione del film "Goethe. La vita delle foglie", scritto e diretto da Denis Brotto, dove si racconta l'ideale ritorno di Goethe a Padova, oggi, nel 2023: un'occasione per ripensare al suo viaggio in Italia, avvenuto nel 1786, e soprattutto alla genesi del suo celebre saggio "La metamorfosi delle piante", pubblicato nel 1790. Nelle sale successive è possibile immergersi in esperienze interattive come quella della "Botanica senza frontiere", in cui una mappa evidenzia i legami dell'Orto con il resto del mondo, attraverso le storie dei personaggi che sono entrati in relazione con questo luogo, o quella di "Una storia illustrata della botanica e della medicina", in cui si ripercorre in 12 tappe, che comprendono anche Padova, l'evoluzione della medicina e della botanica occidentale, oppure il gioco finale che conclude la visita e sprona a indovinare le piante introdotte per la prima volta in Italia e i nomi dei botanici padovani a cui ancora oggi sono dedicati interi generi di piante.

### LA CURATRICE

«Il Museo valorizza la storia secolare dell'Orto - sottolinea Elena Canadelli, che è anche presidente della Società Italiana di Storia della Scienza -. Nelle sue sale natura, scienza, arte e storia dialogano in maniera suggestiva e coinvolgente. Tra passato e presente, il percorso racconta le vicende delle piante e delle persone che le hanno raccolte, studiate e insegnate nel corso dei secoli, facendo di Padova un crocevia di scienza e cultura. Oggi l'Orto botanico ha un nuovo importante attore, che affianca e rafforza le attività del sito Unesco su più livelli, dalla ricerca alla didattica, dando la possibilità ai visitatori di conoscere appunto la storia dell'Orto e delle sue collezioni. Il risultato a cui siamo arrivati dimostra l'importanza e la forza di lavorare in sinergia, grazie a una valorizzazione integrata del patrimonio».

Nicoletta Cozza

Il cantautore calabrese stasera al Teatro Vivaldi di Jesolo nell'ambito della tournèe per il nuovo album che presenta tredici canzoni scritte durante il periodo della pandemia. «Sono brani più centrati sulla memoria e sui miei ricordi»

SUL PALCO Sergio Cammariere sarà stasera a Jesolo per la sua tournèe che sta toccando alcune località italiane

# «Faccio jazz e bossanova ma mi sento molto rock»

L'INTERVISTA

Ha raggiunto il successo a 42 anni, con la sua prima partecipazione a Sanremo nel 2003 con il brano "Tutto quello che un uomo". E proprio per questo Sergio Cammariere esorta i giovani a non mollare, a sfidare le avversità per la musica. È un'occasione da non perdere il live che questa sera lo vede protagonista – assieme a Daniele Tittarelli al sax soprano, Luca Bulgarelli al contrabbasso e Amedeo Ariano alla batteria - al Teatro Vivaldi di Jesolo (info www.dochve.it).

**Cammariere, l'album "La fine di tutti i guai" è del 2019... non è stato esattamente profetico.**

«In effetti. Era già un titolo utopico nel 2019, perché già non era stato un grande anno, ma nel titolo dell'album c'era una sorta di speranza. Non è andata esattamente così...».

**Come ha vissuto quel periodo di "guai" iniziato nel 2020?**

«Durante la pandemia ho preso in mano i miei diari e ho ricostruito la mia biografia fino al successo. Da questo lavoro è nato il libro "Libero nell'aria" uscito con Mondadori. Sul piano musicale, invece, non è cambiato molto. Io vivo già come un orso, passo molto tempo da solo e dunque la mia quotidianità non è poi cambiata troppo. E in quegli anni sono nate molte belle canzoni che ho poi definito e che usciranno il 14 aprile, con 13 canzoni inedite».

**Portano le tracce di quel momento difficile?**

«Un pochino, ma alla fine diciamo che sono più centrate sulla memoria e sui ricordi, sul senso dell'amore. È un disco che si riallaccia ai primi album come "Dalla pace del mare lontano" o "Sul sentiero"».

**Durante la pandemia mancava però il live. Perché è importante?**

«I concerti sono momenti felici, ispirati. In qualche modo migliorano le canzoni, perché è proprio il nostro approccio che cambia. Collaboro con gli stessi musicisti da 25 anni e tra noi esiste un'alchimia fatta di note».

**Lei è un artista trasversale, capace di conquistare i critici più raffinati e un pubblico pop. Qual è il segreto?**

«Credo stia nelle composizioni stesse, nella ricerca costante di qualcosa che rimanga dentro, nella memoria. Ci sono alcune mie canzoni storiche che non posso evitare, devo suonarle perché il pubblico ci è affezionato e questo è il nostro mondo comune. Le mie note e i testi del mio amico fraterno Roberto Kunstler hanno creato una sorta di alchimia. È la canzone d'autore che diventa musica e poesia».

**Compositore, cantautore, concertista. Cammariere ha un sogno?**

«La cosa più bella che accade tra musicisti è l'incontro fraterno che ti fa crescere, perché la musica è linguaggio universale e contaminazione. Sogno di suonare con musicisti che non ho mai incontrato. Penso alle sonorità incredibili di Jeff Beck, l'ho ascoltato dal vivo, ma avrei voluto collaborarci».

**Quali sono le radici della sua musica?**

«Anche se faccio jazz e bossanova, mi sento molto rock. Gli archetipi della mia musica stanno nel rock sinfonico e nel repertorio classico».

**Oggi si riconosce nei sogni di quand'era ragazzo?**

«Senz'altro e posso dire che i sogni si avverano, ma bisogna crederci. Da ragazzo ho lasciato Crotone e il mare Ionio per dedicarmi alla musica, provando a emergere. Eppure il successo mi ha raggiunto a 42 anni».

**Nessun rimpianto guardando al passato?**

«Non direi, salvo forse quello di non aver avuto un figlio. Però ogni volta che esce un disco è come se uscissero tanti bambini miei».

**Giambattista Marchetto**



> «CI SONO ALCUNI MIEI PEZZI STORICI CHE NON POSSO EVITARE. DEVO SUONARLI: LA GENTE ME LI CHIEDE»

# Pordenone inaugura Dedica La star è Maylis de Kerangal

LA RASSEGNA

Leggendo i libri di Maylis de Kerangal si coglie subito l'impressione della varietà di temi trattati, del puntiglio con cui vengono descritte anche le situazioni più tecniche, dell'attualità dei racconti. Impressione che da ieri a sabato 25 marzo si può discutere e confrontare a Pordenone, dove la scrittrice francese è la protagonista del festival "Dedica", organizzato dall'associazione Thesis, per la direzione artistica di Claudio Cattaruzza. Già ieri de Kerangal ha avuto il suo primo approccio fisico con la città: «mi ha accolto – racconta - una splendida giornata di sole, tanta gente che affollava le strade, un giro nelle librerie mi ha fatto capire quanta attesa vi sia per la mia opera. Ero già stata qui anni fa per pordenonelegge, ma la situazione è completamente diversa: è raro per uno scrittore avere la possibilità di poter incontrare e parlare col pubblico – dagli studenti agli adulti, dai lettori forti a quelli meno – della propria opera, di ritornare anche a libri più lontani, di riflettere assieme sul cammino letterario percorso e affrontando le varie tematiche da diversi punti di vista e con diversi linguaggi espressivi: teatro, cinema, fotografia, musica».

## IL SIGILLO

Del calore con cui Pordenone ha accolto Maylis ci si è accorti nel pomeriggio di ieri nel Teatro Comunale, quando sono state aperte anche le gallerie per far accomodare il pubblico più numeroso del previsto. L'incontro in teatro – durante il quale il Comune di Pordenone ha offerto all'ospite, per mano del vicesindaco Alberto Parigi, il Sigillo Trecentesco della città – ha visto il dialogo tra la scrittrice pordenonese Federica Manzon e la protagonista di Dedica. Per Manzon, i caratteri preminenti della prosa di de Kerangal si possono sintetizzare nella ricerca del linguaggio, nel saper passare con la stessa forza da una prosa giovane a una più adulta, nel senso del collettivo. Parlando con Maylis torna più volte il tema dei giovani: in rapporto alla scuola, alle conseguenze della pandemia, all'uso dei social e delle tecnologie. Per la scrittrice francese bisogna porsi nei confronti dei giovani in modo costruttivo, cercando di capire le loro esigenze e istanze, «complicate dalla pandemia, comunque già differenti dalle nostre o per lo meno da quanto intendo io la letteratura. Nella scuola, che dovrebbe insegnare ai giovani la storia e far capire loro il valore della letteratura, sembrano interessare sempre meno le scienze sociali volte alla collettività e la nostra società è sempre più individualista. Aggiungiamo che i social non facilitano lo stare insieme e i giovani, che proprio grazie alle nuove tecnologie hanno e danno risposte immediate, non riescono a concepire i tempi della letteratura e della lettura».

> «IL LIBRO È AGGREDITO DALLE SERIE TV E DAI PODCAST MA LA LETTURA RIMANE LA MIGLIORE FORZA INTELLETTUALE»

## LA RIFLESSIONE

Lettura che per de Kerangal sembra alla base di tutto: «Oggi – afferma – assistiamo a un assalto al libro e quindi alla lettura, la concorrenza gliela fanno altre forme di narrazione, come le serie tv o video e podcast che i ragazzi scaricano sugli smartphone, ma la lettura rimane una delle migliori vie di formazione intellettuale possibili perché ogni lettore, leggendo, "produce" il suo libro. E se io scrivo è perché ho letto tanto; la letteratura ha i suoi tempi, che sono l'antitesi della velocità di oggi in tutti i campi». Nei libri di de Kerangal, almeno quelli finora pubblicati in Italia da Feltrinelli con la traduzione di Maria Baiocchi, si colgono elementi comuni pur nella diversità di temi trattati: uno di questi riguarda il senso di coralità, ovvero la pluralità di personaggi: «sì, c'è del collettivo nei miei libri, ma mi piacerebbe arrivare un giorno al personaggio/ protagonista che sia il centro della narrazione; per ora continuo a guardare al non facile mondo contemporaneo». E allora, che ruolo ricopre lo scrittore e l'intellettuale nel mondo contemporaneo? «Credo che il suo ruolo sia cercare di elaborare le questioni che il mondo contemporaneo pone a tutti: cercare e formulare gli interrogativi che accompagnano il cambiamento, la trasformazione della società. Questo è gran parte del lavoro dell'intellettuale compreso quello degli scrittori» risponde Maylis salutando col suo bel sorriso.

**Nico Nanni**



OSPITE D'ONORE Maylis de Kerangal protagonista di "Dedica"

# Sport

SCI

**Odermatt vince il gigante e batte il record di Maier**

Dominando in 2.19.64, lo svizzero Marco Odermatt (foto) ha vinto a Soldeu l'ultimo gigante della stagione portando a 2042 punti il suo primato in classifica superando il record di 2000 punti dell'austriaco Herminator Hermann Maier. Secondo Kristoffersen in 2.21.75. Miglior azzurro Filippo Della Vite 7°.

# VERA UDINESE, CROLLO MILAN

▸Secondo successo di fila dei friulani che agganciano la Juve al settimo posto. Allarme per Pioli: un punto nelle ultime 3 gare

▸Silvestri para un rigore a Ibra, ma il var lo fa ripetere per un ingresso anticipato in area. Furia Sottil: espulso

| UDINESE | 3 |
|---|---|
| MILAN | 1 |

**UDINESE** (3-5-2-): Silvestri 6.5; Becao 7, Bijol 6,5, Perez 6,5 Ehizibue 7 (43' st st Ebosele sv), Samardzic 6,5 (29' st Lovric 6), Walace 6,5, Pereyra 7 (36' st Arslan sv), Udogie (32' st Zeegelaar sv), Success 7 (29' st Thauvin sv), Beto 7 Allenatore Sottil 6,5

**MILAN** (3-4-2-1): Maignan 5,5; Kalulu 5,5 , Thiaw 5, Tomori 6 (31' st Calabria); Saelemaekers 5,5 (19 st Rebic 5), Tonali 6, Bennacer 5 (19' st Krunic), Tourè 4,5; Diaz 6 (31' st De Ketelaere sv), Leao 6; Ibrahimovic 6 (31' st Origi sv) Allenatore Pioli 5

**Arbitro:** Doveri di Roma 6

**Reti:** pt. 9' Pereyra (U), 48' Ibrahimovic (M) su rigore, 51' Beto (U); st 25' Ehizibue (U)

**Note:** espulso al 48' pt Sottil per proteste. Ammoniti Perez, Walace, Ebosele, Becao, Kalulu, Tonali. Angoli: 6-5 per il Milan. Spettatori 26 mila.

FESTA Il "Tucu" Pereyra festeggiato dai compagni dopo il gol dell'1-0 segnato con un rasoterra

UDINE È tornata l'Udinese splendente dei primi due mesi del campionato. Concreta, veloce, aggressiva, coraggiosa. Squadra vera, dunque. Ieri sera in una Dacia Arena esaurita, ha compiuto un capolavoro. Ha annichilito la squadra rossonera che è parsa ben poca cosa, vincendo meritatamente dopo una prestazione quasi perfetta. Se l'Udinese sta tornando prepotentemente alla ribalta anche in chiave Conference League, il Milan ha dimostrato di essere in evidente difficoltà, il pari casalingo con la Salernitana nel turno precedente non è stato dunque un caso (un punto nelle ultime 3 partite), alcuni elementi cardine, vedi Tonali che in mezzo ha sprecato non pochi palloni con Ballo-Tourè inesistente, danno segnali di stanchezza. I rossoneri hanno subito un duro contraccolpo nella corsa alla qualificazione alla prossima Champions, ora sta a Pioli riportare un po' di ordine sotto tutti i punti di vista. Il ritorno in campo a tempo pieno di Ibrahimovic (a distanza di 14 mesi) per ovviare all'assenza dello squalificato Giroud non ha prodotto gli effetti sperati. È vero che lo svedese è andato a bersaglio, ma lo ha fatto su rigore. La difesa bianconera non ha avuto problemi a disinnescare i suoi tentativi. Anche Leao ha confermato di non essere più il giocatore ammirato un anno fa, molto fumo, ma scarsa concretezza.

L'avvio è stato tutto di marca bianconera, la velocità degli uomini di Sottil ha messo in difficoltà il Milan, per un quarto d'ora si è giocato quasi sempre nella metà campo dei rossoneri e l'Udinese è passata in vantaggio al 9': Bennacer sbaglia un passaggio orizzontale a Tomori, ne approfitta Samardzic che si invola verso area rossonera, interviene Pereyra che anticipa tutti con il palone che passa sotto le gambe di Bennacer e supera Maignan. Dal 20' si vede il Milan che riesce a pareggiare su calcio di rigore di Ibrahimovic (fatto ripetere dopo il primo sventato da Silvestri, Beto era entrato in area prima dell'esecuzione) per fallo di mano di Bijol. Lo svedese, a 41 anni 166 giorni, diventa dunque il più anziano calciatore di sempre della serie A superando un ex rossonero Costacurta che a 41 anni e 76 giorni era andato a bersaglio guarda caso all'Udinese, anch'egli su rigore. Sottil non ci sta, se la prende con tutti, quarto uomo e Doveri, che lo espelle.

**SBLOCCA PEREYRA, PARI DI ZLATAN DAL DISCHETTO MA BETO RIPORTA SUBITO AVANTI I BIANCONERI, TRIS DI EHIZIBUE**

### EMOZIONI

Ma le emozioni di un primo tempo pirotecnico non sono finite e al 51' l'Udinese passa ancora: Success, uno dei migliori, va via sulla sinistra, cross radente e da pochi passi Beto anticipa Thiaw e insacca. Vantaggio indubbiamente meritato dopo un primo tempo pressochè perfetto da parte dei friulani. Il secondo tempo è un assedio del Milan che è sistematicamente nella metà campo dell'Udinese, ma stona quando si tratta di effettuare l'ultimo passaggio. Nell' Udinese si esalta Udogie che vince tutti i duelli con Saelemaekers e al 19' Pioli lo richiama in panchina per dare spazio a un'altra punta, Rebic,. Esce anche Bennacer per Krunic. Ma l'Udinese tiene, Becao e Bijol sono gladiatori, poi Udogie e Success fanno scricchiolare sistematicamente il sistema difensivo dei rossoneri nelle ripartenze. I bianconeri chiudono il match 25' grazie a Success che dopo aver superato Kalulu ha smistato al centro al libero Samardzic il cui tiro sbilenco si è tramutato in assist per Ehizibue che ha segnato a un metro dalla porta sguarnita tenuto in gioco proprio da Kalulu che era rimasto a terra dopo aver perso il duello con Success vicino alla linea di fondo. Non succede più nulla con il pubblico friulano a applaudire a scena aperta i suoi eroi.

**Guido Gomirato**



## PARTITE E CLASSIFICHE

### SERIE A

| | |
|---|---|
| SASSUOLO-SPEZIA | 1-0 |
| ATALANTA-EMPOLI | 2-1 |
| MONZA-CREMONESE | 1-1 |
| SALERNITANA-BOLOGNA | 2-2 |
| UDINESE-MILAN | 3-1 |
| oggi ore 12.30 | |
| SAMPDORIA-VERONA | Mariani di Aprilia |
| oggi ore 15 | |
| FIORENTINA-LECCE | Abisso di Palermo |
| TORINO-NAPOLI | Marchetti di Ostia Lido |
| oggi ore 18 | |
| LAZIO-ROMA | Massa di Imperia |
| oggi ore 20.45 | |
| INTER-JUVENTUS | Chiffi di Padova |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| NAPOLI | 68 | SASSUOLO | 36 |
| INTER | 50 | FIORENTINA | 34 |
| LAZIO | 49 | MONZA | 34 |
| MILAN | 48 | EMPOLI | 28 |
| ROMA | 47 | LECCE | 27 |
| ATALANTA | 45 | SALERNITANA | 27 |
| JUVENTUS* | 38 | SPEZIA | 24 |
| UDINESE | 38 | VERONA | 19 |
| TORINO | 37 | CREMONESE | 13 |
| BOLOGNA | 37 | SAMPDORIA | 12 |

marcatori

19 reti: Osimhen (Napoli); 14 reti: L. Martinez (Inter); 12 reti: Lookman (Atalanta); Nzola (Spezia); 11 reti: Kvaratskhelia (Napoli); 10 reti: Dia (Salernitana) 9 reti: Immobile (Lazio)

### SERIE B

| | |
|---|---|
| ASCOLI-VENEZIA | 0-1 |
| BRESCIA-GENOA | 0-3 |
| CITTADELLA-PERUGIA | 0-2 |
| COMO-PARMA | 2-0 |
| FROSINONE-COSENZA | 0-1 |
| PALERMO-MODENA | 5-2 |
| PISA-BENEVENTO | 2-0 |
| REGGINA-CAGLIARI | 0-4 |
| SUDTIROL-SPAL | 2-0 |
| oggi ore 16.15 | |
| TERNANA-BARI | Di Bello di Brindisi |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| FROSINONE | 62 | MODENA | 38 |
| GENOA (-1) | 56 | ASCOLI | 36 |
| SUDTIROL | 51 | TERNANA | 36 |
| BARI | 50 | CITTADELLA | 35 |
| PISA | 45 | PERUGIA | 33 |
| CAGLIARI | 45 | VENEZIA | 33 |
| REGGINA | 42 | COSENZA | 32 |
| PALERMO | 42 | BENEVENTO | 29 |
| PARMA | 41 | SPAL | 28 |
| COMO | 39 | BRESCIA | 28 |

### SERIE C - GIR. A

| | |
|---|---|
| oggi ore 12.30 | |
| JUVENTUS U23 - PRO PATRIA | Iannello di Messina |
| oggi ore 14.30 | |
| ALBINOLEFFE - PADOVA | Luongo di Napoli |
| ARZIGNANO - SANGIULIANO | Andreano di Prato |
| NOVARA - PORDENONE | Frascaro di Firenze |
| PIACENZA - LECCO | Galipò di Firenze |
| oggi ore 17.30 | |
| FERALPISALÒ - MANTOVA | Angelucci di Foligno |
| PERGOLETTESE - PRO VERCELLI | Leone di Barletta |
| PRO SESTO - RENATE | Sfira di Pordenone |
| TRIESTINA - VICENZA | Maggio di Lodi |
| VIRTUS VERONA - TRENTO | Gianquinto di Parma |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| FERALPISALÒ | 58 | JUVENTUS U23 | 44 |
| PRO SESTO | 56 | PRO PATRIA | 44 |
| PORDENONE | 55 | PERGOLETTESE | 41 |
| LECCO | 53 | TRENTO | 41 |
| VICENZA | 50 | PRO VERCELLI | 39 |
| VIRTUS VERONA | 45 | SANGIULIANO | 37 |
| RENATE | 45 | MANTOVA | 35 |
| ARZIGNANO | 45 | ALBINOLEFFE | 34 |
| PADOVA | 44 | TRIESTINA | 32 |
| NOVARA | 44 | PIACENZA | 28 |

### SERIE D - GIR. C

| | |
|---|---|
| ESTE-MONTECCHIO MAGGIORE | 0-1 |
| oggi ore 15 | |
| ADRIESE-PORTOGRUARO | Picardi di Viareggio |
| CAMPODARSEGO-C. MUZANE | El Amin di Nichelino |
| CARTIGLIANO-LUPARENSE | Cafaro di Bra |
| DOL. BELLUNESI-CALDIERO TERME | Andreambelo di Roma 1 |
| MESTRE-LEGNAGO | Mano di Ciampino |
| TORVISCOSA-CLODIENSE | Zippilli di Mantova |
| VILLAFRANCA-MONTEBELLUNA | Mabina di Palermo |
| VIRTUS BOLZANO-LEVICO TERME | Petrov di Roma 1 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| LEGNAGO | 50 | LUPARENSE | 38 |
| CLODIENSE | 48 | DOLOMITI BELLUNESI | 35 |
| ESTE | 45 | MESTRE | 34 |
| ADRIESE | 44 | MONTECCHIO MAGG. | 33 |
| CAMPODARSEGO | 42 | TORVISCOSA | 30 |
| VIRTUS BOLZANO | 41 | PORTOGRUARO | 26 |
| C. MUZANE | 41 | VILLAFRANCA | 24 |
| CALDIERO TERME | 38 | LEVICO TERME | 24 |
| CARTIGLIANO | 38 | MONTEBELLUNA | 22 |

# Lazio-Roma, una sfida tra tensione e silenzi

### IL DERBY

ROMA La stagione calcistica della Capitale arriva a un crocevia con il derby in programma oggi alle 18. Alla sfida dell'Olimpico, Lazio e Roma arrivano tra silenzi e nervosismi, ma con umori completamente differenti: da una parte i biancocelesti si stanno leccando le ferite dopo la deludente eliminazione in Conference League contro l'AZ Alkmaar, dall'altra ci sono i giallorossi, eccitati dal raggiungimento dei quarti di finale di Europa League, dove incontreranno il Feyenoord. Maurizio Sarri subito dopo l'uscita dalla Coppa ha ammesso che la sua rosa non era ancora pronta ad affrontare il doppio impegno campionato-Europa; adesso che l'unico obiettivo rimane la rincorsa alla Champions League dell'anno prossimo, il tecnico (che spesso si è lamentato di giocare ogni tre giorni) potrà dedicare tutti gli allenamenti rimasti. Ma l'accesso alla Champions passa dal mantenimento del terzo posto, e non sarà facile: la Lazio ha 49 punti, la Roma (quinta) 47. E allora spazio ai titolari: Provedel tra i pali, Casale e Romagnoli al centro della difesa, con Marusic (in vantaggio su Lazzari) a destra e Hysaj a sinistra; centrocampo formato dai tre tenori Milinkovic (domani capitano), Cataldi e Luis Alberto (Vecino out per squalifica), mentre in attacco Felipe Anderson, impiegato falso nueve, proverà con Pedro e Zaccagni a colmare l'assenza di Immobile, infortunato come all'andata. Ciro sarà comunque in panchina per stare vicino alla squadra.

MILINKOVIC Sarà capitano

### OLTRE MILLE AGENTI

Sarri alla vigilia ha scelto di non parlare, come il collega Mourinho, ancora in silenzio stampa per protesta dopo la conferma della squalifica di due giornate per la discussa espulsione con la Cremonese. Infine dal Viminale hanno definito la partita come «ad alto rischio» e per questo sono pronti oltre mille agenti a presidiare il perimetro intorno all'Olimpico, con la speranza che a far parlare sia solo il campo.



| SALERNITANA | 2 |
|---|---|
| BOLOGNA | 2 |

**SALERNITANA** (3-4-2-1): Ochoa 5.5. Daniliuc 6, Gyomber 6 (41'st Fazio ng). Pirola 6 5; Mazzocchi 5.5 (23'st Sambia 5.5), Coulibaly 6, Bohinen 5.5 (11'st Vilhena 6), Bradaric 5.5; Kastanos 5 (11' st Piatek 6), Candreva 6 (41'st Botheim ng); Dia 6.5. All. Sousa 6

**BOLOGNA** (4-2-3-1): Skorupski 6; Posch 6, Soumaoro 6.5, Lucumi 5.5, Cambiaso 6 (20'pt Lykogiannis 6.5); Schouten 6, Moro 6.5; Aebischer 5.5 (21'st Orsolini 6), Ferguson 6.5, Kyriakopoulos 7 (36 st Soriano ng); Barrow 6 (21'st Arnautovic ng; 36' st Sansone ng). In panchina: Bardi, Ravaglia, Bonifazi, De Silvestri, Sosa, Pyyhtia, Medel, Zirkzee. All Motta 6 5

**Arbitro:** Pairetto 6 5

**Reti:** 7' pt Pirola, 12' pt Ferguson, 19' st Dia, 28' st Lykogiannis.

**Note:** ammonito Orsolini. Angoli: 5-4. Spettatori 18600.

| MONZA | 1 |
|---|---|
| CREMONESE | 1 |

**MONZA** (3-4-1-2): Di Gregorio 6; Izzo 5 (20' st Ranocchia 6), Marì 6, Caldirola 5, Ciurria 5, Sensi 6 (32' st Colpani ng). Machin 5 (20' st Antov 6), Carlos Augusto 7; Pessina 6, Caprari 5 (20' st Mota 5), Petagna 5 (32' st Gytkjaer ng). In panchina: Cragno, Sorrentino, Donato, Barberis, Valoti, Carboni, Birindelli, D'Alessandro, Vignato. All. Palladino 6

**CREMONESE** (3-5-1-1): Carnesecchi 7; Aiwu 6, Bianchetti 6, Vasquez 6.5; Sernicola 5,5 (1' st Castagnetti 6.5), Meite 6, Galdames 6 (18' st Benassi 6), Pickel 5 5 (40' st Ferrari ng), Valeri 6; Tsadjout 5.5 (1' st Ciofani 7); Okereke 5 (20 Dessers 5.5). In panchina: Saro, Sarr, Buonaiuto, Afena-Gyan, Acella, Quagliata, Lochoshvili. All. Ballardini 6

**Arbitro:** Giua 6

**Reti:** 16'st Ciofani, 24'st C. Augusto.

**Note:** Ammoniti Pessina, Sernicola, Izzo, Dessers, Pickel, Bianchetti, Castagnetti, Antov. Spettatori 12.797

## LO SCENARIO

Il futuro di Inzaghi e Allegri passa dall'Europa, con sorteggi portoghesi ai quarti e le rispettive finali nel mirino per ravvivare una stagione al di sotto delle aspettative e riconquistare la fiducia di tifosi e società. Ma il presente è un derby d'Italia che questa sera nessuno dei due può permettersi di perdere; troppe le 8 sconfitte stagionali di un'Inter fragilissima fuori casa, mentre Lazio, Milan e Roma incalzano per la corsa Champions, e la Juve incombe. Nell'incertezza di una classifica che al momento vede i bianconeri lontani dalla vetta (38 punti), ma che può essere ribaltata dal Collegio di garanzia dello Sport il 19 aprile. La matematica diventa un'opinione - a seconda dei punti di vista - e i 15 punti di penalizzazione la discriminante di un finale di stagione senza esclusione di colpi in chiave Champions. Allegri ha smesso di guardarsi alle spalle e rivendica con orgoglio il secondo posto sul campo: «Lo ripeterò fino allo sfinimento: siamo secondi con 3 punti più dell'Inter, 5 sul Milan, 4 davanti alla Lazio e 6 davanti alla Roma. In campo ne abbiamo fatti 53 e su quelli dobbiamo ragionare. Se a fine anno - al netto delle sanzioni - saremo sesti o quinti in classifica vorrà dire che la stagione non sarà andata bene».

### TEST IMPORTANTE

Il derby d'Italia diventa «un test importante», per una Juve che in trasferta ha perso 3 scontri diretti su 3. «Mou sostiene che le squadre eliminate dalla Champions non devono giocare in Europa League? Forse voleva attaccare l'Uefa...». Soulé in vantaggio su Di Maria per una maglia da titolare in attacco accanto a Vlahovic, Chiesa in panchina. Inzaghi deve fare a meno di Skriniar, Bastoni e Gosens, e rilancia la LuLa in attacco. La sua prospettiva sul campionato si discosta da quella di Allegri: «Io guardo la classifica in questo momento, poi ci sono organi apposta per giudicare le vicende giudiziarie. Speriamo che di definisca tutto al più presto alla fine perché le squadre che stanno lottando hanno bisogno di chiarezza». Il Porto ha prosciugato energie fisiche e nervose: «La stanchezza c'è. Gli infortuni pure. Ma la partita conta molto. Siamo alla fine di un ciclo terribile. Sarà una sfida tra due squadre che stanno bene dopo una qualificazione importante in Europa. Consideriamo la Juve una grandissima squadra e completa».

**Alberto Mauro**

SIMONE: «CHI CORRE PER IL QUARTO POSTO DEVE SAPERE L'ESITO DELLA SENTENZA» ALLEGRI INSISTE: «NOI SIAMO SECONDI»

BOMBER Lautaro Martinez, a sinistra, e Dusan Vlahovic: attesi al gol questa sera al "Meazza" nel derby d'Italia

# DERBY D'ITALIA CON VISTA CHAMPIONS

Stasera Inter-Juve: i bianconeri sperano ancora in un posto nella coppa principale specie se dovessero essere cancellati i 15 punti di penalizzazione. Inzaghi «Si faccia chiarezza»

**PROBABILI FORMAZIONI**

**INTER** (3-5-2) 24 Onana; 36 Darmian, 6 de Vrij, 15 Acerbi; 2 Dumfries, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 90 Lukaku, 10 Lautaro Martinez. All. Inzaghi

**JUVENTUS** (3-5-2): 1 Szczesny, 15 Gatti, 3 Bremer, 6 Danilo; 2 De Sciglio, 44 Fagioli, 5 Locatelli, 25 Rabiot, 17 Kostic; 30 Soulé, 9 Vlahovic. All. Allegri

**Arbitro:** Chiffi

**Tv:** ore 20.45 Dazn



## Venezia sbanca Ascoli, Citta ko Cade la capolista Frosinone

### SERIE B

Testacoda in serie B. Il Frosinone dominatore del campionato perde allo Stirpe con il Cosenza, inguaiando anche le due venete, in lotta per la salvezza. Il capolavoro di Brescianini allo scadere porta a -6 il Genoa, grazie ai guizzi contro il Brescia di Salcedo e Gudmundsson (doppietta). Il Südtirol diventa la favorita la terza promozione, tramite i playoff, battendo la Spal, alla peggior stagione dell'èra Colombarini e poi Tacopina: doppietta di Zaro e palo di Rover. Con Moreo e Tramoni, il Pisa regola il Benevento, mentre il Como mette pressione sul Parma, che di nuovo rischia di non disputare i playoff, superato dal parmense Cerri e da Arrigoni, nonostante 3 parate di Buffon, complice l'espulsione di Circati. Il Perugia passa a Cittadella, con Di Carmine servito da Matos e con la testa di Casasola: per i granata un'occasione all'inizio con Maistrello.
Il Venezia si impone ad Ascoli Piceno, restando fuori dalla zona playout. Decide Carboni, dopo tre eccellenti occasioni per gli arancioneroverdi. Il Cagliari divora la Reggina al Granillo, doppietta di Lapadula, poi Mancosu e Zappa, Filippo Inzaghi rischia l'esonero.

**Vanni Zagnoli**

| SCOZIA | 26 |
| --- | --- |
| ITALIA | 14 |

**MARCATORI:** 7' cp. Allan (0-3); 12' m. Van der Merwe (5-3); 15' cp. Allan (5-6); 29' m. Kinghorn tr. Kinghorn (12-6); s.t. 3' m. Kinghorn tr. Kinghorn (19-6); 22' m. Allan (19-11); 26' cp. Garbisi P. (19-14); 80' m. Kinghorn tr. Kinghorn (26-14)
**SCOZIA:** Smith (27' st. Healy); Steyn Jones, Tuipulotu (27' st. Redpath), Van der Merwe; Kinghorn, White (19' st. Price); Dempsey, Watson (10' st. Fagerson M.), Ritchie J. (cap), Gray J. (19' st. Cummings), Skinner; Fagerson Z. (30' st Nel), Turner (10' st. Ashman), Schoeman (19' st. Sutherland). All. Townsend
**ITALIA:** Allan; Bruno, Brex, Morisi (30' st. Zanon), Gesi S. (28'-39' pt. Ceccarelli); Garbisi P., Fusco (10' st. Garbisi A.); Cannone L. (20' st. Pettinelli), Lamaro (c), Negri (6' st. Zuliani); Ruzza, Iachizzi (22'-32' pt. e 6' st. Cannone N.); Riccioni (16'-39' st. Ceccarelli), Nicotera (32' st Manfredi), Fischetti (16' st. Zani). All. Crowley
**Arbitro:** Gardner (Australia)
**Note:** 28' giallo a Riccioni. Terreno in perfetto condizioni, spettatori 67.144
Uomo del match: Kinghorn

# ITALRUGBY CUCCHIAIO PIENO DI RABBIA

## Gli azzurri a un passo dell'impresa in Scozia: il sorpasso sfuma nel finale e chiudono il 6 Nazioni all'ultimo posto

Una percussione di Giacomo Nicotera, tallonatore del Benetton e della Nazionale

Peccato. L'Italia chiude il Sei Nazioni andando vicinissima all'impresa a Murrayfield e giocando il suo miglior rugby del torneo: un po' più pragmatico e meno farfallone, anche se gli attacchi dai 22 metri e gli errori alla mano continuano a regalare possessi che gridano "vendetta". Ne esce però a testa alta, avendo giocato con più testa. Peccato, perché a un certo punto il Cardo era cotto. Stremato sulla linea di meta.

Dopo la bella marcatura di Allan, su un delizioso assist di piatto sinistro di Paolo Garbisi, servito dal fratello Alessandro (entrato al 50' a formare una inedita coppia mediana tutta veneziana), l'Italia si era portata a -8 dagli scozzesi. Eravamo attorno all'ora di gioco e le cornamuse di Murrayfield sembravano sfiatate, perché Lamaro e compagni stavano occupando con determinazione il campo sfruttando ogni punizione per andare a giocare in attacco, riducendo i rischi e lottando con il cuore e le unghie su ogni centimetro di prato. Poi Paolo Garbisi ha messo dentro un piazzato da 40 metri e ha accorciato a -5. Non era solo il punteggio a dare la percezione di un'impresa possibile. Era vedere la Scozia alle corde, incapace di uscire dalla propria metà campo. Il pubblico di casa cominciava a incitare come si fa quando si vede la propria squadra, ieri in una improponibile maglia lilla, in balia dell'avversario. Ma qui gli errori sono costati cari. Zuliani (autore di un torneo promettente, merita subito chance da titolare) ha perso un possesso in attacco, poi un altro Brex. Manfredi appena entrato ha visto sfumare il suo lancio in touche. Ma la palla cadeva anche agli scozzesi. Gli azzurri hanno giocato alla mano una punizione a 5 metri: percussione su percussione, corpo a corpo, di forza, fino allo sfinimento. Zuliani arriva a pochi centimetri, Ale Garbisi raccoglie ed è sopra la linea ma viene fermato all'ultimo e la palla gli scivola in avanti. C'era un vantaggio. E gli azzurri ricominciano a macinare il loro rugby. Ci fosse l'anguilla Capuozzo, con la sua destrezza a sgusciare via tra i mucchi selvaggi di uomini, sarebbe fatta. Ma la palla all'ultimo assalto sfugge a Pettinelli: in avanti e mischia scozzese. L'emotività travolge il ct azzurro Crowley che grida al cielo il suo «fuck!» rabbioso. La partita è finita. Dalla mischia scozzese esce il pallone per Van der Merwe che sprinta in una difesa ammainata come una bandiera, trova il sostegno interno dell'apertura Kinghorne, vero re di giornata, che firma la tripletta personale e non fa rimpiangere Russell.

### DA DOVE RIPARTIRE

Ma dall'Italia di Edimburgo, specie da quella del secondo tempo, si può ripartire, al di là dell'ennesimo cucchiaio di legno per l'ultimo posto in classifica a zero vittorie. Occorre però che gli avanti prendano per mano la squadra, stabilizzando la mischia ordinata (ieri per lunghi tratti inspiegabilmente alle corde e penalizzata severamente) e riequilibrando il gioco a favore del combattimento. Che i mediani gestiscano più saggiamente e costruiscano meglio al piede: ieri l'Italia ha calciato più della Scozia in rapporto al possesso e per poco non vinceva.

Purtroppo la versione "pazza" dell'Italia, anche stavolta ha regalato parecchio con contrattacchi scriteriati. Ma i due piazzati di Allan l'hanno tenuta a galla di fronte alle mete di Van der Merwe e di Kinghorn e all'espulsione temporanea di Riccioni nel primo tempo, chiuso 12-6. In avvio di ripresa un altro contrattacco azzurro finito male ha fatto accomodare gli scozzesi in zona rossa e da lì è nata la terza meta. Poi la reazione, una diversa consapevolezza. Un'Italia più matura. Purtroppo ancora imprecisa.

**Antonio Liviero**



I SOLITI CONTRATTACCHI SCRITERIATI E GLI ERRORI DI PLACCAGGIO, MA NELLA RIPRESA UNA CONDOTTA PIU MATURA PORTA A DOMINARE

## Risultati e classifica

### Trionfa l'Irlanda, quarto grande slam

**Un'Irlanda più nervosa e imprecisa del solito, vista la posta in palio, fatica fino a oltre l'ora di gioco ad aver ragione di un'Inghilterra in inferiorità numerica per il rosso a Stewart (fino al quel momento parziale 10-6), ma alla fine vince con il bonus 29-19, conquistando il quarto Grande Slam della sua storia. I precedenti risalgono al 1948, 2009 e 2018. A Parigi Francia-Galles 41-28. Classifica finale del Sei Nazioni: Irlanda 27 punti, Francia 20, Scozia 15, Galles 6, Italia 1.**
**Oggi chiude anche il Sei Nazioni under 20. L'Italia gioca alle 15 a Glasgow con la Scozia e punta alla seconda vittoria. L'Irlanda può vincere il torneo facendo il bis dei grandi.**

# Verstappen, rotto il semiasse La Ferrari va e punta al podio

### FORMULA 1

MESSICANO Sergio Perez (Red Bull) scatta dalla pole

Ci vorrebbero più di due occhi per seguire, oggi (ore 18 su Sky, alle 20 su TV8) la partenza del Gp dell'Arabia Saudita, seconda prova del mondiale di Formula 1. Al via scatteranno infatti dalla prima fila Sergio Perez, autore della pole, e il veterano Fernando Alonso, seguiti da George Russell e da Carlos Sainz. Ma dopo metà schieramento si scateneranno Charles Leclerc e il leader del Mondiale, Max Verstappen, costretti il primo alla dodicesima piazza in griglia dalla sanzione per cambio della centralina e il secondo alla quindicesima per un problema alla sua Red Bull che lo ha costretto allo stop durante la seconda sessione delle qualifiche, dopo aver fatto segnare il miglior tempo. Un colpo di scena che ravviverà la gara, dato che l'olandese è uno specialista delle rimonte ma dovrà vedersela con Leclerc che, su una Ferrari apparsa in palla, si è avvicinato più di tutti al tempo da pole del messicano, l'28"265.

### COLPO DI SCENA

Verstappen era stato il più veloce nell'intero fine settimana e la prima posizione in griglia sembrava già assegnata, ma all'inizio della Q2 la su Red Bull ha rallentato costringendolo a tornare ai box ed abbandonare le qualifiche per un problema al semiasse. Leclerc sceglie la prudenza: «Le Red Bull sono di un altro pianeta e noi stiamo soffrendo un po', ma dobbiamo continuare a spingere - ha detto -. in gara non sarà semplice ma cercheremo di rimontare per tornare su il prima possibile. Il passo gara è molto buono per noi, ma è difficile paragonarci agli altri anche perché tutti sembrano molto vicini». Sainz ha ammesso di non aver fatto una buona qualifica «ma in gara - ha annunciato ai microfoni di Sky Sport - possiamo provare la rimonta. Penso di andare meglio, di lottare con Aston Martin e Mercedes. L'obiettivo è il podio, ce la metteremo tutta. Vittoria? Le Red Bull con Perez e Verstappen, anche se parte dietro, hanno una marcia in più». Il messicano, cercherà di scappare via e non si è detto preoccupato per il problema di affidabilità accusato da Verstappen: «Speriamo di avere entrambe le auto lì davanti, anche se per Max è un peccato dopo quello che aveva fatto nel fine settimana. Non si sa mai con queste macchine...».

A rincorrerlo sarà soprattutto l'Aston Martin di Alonso, binomio confermatosi più che competitivo, e lo spagnolo vorrà sfruttare al massimo l'assenza di Verstappen lì davanti.



IN ARABIA POLE DI PEREZ DAVANTI A LECLERC CHE PERÒ PARTIRÀ 12 A CAUSA DELLA PENALIZZAZIONE SAINZ IN SECONDA FILA

# Milano-Sanremo: Van der Poel vince in solitaria, Ganna secondo

### CICLISMO

ALL'ARRIVO Mathieu Van der Poel dopo la vittoria

In inverno o in primavera, Mathieu Van der Poel vince sempre. L'olandese si è aggiudicato con un colpo da maestro la 114a edizione della Milano-Sanremo grazie ad un'azione solitaria nata alla fine della salita del Poggio, ultima asperità prima del gran finale di via Roma. La corsa più lunga della stagione, con i suoi 294 km, si è decisa lì, in un finale dove ogni corridore ha dato fondo alle ultime energie: il grande favorito della vigilia, Tadej Pogacar, ha lanciato un attacco sfruttando il lavoro dei compagni, ma è riuscito a rimanere alla sua ruota un gruppo composto da Wout Van Aert e Filippo Ganna, oltre a Van der Poel. Negli ultimi metri del Poggio l'olandese ha salutato la compagnia degli avversari e si è presentato tutto solo al traguardo di via Roma: un risultato simile a quello del Giro delle Fiandre nello scorso anno, con Van der Poel vincitore e Pogacar quarto, a testimonianza del fatto che nelle classiche monumento l'olandese è l'unico che ad oggi riesce a contenere lo strapotere dello sloveno. Con questo successo Mathieu ripete l'impresa che suo nonno, Raymond Poulidor, riuscì a compiere 62 anni fa, quando vinse la sua unica Milano-Sanremo in carriera. Con la differenza che il nonno è stato soprannominato per tutta la vita "l'eterno secondo", mentre il nipote è un vincente di razza: cresciuto sugli sterrati invernali del ciclocross, dove lo scorso gennaio ha ottenuto il quinto mondiale, Mathieu vince dappertutto, sia su strada che nel fuoristrada.

### SPECIALE

Dopo i due Fiandre è arrivata anche la Sanremo: «È stata la mia quarta partecipazione, negli anni passati aspettavo troppo il finale. Vincere in solitaria rende tutto più speciale». La volata dei battuti è stata regolata da Filippo Ganna, bravo a precedere il rivale di sempre del vincitore, Wout Van Aert. L'azzurro è partito da capitano della Ineos-Grenadiers a causa dell'infortunio di Tom Pidcock: la speranza è che i britannici possano aver finalmente capito che Ganna non è solo un cronoman, ma anche un corridore da classiche. Ma prima c'è un grande obiettivo, provare a vincere la Parigi-Roubaix.

**ARRIVO** Milano-sanremo, 294 km: 1. M. Van der Poel (Ola, Alpecin) 6h25'23" media 45.773 km/h; 2. F. Ganna a 15"; 3. W. Van Aert (Bel) st; 4) T. Pogacar (Slo) st; 5) S. K. Andersen (Dan) a 26"; 12. D. Ballerini a 32"; 19. M. Trentin st.

**Carlo Gugliotta**



L'OLANDESE COME IL NONNO RAYMOND POULIDOR CHE 62 ANNI FA SI AGGIUDICÒ LA CLASSICA

## METEO

### Qualche pioggia al Nord, sole altrove.

**DOMANI**

VENETO
Nella notte possibile qualche pioggia sulle basse pianure. A seguire giornata con tempo nuvoloso fino al mattino, poi schiarite via via più ampie. Clima mite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo stabile e generalmente soleggiato, specie nel pomeriggio-sera. Fino al mattino qualche addensamento nuvoloso. Clima gradevole e mite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prima parte di giornata con cieli in larga parte nuvolosi o molto nuvolosi, non esclusa pioggia notturna sul triestino. A seguire schiarite via via pi■ ampie.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 4 | 16 | Ancona | 10 | 14 |
| Bolzano | ■ | 20 | Bari | ■ | 16 |
| Gorizia | ■ | 17 | Bologna | 9 | 15 |
| Padova | 9 | 17 | Cagliari | 13 | 16 |
| Pordenone | 9 | 18 | Firenze | 11 | 17 |
| Rovigo | ■ | 15 | Genova | ■ | 17 |
| Trento | 6 | 19 | Milano | 8 | 18 |
| Treviso | 9 | 16 | Napoli | 11 | 17 |
| Trieste | 10 | 14 | Palermo | 11 | 16 |
| Udine | 8 | 17 | Perugia | 8 | 14 |
| Venezia | 9 | 14 | Reggio Calabria | 11 | 16 |
| Verona | 10 | 17 | Roma Fiumicino | 11 | 15 |
| Vicenza | 9 | 18 | Torino | 7 | 18 |

## Programmi TV

### Rai 1

9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica In** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Resta con me** Serie Tv. Di Monica Vullo. Con Francesco Arca, Antonio Milo, Laura Adriani
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale Tg1: "Don't come back"** Attualità
0.50 **Che tempo fa** Attualità
0.55 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

### Rai 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **I giganti** Documentario
7.25 **Inside Gemelli** Documentario
7.50 **Illuminate** Documentario
8.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.25 **Radio2 Happy Family** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Il Provinciale** Documentario
15.00 **Vorrei dirti che** Società
16.00 **Domenica Dribbling** Info
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
18.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Donnie Wahlberg, Bridget Moynahan
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Info

### Rai 3

7.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.20 **O anche no** Documentario
10.50 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Società
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità

### Rai 4

6.10 **Bones** Serie Tv
9.50 **Wonderland** Attualità
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Shadow** Film Avventura
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Private Eyes** Serie Tv
21.20 **A perfect getaway - Una perfetta via di fuga** Film Thriller. Di David Twohy. Con Steve Zahn, Timothy Olyphant, Milla Jovovich
23.00 **Doppia colpa** Film Thriller
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Jukai - La foresta dei suicidi** Film Horror
2.20 **Seoul Station** Film Animazione
3.50 **Falling Skies** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Batman** Serie Tv

### Rai 5

6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Evolve** Documentario
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Accademie - Imparare l'arte** Documentario
10.00 **Guglielmo Tell** Teatro
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Così è (se vi pare)** Teatro
18.20 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Opera - Tosca** Teatro
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il cliente** Film
1.05 **Rai News - Notte** Attualità
1.10 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
1.35 **Il Caffè** Attualità. Condotto da Pino Strabioli
2.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.15 **Evolution** Documentario
5.05 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario

### Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Poirot: corpi al sole** Film Giallo
14.35 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.30 **Dynasties - L'avventura della vita** Documentario
17.00 **Il pistolero di Dio** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **L'esercito delle 12 scimmie** Film Fantascienza

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I misteri del Santo Sepolcro** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
18.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz Game show
0.35 **Tg5 Notte** Attualità
1.10 **Paperissima Sprint** Varietà

### Italia 1

7.05 **Super Partes** Attualità
7.40 **Looney Tunes: Due conigli nel mirino** Film Animazione
9.15 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Agente Smart - Casino totale** Film Commedia
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
23.55 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.50 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione

### Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Il tredicesimo apostolo - Il prescelto** Serie Tv
8.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.40 **Ciak Speciale** Attualità
9.45 **Duplicity** Film Thriller
12.15 **Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia** Film Drammatico
14.10 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
16.45 **Note di cinema** Attualità
16.50 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
19.00 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
21.00 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico. Di Guillermo Arriaga. Con Charlize Theron, John Corbett, Joaquim De Almeida
23.20 **Maria regina di Scozia** Film Drammatico
1.45 **L'ultima tempesta** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Una Magnum special per Tony Saitta** Film Giallo

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Banlieue 13** Film Azione
15.45 **Tentacoli sulla città** Film Fantascienza
17.30 **Magma - Disastro infernale** Film Avventura
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **13 Hours: The Secret Soldiers Of Benghazi** Film Azione. Di Michael Bay. Con John Krasinski, Toby Stephens, David Denman
23.45 **La segretaria** Film Drammatico
1.30 **La cultura del sesso** Documentario

### Rai Scuola

15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **TGR - Petrarca**
16.30 **Il tutto e il nulla** Documentario
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Invito alla Lettura. Media Literacy contro la disinformazione**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Le linci ed io, ritorno nei boschi**
20.15 **Alpi, fuga per la sopravvivenza**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **Progetto Scienza**

### DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Documentario
14.30 **Falegnami ad alta quota** Documentario
15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.20 **Operazione N.A.S.** Documentario
2.00 **Le rapine del secolo** Serie Tv

### La 7

9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **L'ingrediente perfetto**
11.00 **Città in pericolo** Doc.
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
14.25 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.10 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **La mia versione dell'amore** Film Commedia
15.30 **Una principessa a Manhattan** Film Commedia
17.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **GP Arabia Saudita. F1** Automobilismo
23.30 **Paddock Live** Automobilismo
24.00 **L'Immortale** Film Azione

### NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.20 **Yellowstone** Serie Tv
9.35 **Wild Brazil** Documentario
12.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.00 **Corpi da reato** Film Commedia
16.15 **Nati stanchi** Film Commedia
17.55 **LBA Serie A (live)** Basket
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Cambio moglie** Documentario
23.00 **Cambio moglie** Documentario
0.35 **Naked Attraction Italia** Società

### 7 Gold Telepadova

8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Qui Nordest** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

### Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

### Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **Indovina perché ti odio** Film Commedia
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Colombiana** Film Azione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

### Tele Friuli

16.30 **Taj Break** Spettacolo
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Sport Fvg** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
20.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Sport Fvg** Sport
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Basket – Umana Chiusi Vs Ueb Gesteco Cividale** Basket
23.35 **Bekér on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

### TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
11.00 **Tag In Comune** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
12.30 **Mondo Crociere** Rubrica
13.00 **Tg News 24 News** Informazione
18.00 **Studio Sport** Rubrica
21.15 **L'Altra Domenica** Calcio
22.15 **Forlì vs Oww Udine - Basket Campionato Serie A2 maschile** Basket

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21 3 al 20 4

Insieme a Mercurio che oggi entra nel tuo segno si insinua nella tua vita quella brezza primaverile che rende tutto più frizzante ed elettrizzante. Sarà impossibile startene a casa per conto tuo, con questa configurazione hai bisogno di muoverti, vedere amici e conoscere nuove persone. Dedica la domenica al vagabondaggio e riprendi contatti interrotti. Anche la situazione **economica** ne trae vantaggio.

### Toro dal 21 4 al 20 5

Oggi la configurazione ha qualcosa di più armonioso per te, qualcosa scatta interiormente e ti aiuta a rivalutarti, rivedendo in positivo alcuni pensieri che hai elaborato su di te. Questo ti consente di riconsiderare alcune scelte legate al **lavoro**, che adesso vedi con una prospettiva diversa. Hai maggiore fiducia nelle tue capacità e questo ti induce a proporti obiettivi più elevati e ambiziosi.

### Gemelli dal 21 5 al 21 6

Mercurio cambia segno ed entra nel primaverile Ariete, favorendo così un atteggiamento più impulsivo ed energico. I tuoi obiettivi si precisano e ti senti in grado di batterti per raggiungerli, senza che la presenza di ostacoli possa farti tentennare. Al contrario, più il percorso è difficile e più tu sei determinato a raggiungere la meta. Nel **denaro** sei favorito grazie alla maggiore libertà mentale.

### Cancro dal 22 6 al 22 7

La Luna si avvicina a Saturno e potrebbe forse renderti un po' più malinconicamente romantico, cosa che non è detto che ti dispiaccia, anzi. Oggi ti senti a tuo agio in armonia con te stesso, pronto ad ascoltarti e a seguire le tue inclinazioni del momento. Questo ti rasserena e ti aiuta a trovare un contesto nel quale sentirti in sicurezza. La configurazione annuncia novità positive nel **lavoro.**

### Leone dal 23 7 al 23 8

La configurazione di questa domenica favorisce la tua riflessione sulle cose. Ti consente di elaborare con facilità un nuovo punto di vista, grazie al quale sarai in grado di muoverti con maggiore agilità. Sono particolarmente favoriti i viaggi e i contatti con il lontano, ma anche tutto quello che in qualche modo amplia la tua prospettiva mentale. Il partner è bendisposto, lascia spazio all'**amore.**

### Vergine dal 24 8 al 22 9

Mercurio, il tuo pianeta, ha cambiato segno e ora si trova in Ariete, da dove viene a sollecitare la tua curiosità, consentendoti di muoverti con maggiore rapidità anche nelle situazioni più complesse. Ti scopri più impulsivo e diretto, meno incline a tergiversare o a perderti in arabeschi sofisticati e inconcludenti. I benefici inizierai a raccoglierli da subito nelle attività legate al **lavoro.**

### Bilancia dal 23 9 al 22 10

La configurazione favorisce anzitutto il dialogo e gli incontri. Inizia una fase positiva per eventuali contratti e alleanze da siglare, per te sarà più facile trovare le persone giuste e arrivare a concordare un accordo che soddisfi le tue esigenze professionali e personali. Anche l'**amore** beneficia di un gioco astrale positivo. Sarà anche più facile chiarire con le parole giuste eventuali malintesi.

### Scorpione dal 23 10 al 22 11

Grazie alla nuova distribuzione dei pianeti nello zodiaco, inizia da oggi una fase di maggiore attenzione al corpo e alla **salute**, nel corso della quale avrai modo di trovare soluzioni inaspettate e molto piacevoli per risolvere eventuali problematiche. Per te sono giorni positivi, tutto sommato ti senti coccolato dagli astri. Lascia che i sentimenti fluiscano e riserva un momento a chi vuoi bene.

### Sagittario dal 23 11 al 21 12

La nuova posizione di Mercurio è molto positiva per te e ti favorisce in particolar modo nel settore dell'**amore**. Ti scopri più spigliato e spontaneo, pronto a buttarti se necessario, senza che questo richieda l'elaborazione di una qualche strategia. La configurazione favorisce un atteggiamento più giocoso e creativo, punta su quello che ti dà piacere e trova la o le persone giuste per condividerlo.

### Capricorno dal 22 12 al 20 1

La configurazione ti rende un po' più irrequieto del solito, non hai molta voglia di restare a casa, preferisci andare a curiosare anche senza un obiettivo concreto. Arrenditi a questa impulsività che si affaccia dall'inconscio e lascia che si esprima liberamente, è il modo migliore per capirne il senso e l'utilità. Ti aiuterà anche a relativizzare alcune preoccupazioni infondate riguardo all'**amore**.

### Acquario dal 21 1 al 19 2

Per gran parte della giornata la Luna è nel tuo segno, accetta l'aspetto un po' anarchico ed enigmatico dei comportamenti che può suscitare in te e divertiti a osservare le reazioni degli altri. Il nostro satellite ti suggerisce di dedicare un momento di questa domenica a un'attività fisica, per avvicinarti al corpo e quindi favorire la **salute**, che richiede l'ascolto di quello che il corpo ha da dire.

### Pesci dal 20 2 al 20 3

L'affollamento eccessivo di pianeti nel tuo segno inizia a diminuire, l'uscita di Mercurio abbassa il livello di eccitazione e nervosismo, consentendoti di trovare ora più facilmente il bandolo della matassa. La configurazione ti favorisce soprattutto nel rapporto con il **denaro**, vedrai che nei prossimi giorni le cose inizieranno a muoversi, creando nuove dinamiche, da seguire molto attentamente.

## FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 18/03/2023

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 20 | 63 | 79 | 29 | 53 |
| Cagliari | 6 | 47 | 1 | 66 | 83 |
| Firenze | 67 | 80 | 15 | 74 | 62 |
| Genova | 28 | 29 | 33 | 7 | 8 |
| Milano | 66 | 77 | 44 | 61 | 84 |
| Napoli | 61 | 71 | 64 | 41 | 67 |
| Palermo | 37 | 5 | 29 | 57 | 1 |
| Roma | 61 | 77 | 28 | 27 | 37 |
| Torino | 78 | 13 | 49 | 8 | 43 |
| Venezia | 60 | 78 | 75 | 52 | 23 |
| Nazionale | 61 | 62 | 16 | 45 | 36 |

### Enalotto

69 47 35 37 43 73 — Jolly 16

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 75.910.964,32 € | | 69.006.960,52 € |
| 6 | - € | 4 | 313,45 € |
| 5+1 | - € | 3 | 27,06 € |
| 5 | 14.498,41 € | 2 | 5,77 € |

CONCORSO DEL 18/03/2023

SuperStar — Super Star

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.706,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | 362.460,25 € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 31.345,00 € | 0 | 5,00 € |

# Lettere&Opinioni

«NEL GIORNO DEDICATO ALLE VITTIME DEL COVID PENSO AI MOMENTI PIÙ DIFFICILI, ALLE TANTE VITE SPEZZATE E AL DOLORE DEI FAMILIARI, SPESSO PRIVATI ANCHE DELL'ULTIMO, DIGNITOSO SALUTO. SALUTE E SANITÀ DEVONO SEMPRE ESSERE AL CENTRO DELLE NOSTRE POLITICHE».

Elisabetta Casellati *ministro Riforme*

La frase del giorno



## Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 0416651111

La guerra in Europa

# La decisione del tribunale dell'Aja atto con un forte valore simbolico per l'immagine interna e internazionale di Putin

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,*
*dato per scontato che Vladimir Putin è entrato in Casa d'altri con la forza, e quindi, fino a prova contraria, chi lo difende è perlomeno confuso, la decisione della Corte internazionale dell'Aja di emettere un mandato d'arresto contro di lui mi sembra quantomeno imbarazzante. Queste sparate alle quali segue il nulla sono quanto di più deleterio si possa fare per una causa tanto seria come la deportazione di bambini. Confesso la mia ignoranza, ma mi sembra che un mandato di cattura venga di solito spiccato verso persone difficilmente rintracciabili, o in fuga. Il signor Vladimir Putin si trova a Mosca: perché non vanno a prenderselo? Sparare a salve come fanno i giudici dell'Aja è come gonfiare il petto e far uscire solo... dell'aria.*

**Tiziano Lissandron**
*Cadoneghe (PD)*

Caro lettore,
la decisione del Tribunale dell'Aja può essere criticata sul piano politico perché rende oggettivamente più difficili i tentativi, peraltro sino ad ora del tutto inconcludenti, di avviare trattative per una tregua del conflitto russo-ucraino. Ma da altri punti di vista è un segnale importante, anche se nell'immediato non avrà come conseguenza l'arresto del presidente russo. Lo è perchè il mandato di cattura internazionale proviene da un organismo, la Corte penale dell'Aja, di cui non fa parte la Russia ma neppure gli Stati Uniti e che è del tutto autonomo dall'Alleanza Atlantica, proviene cioè da un organismo terzo e indipendente. È dunque un atto che, anche per l'orribile reato contestato (la deportazione di migliaia di bambini), ha un forte valore simbolico sul piano dell'immagine interna e internazionale di Putin. Ma lo è anche sul piano giudiziario perché certifica con un timbro giurisdizionale riconosciuto formalmente da 123 Paesi l'accusa di crimini di guerra contro il leader russo. E se ciò non consente di andare a prendere Putin a Mosca e di incarcerarlo, certamente ne limita fortemente la libertà di azione e lo spazio di manovra. Essendo stato emesso un mandato di cattura internazionale Putin, d'ora in avanti, avrà seri problemi a uscire dai confini russi senza rischiare di essere fermato e consegnato alla Corte dell'Aja. Certamente non potrà rischiare di andare in uno dei 123 paesi che hanno sottoscritto lo Statuto del Tribunale dell'Aja. Una condizione non facilmente sostenibile per chi coltiva ambizioni imperialiste ed aspira ad avere un ruolo tra i "grandi della Terra".

Il caso della rsa a San Donà

## Quel direttore un mio bravo allievo

Non avendo simpatia e/o dimestichezza coi cosiddetti "social", perché ancora e sempre affezionata alla carta stampata, vorrei chiederLe ospitalità per complimentarmi col neodirettore della Casa di Riposo di San Donà, divenuta purtroppo famosa in questi giorni per trattamenti terribili inferti agli anziani degenti, e venuti allo scoperto e denunciati alle forze dell'ordine proprio grazie al suddetto neodirettore Maurizio Padoan. Il suo nome in TV non mi diceva più di tanto, ma quando ho visto la sua foto pubblicata sul Nostro giornale ho provato una grande emozione perché ho riconosciuto in lui un mio studente di tantissimi anni fa, tra i migliori che abbia avuto e non solo per l'ottimo profitto, bensì per la grande umanità e correttezza che fin dagli anni della scuola superiore metteva in luce.
Spero che con questa mia possa arrivare a lui la stima e ammirazione che come prof in passato sempre gli avevo manifestato e la gratitudine odierna per essersi mantenuto una brava persona e un professionista coraggioso.

**Donatella Ravanello**
Jesolo

L'emergenza idrica

## Basta cemento, ci sono gli alvei dei fiumi

In questi giorni la siccità si contende le prime pagine dei quotidiani con Ukraina, migrazioni e crisi finanziarie. Per mitigare il problema il governo valuta l'ipotesi di costruire invasi per raccogliere l'acqua ed evitare che esso si ripercuota troppo duramente su imprese e cittadini, mentre le regioni si preparano a ricorrere al razionamento. Mi chiedo perché non si pensi invece di sfruttare quegli invasi naturali che sono gli alvei dei fiumi, invece di costruirne di nuovi, con l'effetto di cementare ulteriormente il territorio e rubare spazi ad altri impieghi, come ad esempio l'agricoltura. Basterebbe collocare delle barriere mobili (ve ne sono anche di gonfiabili) alla foce dei principali corsi d'acqua, evitando che il prezioso liquido si riversi inutilmente in mare. A Venezia si è pensato di contrastare il fenomeno dell'acqua bassa, che è persino più deleterio di quello opposto dell'alta marea, sollevando le paratoie del Mose quando il livello del mare scende al punto di lasciare scoperte le fondamenta della città lagunare e i rii all'asciutto, con le note conseguenze sui trasporti, compresi quelli dei malati. L'adozione di paratoie sui fiumi, oltre a preservare le scorte idriche, avrebbe anche l'effetto non secondario di contrastare la formazione del cuneo salino che, risalendo dal mare verso l'entroterra, tanto danno fa all'agricoltura.

**Stefano D'Almo**
Venezia

Il confronto Meloni-Schlein

## C'è da preoccuparsi trasversalmente

Ho seguito il dibattito Meloni - Schlein: se io fossi del governo, mi preoccuperei; se io fossi dell'opposizione, lo sarei ancora di più.

**Enzo Fuso**
Lendinara (Rovigo)

Le case green

## Nuova stangata voluta dalla Sinistra

Gary Lineker, ex calciatore e oggi commentatore della Bbc, qualche giorno fa ha attaccato le politiche migratorie del governo inglese, paragonandole al nazismo. Fa un po' effetto nel Paese di Winston Churchill. Lineker ha incassato molti consensi trasversali e forse potrebbe coniare una nuova frase per rilanciare la sinistra europea. Se per lui il calcio è uno sport dove 22 uomini in calzoncini inseguono un pallone e alla fine vince sempre la Germania, la politica può essere descritta come una partita dove alla fine la sinistra prevede sempre nuove tasse. Un pallino irrinunciabile, in Italia come in Europa. L'ultimo esempio arriva dal Parlamento europeo: la direttiva sulle case green per l'efficientamento energetico degli edifici ha ottenuto 343 favorevoli, 216 contrari e 78 astenuti. Chi era a favore? Indovinato. La direttiva è stata approvata con il voto degli europarlamentari di Pd, Verdi italiani e M5S mentre Ecr e Id (i gruppi europei di Fratelli d'Italia e Lega) hanno votato contro. Una stangata che secondo alcune stime dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, potrebbe costare all'Italia fra i 40 e i 60 miliardi di euro l'anno. Dove c'è sinistra, c'è tassa.

**Antonio Cascone**
Padova

La guerra in Europa / 1

## Ruolo passivo dell'Onu

Ha molta ragione il vescovo di Milano a dire e chiedere dove sta l'ONU e cosa sta facendo per cercare di risolvere la guerra fra Russia ed Ucraina? Infatti l'ONU è deputata in primis a risolvere queste gravi questioni politiche militari, ha anche delle truppe ma a parte questo l'ONU dovrebbe proprio intervenire su questi conflitti oppure se non è in grado di farlo o non può è meglio cambiare un po' in meglio la sua organizzazione ed il suo funzionamento.

**Franco Rinaldin**
Venezia

La guerra in Europa / 2

## Cultura e informazione fermano la conflittualità

Leggendo il giornale è evidente che dalla guerra mondiale, al più ombelicale dei contrasti, la causa scatenante è sempre la stessa. Chi non si rende conto (e capita a tutti), rischia di commettere i peggiori delitti senza neanche saperlo. Se costui non ammortizza-armonizza con il dubbio la propria percezione e quel che gli sembra, finisce per pensare che quel che non capisce sia sbagliato, e che chi non è d'accordo con lui abbia torto e sia un nemico. Dietro, a monte di ogni grande o piccolo crimine, insieme all'invasamento ideologico, tutto sommato in genere c'è più ignoranza che cattiveria. "La banalità del male". Ma la cultura, che non va confusa con il nozionismo ed è il rovescio dell'ignoranza, ad esempio la cultura che proviene dall'informarsi con una fonte responsabile come il giornale. E però l'identikit dell'ignorante è trasversale, perché non è questione di essere istruiti o analfabeti, operai o ingegneri, ricchi o poveri eccetera.

**Fabio Morandin**
Venezia

La guerra in Ucraina / 3

## Putin come Hitler: criminale da fermare

Voleva emulare lo zar Pietro il Grande e l'imperatrice Caterina la Grande ma per la Corte penale internazionale il presidente russo, Vladimir Putin, non è altro che un criminale di guerra, con tanto di mandato di cattura qualora dovesse mettere piede in uno dei 123 Paesi del mondo che riconoscono l'autorità della Corte. Voleva passare alla storia come i Grandi del passato. Quasi certamente sarà ricordato come un novello Hitler, assetato di potere e portatore di una guerra senza senso, che ha sconvolto gli equilibri in Europa dopo oltre 75 anni di pace. Spiace che il nobile popolo russo, manipolato da una ferrea propaganda di regime, non si stia ancora rendendo conto di quale strada, senza sbocchi, abbia imboccato il suo crudele ed imprevedibile leader.

**Vittorio De Marchi**
Albignasego (PD)

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
del 1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/03/2023 è stata di **44.920**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

**Truffa del finto sms: clicca e si trova con il conto svuotato**

Docente padovana residente a Mogliano riceve un sms nel quale un sedicente operatore di Poste Italiane la invita a confermare i suoi dati. Ma è una truffa: spariti 29mila euro

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

**Anziani maltrattati nella rsa: «Con lo stesso pannolone per 24 ore»**

«Andate avanti, fatevi valere, denunciate. Chiedete giustizia e insistete fino a quando otterrete la verità, perché queste brutte persone paghino: gli anziani vanno tutelati» (Mirella Tubaro)

L'analisi

# Il salario minimo e le criticità da risolvere

Giuseppe Vegas

*segue dalla prima pagina*

(...) stipendiali provocano un danno non solo ai lavoratori, ma anche, e non si tratta di problema di poco conto, alla comunità nazionale: le paghe basse costringono i giovani più qualificati e brillanti ad espatriare per ottenere un trattamento adeguato. Giovani che difficilmente torneranno. Va però ricordato che la direttiva europea non obbliga ad adottare il sistema del salario minimo, che può nascere da un obbligo determinato dalla legge o dalla contrattazione tra le parti sociali. La direttiva chiede ai Paesi che facciano tutto il possibile affinché chi lavora possa disporre di una retribuzione adeguata: salario minimo è la suggestiva espressione che sintetizza in uno slogan la necessità di adottare politiche che consentano ai lavoratori di accrescere il loro benessere. Si tratta di una via non necessariamente risolutiva del problema, ma oltre che suggestiva di semplice attuazione, soprattutto quando si sceglie la via dell'obbligo. Non a caso, quello di definire per legge la somma minima da corrispondere mensilmente è un sistema adottato dalla larga maggioranza degli Stati europei, dove si viaggia dai 332 euro della Bulgaria ai 1.700 euro di Belgio, Francia e Germania. Per tacere della Confederazione Elvetica, che lo ha fissato a 4.000 franchi, con la possibilità però di dar luogo anche a rapporti di lavoro "in grigio". Da noi fino ad oggi è stata preferita la via della contrattazione collettiva, senza però l'obbligo legale di adottarla. Secondo i dati del Cnel, il 98% dei lavoratori italiani sarebbe tutelato da contratti collettivi. Ad esempio, per i lavoratori metalmeccanici il minimo per il 2023 è di 1.509 euro lordi mensili. Ma per altri tipi di lavoro si scende anche alla metà. Non si tratta di un sistema efficiente, sia per il fatto che l'elevato numero di contratti particolari preclude una visione complessiva del fenomeno, sia in ragione del fatto che la sua applicazione ha fatto sì che il salario lordo medio annuo si sia attestato a circa 27.000 euro, a fronte dei 37.000 della media europea. Senza contare il fatto che negli ultimi trent'anni il valore reale dei salari italiani è diminuito. Di qui la necessità di affrontare risolutamente il fenomeno. Tuttavia, quando si passa alle proposte concrete, emerge un certo grado di insoddisfazione. Se, infatti, il testo del progetto di legge pentastellato prevede esplicitamente un salario minimo di 9 euro, quello fino ad ora disponibile del Pd (resterà lo stesso dopo l'affondo sul tema della neosegretaria Schlein?) opera un rinvio alla contrattazione collettiva per definirne il valore. Entrambi i metodi contengono pregi e difetti. La definizione normativa del livello salariale è facilmente comprensibile all'opinione pubblica. Però, se il valore è uguale per tutti, non tiene conto delle differenze tra i diversi tipi di lavoro e delle specifiche realtà territoriali. Inoltre, non riesce a risolvere il problema della fuga dei cervelli, dato che, per sua natura, il minimo salariale non può che essere fissato ad un livello ragionevolmente basso. In sostanza, l'egualitarismo prevarrebbe sui reali bisogni della società. Contemporaneamente, non si possono ignorare le condizioni in cui opera il sistema delle imprese, che devono sopportarne i costi. In definitiva, tutta la responsabilità di una scelta delicatissima e delle sue conseguenze sociali si scaricherebbe sulle sole spalle del governo. Per non dire del rischio di un aumento della conflittualità, evento non auspicabile, qualunque sia il governo in carica. Il metodo del ricorso alla contrattazione collettiva si mostra più elastico ed adattabile, anche a livello decentrato. Tuttavia lascerebbe del tutto irrisolta la questione delle crescenti moltitudini di professionalità che oggi non si sentono rappresentate dai sindacati tradizionali. Ne risulterebbe un mondo del lavoro duale: chi è rappresentato risulta protetto, mentre chi non lo è non trova ripari contro quei fallimenti del mercato del lavoro che proprio l'intervento pubblico vorrebbe correggere. Ecco dunque la necessità di un intervento rapido e risolutivo, che sia il compromesso ipotizzato dal governo Draghi o una legge sulla rappresentanza che stabilisca quali sono i contratti più rappresentativi, in considerazione del fatto che anche il governo Meloni è orientato a valorizzare la contrattazione collettiva. Ma è indispensabile che si faccia presto, perché altrimenti prevarrà la via indicata da coloro che non accettano più un lavoro mal retribuito e che quindi chiedono una contrattazione libera; che per sua natura sarebbe lo strumento ideale perché favorisce l'incontro tra domanda e offerta ma che certamente lascerebbe indietro i tanti che non hanno strumenti per difendersi di fronte all'avanzare delle grandi concentrazioni economiche il cui interesse primario non sono certo i diritti dei lavoratori.



La vignetta

MANDATO DI ARRESTO PER PUTIN

Le idee

# La politica monetaria della Bce può penalizzare le piccole imprese

Bruno Villois

Il default della piccola banca americana Silicon Valley si è abbinato uno stato di forte stress, più che finanziario di credibilità, che sta subendo uno dei giganti europei del credito, la Svizzera Credit Suiss, la quale ha fatto ripiombare nel panico il sistema borsistico europeo, con perdite da capogiro dei principali gruppi bancari, ma anche assicurativi del Vecchio continente, la cui entità ha riscatenato mercoledì un nuovo mini panico sull'intero sistema bancario essenzialmente europeo ma anche globale, il caso Lehman Brothers è rimasto ben chiaro nella mente degli investitori. Fin dall'apertura dei mercati europei, e chiusura degli asiatici, si è capito che tirava vento siberiano. All'origine primaria del problema c'è stata la corsa dei tassi di interesse applicati dalla FED e dalla BCE, e a ricaduta su quelli applicati dalle banche commerciali che hanno prodotto effetti negativi. La giornata è partita in maniera titubante in Europa, per poi subire pesanti scivoloni, sia sugli indici, che sui titoli bancari, tutti penalizzati alla grande con crolli tra il 7 e il 9%, rinnovando l'impasse del lunedì nero. Saranno le prossime 5/6 sedute borsistiche e il comportamento sui tassi di FED e Bce a stabilire l'entità degli effetti e la cautela con cui si muoveranno investitori e fondi sul settore credito, finanza e assicurazioni. Bene ricordare che il listino principale di Piazza Affari, ha nel comparto bancario-assicurativo il suo primo riferimento e un ondata di vendite sui titoli scatena il crollo della borsa milanese. Ciò detto le principale 10 banche italiane, 8 a capitale italiano e 2 estero, dispongono di parametri patrimoniali di ottimo livello, hanno accantonamenti adeguati al rischio e gli attivi sono tra i migliori in Europa, esse costituiscono circa 70 % degli interi depositi e impieghi e sono in grado di reggere eventuali urti, provenienti da una ripresa, anche consistente, degli Npl, ovvero dei crediti deteriorati. Non c'è quindi da dubitare sulla tenuta del nostro sistema bancario, ma anche assicurativo. Non a caso alcuni tra i maggiori fondi di investimento mondiali hanno riposto propri risorse nelle capitalizzazioni, così come lo hanno fatto le principali casse professionali nel partecipare al capitale delle nostre principali 10 banche. Va tuttavia ricordato che la maggioranza delle imprese italiane restano sotto capitalizzate o capitalizzate con beni strumentali delle aziende, mentre il capitale di rischio, conferito da azionisti e soci, resta, non di rado, ancora inadeguato alla tipologia di business e impresa. Utile sarebbe che la politica, di ogni colore, favorisse l'immissione di capitale di rischio, con norme applicate da un fisco accomodante, in modo da consentire la detrazione dalle tasse dei conferitori. La capacità dei nostri imprenditori di realizzare prodotto e collocarlo sui mercati esteri è indubbia, così come è indubbio che il conferimento delle risorse necessarie per finanziarne l'evoluzione d'impresa di ogni tipo e ambito, è ancora troppo legata al debito bancario a cui si abbinano i flussi di cassa, i quali restano vincolati alla domanda che nell'ultimo quarter e nell'attuale, appare non particolarmente brillante. La crescita inevitabile ma anche necessaria del costo del denaro, derivante della politica monetaria adottata dalla Bce, in copia e incolla con quella della Fed, potrebbe alimentare tensioni finanziarie per un certo numero di imprese soprattutto di piccole dimensioni. Bene che la politica ne tenga conto.



La fotonotizia

## Sole e aumenti dei prezzi in spiaggia

La primavera è esplosa con temperature oltre la media in tutta Italia. In alcune spiagge del centro sud, da Ostia a Santa Severa, a Sabaudia in molti si sono concessi il primo bagno in mare. Nonostante incrementi in media dal 5 al 15 per cento per una giornata in spiaggia.

# Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 19, Marzo 2023


IV Domenica di Quaresima, fa intravedere la gioia pasquale che squarcia le tenebre dell'incredulità, riveste di luce la Chiesa e pone al centro il tema della illuminazione battesimale.

4°C 14°C
Il Sole Sorge 6:11 Tramonta 18:16
La Luna Sorge 5:32 Cala 15:23

GREGGIO, CREPET, ANDREA VITALI, MATTEO BUSSOLA, L'ASTRONAUTA NESPOLI E CAPEZZONE AL FESTIVAL GEOGRAFIE

A pagina XIV

Danza
"Boys don't cry" uomini oltre gli stereotipi a Cormons

A pagina XIV

Ampezzo
## Una nuova palestra grazie ai fondi europei

I ragazzi di Ampezzo, in Carnia, avranno la loro palestra scolastica grazie al finanziamento da 1,8 milioni di euro.

A pagina VII

# Fvg: 3 miliardi di evasione l'anno

▶Fanalino di coda in Italia, altrove i volumi di imponibile non versato sono più elevati: ma le cifre restano consistenti

▶A rivelarlo un'indagine dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre In vetta gli artigiani (elettricisti e idraulici) ma anche medic

La Finanza
### «I metodi sono sempre più sofisticati»

«È vero - spiega il colonnello Davide Cardia, alla guida del Comando provinciale di Pordenone - che ci troviamo in una terra virtuosa dove esiste una spinta spontanea agli obblighi fiscali, ma anche qui l'imprenditoria se deve evadere il fisco lo fa con sistemi sofisticati».

A pagina III

Friulani brava gente. Anche per il fisco. Già, perchè tra le venti regioni italiane (e le due province autonome), il Friuli Venezia Giulia si piazza negli ultimi posti dell'evasione fiscale. Un popolo virtuoso, dunque, che le tasse le paga. Tutto bene? Non proprio. La cifra evasa annualmente non è certo irrisoria: tre miliardi e centro milioni di euro. Non proprio una sciocchezza. A metterlo nero su bianco una indagine dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre. A guidare la classifica gli artigiani (idraulici e elettricisti) ma tra i "sospettati" ci sono anche i medici.

Del Frate alle pagine II e III

Calcio Ieri sera alla Dacia Arena contro il Milan

# Udinese stellare affossa il Milan di Ibrahimovic

L'Udinese si impone per 3 a 1 sul Milan. In vantaggio già al nono minuto grazie a Pereyra, ha continuato a segnare 'Beto e Kingsley Ehizibue. Inutile la zampata di Zlatan Ibrahimovic su rigore.

Gomirato e Giovampietro a pagina XVIII e XIX

Concorso
### Dopo la stangata Uil e Nursind valutano con i legali l'ipotesi ricorso

Dopo la stangata del "concorsone" per infermieri, che ha falcidiato i tre quarti dei candidati che hanno sostenuto i primi due test, c'è chi fra i sindacati non esclude di valutare se ci siano gli estremi per un ricorso per tutelare i non ammessi agli orali. A contendersi i 639 posti messi a bando (di cui 240 per AsuFc), alla fine saranno solamente in 124. Ma c'è ancora lo scoglio orali.

De Mori a pagina IX e a pagina 10

Adunata
### Oltre 1.100 piazzole per quasi 4mila posti

È tutto il Friuli pronto e già attrezzato ad accogliere gli Alpini che arriveranno da tutta Italia e da diverse parti del mondo per l'adunata in programma dall'11 al 15 maggio a Udine. Il capoluogo friulano sarà certamente il baricentro dell'evento, ma l'adunata può considerarsi anche "diffusa" per la mobilitazione generale che c'è stata sul territorio.

A pagina VI

# Assalto all'alba fatto esplodere il bancomat

▶Sulla vicenda indagano i carabinieri Visionate le riprese della videosorveglianza

Nuovo assalto con rapina a un bancomat in Friuli. È successo all'alba di sabato a Sedegliano in piazza Roma dove i ladri hanno fatto esplodere lo sportello Atm della filiale locale di BancaTer portando via tutto il denaro, scappando via prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Il bottino è stato ingente ma ancora in corso di quantificazione: si parla di alcune migliaia di euro. Il bancomat infatti era stato caricato per il fine settimana.

A pagina VI

A Udine
### Lavori conclusi per il maxi piano delle telecamere

I lavori del mega piano di potenziamento della videosorveglianza in città si sono conclusi: i nuovi occhi elettronici, infatti, sono stati installati e sono operativi.

Pilotto a pagina VII

## L'Oww e la Gesteco fanno sul serio

Una contro la capolista, l'altra per una "passerella" di fronte ai tifosi. Torna il campionato di A2, dopo la pausa per le finali di Coppa. Old Wild West Udine e Gesteco Cividale giocheranno questo pomeriggio in contemporanea, alle 18, rispettivamente in trasferta dall'Unieuro Forlì e in casa contro l'Allianz Pazienza San Severo. I bianconeri affrontano i leader del girone nell'ex palaFiera e, pur con assenze pesanti (lo squalificato Alessandro Gentile, l'infortunato Raphael Gaspardo e forse pure capitan Michele Antonutti), vogliono dimostrare di non essere da meno. I ducali invece puntano sull'effetto pubblico.

Sindici a pagina X

DUCALI I giocatori della Gesteco salutano i loro tifosi

## Vittozzi va a caccia dell'ultimo podio

Settimo posto ieri per Lisa Vittozzi nella 7.5 km sprint di Oslo, in Norvegia, penultima gara della stagione di Coppa del Mondo. La sappadina, che ha commesso un errore a terra, ha concluso a 41"5 dalla tedesca Herrmann, vincitrice con 6"1 sulla svedese Hanna Oeberg e 30"2 sulla francese Cloe Chevalier. Julia Simon, quinta, vince anche per la matematica la classifica generale: la francese ha 1048 punti contro gli 877 di Dorothea Wierer (ieri 23. con un errore a l'13"), gli 854 di Vittozzi e gli 834 di Herrmann, che ha fatto sua la coppa di specialità. Queste tre biathlete si giocheranno le altre due posizioni sul podio oggi, nella 12.5 km mass start.

Tavosanis a pagina XI

Basket C
### I Longobardi di Cividale rimontati dall'Intermek all'ultimo secondo

Nella serie C Silver di basket il quintetto della Longobardi Assigffoni Cividale gioca bene e sogna a lungo il successo a spese dell'Intermek 3S Cordenons. Negli ultimi quattro minuti subisce però un parziale rovinoso (12-2) e a fil di sirena anche il beffardo canestro della sconfitta casalinga.

A pagina XIII

CANESTRI Longobardi battuti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

# I soldi che spariscono

EVASIONE FISCALE Il Friuli Venezia Giulia tra le regioni virtuose, ma il mancato introito al fisco resta alto: oltre 3 miliardi e cento milioni all'anno

# Tasse, una regione virtuosa ma evasi 3.1 miliardi l'anno

▶L'indagine della Cgia di Mestre colloca il territorio tra quelli che sono più "sani", ma il conto resta salato

▶Meglio di noi solo Lombardia e Trentino Alto Adige Nel 2022 c'è stata una pressione fiscale da record

EVASIONE FISCALE

Friulani brava gente. Anche per il fisco. Già, perchè tra le venti regioni italiane (e le due province autonome), il Friuli Venezia Giulia si piazza negli ultimi posti dell'evasione fiscale. Un popolo virtuoso, dunque, che le tasse le paga. Tutto bene? Non proprio. In effetti se è vero che una buona parte di friulani le tasse le paga, è altrettanto vero che c'è pure uno zoccolo duro che se ne guarda bene dal farlo. Non a caso la cifra evasa annualmente non è certo irrisoria: tre miliari e centro milioni di euro. Non proprio una sciocchezza. A dirlo, anzi a metterlo nero su bianco è una indagine lanciata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, elaborata con i dati del Ministero dell'Economia e corroborati da quelli dell'Agenzia delle Entrate. Insomma, numeri che non lasciano scampo a interpretazioni.

IN VETTA ARTIGIANI ELETTRICISTI E IDRAULICI ANCHE I MEDICI NELLA CLASSIFICA

### I NUMERI

C'è subito da dire che l'infedeltà fiscale è più diffusa al Sud, mentre - come detto - il Friuli Venezia Giulia rientra tra i virtuosi. Per essere precisi sul territorio regionale l'incidenza sul valore aggiunto è indicata con un 4.5 per cento che si rifà all'economia non osservata, al quale si aggiunge un 3.2 di lavoro irregolare e un 1.7 riferibile ad altro. In pratica la percentuale dell'economia non osservata (quella che scappa al fisco, tanto per essere più chiari) in regione è pari al 9.4. Percentuale più bassa della media nazionale che si assesta all'11.2, ma anche minore rispetto al Veneto dove si arriva al 10.1 . Oltre al Friuli Venezia Giulia, inoltre, le altre realtà "più fedeli al fisco", erano la Provincia Autonoma di Trento con il 9 per cento, la Lombardia con l'8,4 per cento e, la meno interessata da questo triste fenomeno, la Provincia Autonoma di Bolzano con un'incidenza dell'8,2 per cento. Nel 2020, anno che interessa l'elaborato della Cgia, la regione registrava una percentuale di economia non osservata sul valore aggiunto regionale pari al 9,4 per cento che, in termini assoluti, corrispondeva ad un imponibile evaso pari a 3,1 miliardi di euro. Sempre avvalendosi della incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto regionale, a livello nazionale solo la Lombardia (8,4 per cento) e il Trentino Alto Adige presentavano nel 2020 un tasso inferiore alla nostra regione. Un dato che deve far riflettere. Nel 2022, infatti, la pressione fiscale (rapporto tra le entrate fiscali e il Pil) si è toccato un livello mai visto. Da record.

### CHI NON PAGA

È un altro dei dati che emergono dall'indagine ed è sicuramente interessante, pur facendo il paio con quanto spiega il comandante della Guardia di Finanza di Pordenone nel pezzo a fianco. Ebbene, se teniamo conto degli effetti riconducibili alla fatturazione elettronica, allo split payment e all'attività di controllo praticata dal fisco attraverso l'incrocio dei dati presenti nelle proprie banche dati, rispetto a qualche anno fa gli evasori hanno la vita più dura. Non tutti. Chi è completamente sconosciuto al fisco, infatti, continua imperterrito a farla franca, così come sono in aumento anche le truffe legate alle false fatturazioni e quelle sulle accise. Anche in regione. Scendendo più in basso la percentuale più alta di evasori riguarda i lavoratori autonomi che operano in gran parte in nero a mezza fattura come artigiani elettricisti, falegnami, fabbri, idraulici e muratori. Per quanto riguarda bar e ristoranti, alcune indagini hanno stabilito che che viene battuto lo scontrino solo nel 65 per cento dei casi. Evasioni, però, ci sono anche nel settore della sanità. Da diversi studi, infatti, appare che evade il 34% dei medici specialisti e dei dentisti, il 40% degli psichiatri/psicologi, il 38% dei dietologi e dei nutrizionisti e il 25% dei veterinari. Buona fattura a tutti.

**Loris Del Frate**



# L'assessore Zilli: «Riduzione delle imposte e procedure semplificate, ecco la formula»

ASSESSORE REGIONALE Barbara Zilli alla guida delle Finanza

LA REGIONE

«Che il Friuli Venezia Giulia sia un territorio virtuoso sul fronte del pagamento delle imposte e più in generale sotto l'aspetto dell'evasione fiscale non è una novità, soprattutto per chi si occupa di questo settore o come la sottoscritta ha un ruolo istituzionale in Regione». Barbara Zilli, assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia non ha dubbi. «Qui - spiega - c'è un grande senso di appartenenza e una correttezza molto marcata dei nostri imprenditori e delle partite Iva in generale. Anche e soprattutto grazie a questo senso del dovere fiscale - spiega l'assessore - come Regione abbiamo la possibilità di redigere Bilanci importanti al servizio dei cittadini e contestualmente di avviare investimenti per la crescita sul territorio. Anche quella del welfare».

### LE INIZIATIVE

«Per quanto mi riguarda - va avanti Barbara Zilli - sono due gli indirizzi da prendere per cercare di tagliare ancora di più l'evasione fiscale sul territorio. Il primo è quello di ridurre le tasse e le imposte. Una strada che il Governo nazionale sta affrontando con la riforma del sistema fiscale che senza dubbio darà ulteriori possibilità di crescita ai cittadini. Per quanto riguarda la Regione - va avanti ancora - sono stati fatti diversi passi avanti sulla cancellazione di imposte per dare un respiro alle imprese. Penso ad esempio al taglio dell'Irap in determinati settori. Sono fatti concreti che nessuno può mettere in dubbio».

«ANCHE GRAZIE ALLA LEALTÀ DEI NOSTRI CITTADINI RIUSCIAMO AD ALZARE I SERVIZI OFFERTI»

### SEMPLIFICAZIONE

La seconda strada maestra indicata dall'assessore al Bilancio è quella della semplificazione. «Più che corretto, perchè tagliando al massimo tutte le norme più tortuose, soprattutto sul fronte della fiscalità, si evita la possibilità di entrare nei meandri e magari riuscire a svicolare. Più le norme sono semplici, limitate come numero e lineari, meno possibilità di evadere c'è. Con queste due ricette, dunque, semplificazione delle norme e dei passaggi e soprattutto riduzione della pressione fiscale dovremmo riuscire a tagliare ancora di più l'evasione. Sia a livello nazionale che a livello locale - va avanti la Zilli - stiamo prendendo a grandi passi queste due strade fondamentali». Anche perchè pagare meno e non avere cavilli su cavilli che complicano i percorsi invoglia sicuramente ad essere meno "aggressivi" contro il fisco.

### BANCHE DATI

La necessità di avere banche dati che dialogano tra loro in modo da poter effettuare controlli incrociati da più enti è senza dubbio una delle armi in più che sul fronte della repressione possono incidere parecchio. Dopo una verifica, infatti, in cui emergono delle discrasie, magari a fronte di contributi versati, l'Ente può subito dare tutto in mano alla Guardia di Finanza o allertare l'Agenzia delle Entrate. «Per quanto ci riguarda - conclude l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli - esiste una stretta collaborazione tra i nostri uffici, l'Agenzia delle entrate e gli altri enti di controllo. In più attiviamo un Osservatorio che tra i suoi compiti ha pure quello dell'informazione perche la conoscenza delle procedure è senza dubbio una delle cose importantissime per evitare errori, frodi o evasioni. Il nostro obiettivo è quello di offrire la massima informazione. In più per quanto riguarda le banche dati offriamo la massima collaborazione nella piena lealtà di tutti».

**ldf**

# La Finanza: «Aiutateci a scoprire chi non paga»

▶Il comandante Cardia: «Anche per uno scontrino chiamateci al 117, noi ci siamo»

▶«Questo è un territorio molto virtuoso, ma le frodi sono sempre più sofisticate»

### I CONTROLLI

Temuti, a volte pure odiati, ma sempre pronti a dare un consiglio o un aiuto a chi è in difficoltà. Se poi, però, c'è puzza di evasione o di qualche reato fiscale e peggio ancora se c'è la convinzione dell'impunibilità, allora le cose cambiano e le donne e gli uomini della Guardia di Finanza diventano implacabili. Del resto tocca a loro andare a prendere gli evasori, chi sfrutta i poveri cristi facendoli lavorare in nero o, seppur più in piccolo, anche evitare di fare una fattura o lo scontrino fiscale. E di sicuro l'impegno delle Fiamme Gialle non manca. «È vero - spiega il colonnello Davide Cardia, alla guida del Comando provinciale di Pordenone - che ci troviamo in una terra virtuosa dove esiste una spinta spontanea agli obblighi fiscali e dove la situazione è decisamente migliore rispetto a diverse altre realtà italiane».

### I CONTROLLI

Ma. C'è sempre un "ma" quando si parla di pagare le tasse. Già, perchè anche in un terra in cui questa spinta spontanea esiste, restano comunque in sospeso, evasi per essere chiari, oltre 3 miliardi di euro l'anno. E non sono noccioline. «Posso dire che il nostro lavoro è costante e attento - va avanti il colonnello - perchè anche qui l'imprenditoria se deve evadere il fisco lo fa con sistemi molto sofisticati, anzi, sempre più tecnici e tecnologici. Penso alle false fatturazioni che passano attraverso vari giri e che per essere intercettate hanno bisogno di verifiche da parte nostra sempre più raffinate per stare al passo con i mezzi e i modi sofisticati di chi vuole evadere il fisco. È necessaria, quindi, da parte nostra una sempre maggiore preparazione e l'utilizzo di procedure ricercate e raffinate».

GUARDIA DI FINANZA Un accertamento delle Fiamme Gialle e a fianco il comandante Davide Cardia

### LE FRODI

Ovviamente non ci sono solo le false fatturazioni, ma anche artifici sui bilanci, ancora più complessi da trovare, così come altri sistemi che richiedono una preparazione alta. «Non dimentichiamo poi il lavoro in nero, la manodopera che si trova a operare senza avere alcun contratto. Un settore da tenere particolarmente sotto controllo - va avanti il comandate Cardia - è quello dell'agricoltura dove capita abbastanza spesso. È un altro degli strumenti utilizzati per frodare il fisco. Il nostro compito è di verificare bene tutto, fare controlli e scremare al massimo le informazioni che derivano in gran parte dalle indagini dei nostri uomini. L'obiettivo è arrivare praticamente a colpo sicuro. E così succede. Questo significa che quando partiamo siamo praticamente certi di trovare quello che cerchiamo perchè a monte abbiamo già lavorato. Questo non significa che l'intero settore è coinvolto nell'evasione».

### LO SCONTRINO

Il mancato rilascio della fattura o dello scontrino fiscale è ancora uno dei "mali" più consolidati. «Certo che ne troviamo di evasori di questo tipo - conclude il colonnello - anche perchè omettere di battere uno scontrino è molto facile. Per questo chiediamo sempre l'aiuto dei cittadini. Il 117 è disponibile e diretto. Rispondiamo noi. Una segnalazione, anche piccola, è importante perchè magari è una piccola tessera di un grande mosaico che noi possiamo andare a scoprire».

**Loris Del Frate**

# Verso il voto/Regionali

# La siccità entra in campagna elettorale

▶Scambio di accuse tra Centrosinistra e Centrodestra sulle opere che si dovevano fare per fronteggiare l'emergenza

▶Alessandro Maran (Terzo Polo): «Bene il patto tra gestori ma le perdite degli acquedotti si dovevano bloccare prima»

**L'EMERGENZA**

Anche la siccità diventa una battaglia elettorale. Da una parte il Centrodestra con i due assessori principali, Riccardo Riccardi (protezione civile) a difendere gli interventi fatti, dall'altro il Centrosinistra a spiegare che la mancanza di pioggia non è colpa certamente di Fedriga, ma le colpe dell'alleanza che lo sostengono sono legate al fatto di di in aver realizzato opere per cercare di accumulare il più possibile dell'acqua piovana. In mezzo il Terzo polo che lamenta una sorta di demagogia sull'acqua pubblica finita poi nel dimenticatoio.

**TERZO POLO**

«La notizia della nascita di una rete fra i gestori del servizio idrico per fronteggiare insieme le criticità legate alle perdite idriche è un'ottima notizia - spiega Alessandro Maran, candidato presidente del Terzo Polo - ma bisogna essere sinceri: non saremmo mai dovuti arrivare a questo punto: negli scorsi anni è stata fatta molta demagogia sul tema dell'acqua pubblica. Nessuno mette in discussione la natura di un bene comune come l'acqua, che per sua stessa essenza è il bene fondamentale della vita, non può che essere pubblica. Ciò detto, un conto è la natura del bene, un altro è il relativo servizio di gestione ed erogazione dei servizi idrici: l'ideologia ha portato tutti gli schieramenti politici in passato a bypassare il tema di una gestione efficiente del settore, liberalizzando pienamente le concessioni per la gestione degli acquedotti e della rete idrica, in cambio della conquista di facile consenso da parte dei populisti di ogni tipo. Riteniamo che la Regione debba muoversi su 2 fronti per agire contro la siccità e la scarsità idrica: nell'immediato, incentivare fortemente le famiglie per l'installazione di serbatoi per la raccolta di acqua piovana, per l'agricoltura invece, promuovere la costruzione di bacini a valle per raccogliere acqua piovana da rilasciare al bisogno».

**PATTO PER L'AUTONOMIA**

I candidati nella circoscrizione di Tolmezzo del Patto per l'Autonomia, Denis Baron, Stefano Santi e Aura Zanier puntano l'attenzione sulle molte problematiche legate alla crisi idrica. «A guardare la pietraia della Bût dall'argine maestro di Caneva di Tolmezzo c'è quasi da fare fatica a individuare il corso del torrente. La portata è clamorosa nella sua penuria. Tuttavia, la siccità porta con sé ulteriori problemi: nella poca acqua che scorre tra i massi vicino all'argine – spiegano - in questi giorni si è sviluppata un'importante e nutrita colonia di alghe verdi filamentose. Il nostro territorio è fragile e non è più ammissibile tergiversare sull'urgenza di affrontare con decisione i cambiamenti climatici. La Regione doveva muoversi prima».

**L'ASSESSORE STEFANO ZANNIER «COFINANZIATI CON SOLDI REGIONALI I NUOVI SISTEMI IRRIGUI»**

VERSO IL VOTO Anche la siccità è motivo di contrasto nella campagna elettorale per le regionali

**CENTRODESTRA**

Stefano Zannier, assessore regionale all'Agricoltura e candidato con la Lega per tornare in Regione, ha le idee chiare e lo ha fatto capire in più occasioni. «Non è certo causa del Centrodestra se non piove. Per quanto riguarda le cose che si potevano fare, posso affermare che non solo è stata affrontata l'emergenza lo scorso anno, ma sono state gettate le basi (leggi finanziamenti) per la realizzazione di nuovi bacini che possano trattenere l'acqua piovana, così come sono stati cofinanziati con soldi regionali nuovi sistemi di irrigazione meno dispendiosi di acqua».

**Loris Del Frate**



## Appuntamenti elettorali

### Udine, l'ex presidente Fico incontra i candidati 5S

**A Roveredo in piazza Roma alle 10 il segretario regionale Pd, Renzo Liva incontra i cittadini. A Maniago alle 17.30 all'Eurohotel Palace in viale della Vittoria 3, incontro su "C'è da fare: montagna pordenonese, con il candidato al consiglio regionale Andrea Carli, il candidato presidente della Regione, Massimo Moretuzzo e la segretaria del circolo Pd di Maniago Annamaria Poggioli. Alle 10, Roberto Fico, 5Stelle, ex presidente della Camera, sarà a Udine in via Gemona, nella sede della coalizione che sostiene il candidato sindaco Ivano Marchiol, per un incontro con i candidati del MoVimento 5 Stelle al Consiglio comunale di Udine. Alle ore 10.30, partirà una passeggiata per il centro storico della città, per raggiungere poi la sede del Comitato elettorale per Moretuzzo presidente, in via Vittorio Veneto. Alle ore 12, l'ex presidente della Camera sarà il piazzale della stazione ferroviaria di Udine, dove si terrà un incontro con il candidato sindaco Ivano Marchiol.**



# Fratoianni a Pordenone: «Migranti, la Destra ha fallito su tutti i fronti»

**MIGRANTI**

«La Destra ha costruito la propria egemonia alimentando la cultura dell'emergenza, l'idea dell'invasione, proponendo soluzioni che considero indecenti sul piano etico, politico e perfino morale, ma anche demenziali sul piano della efficacia. Hai voglia di dire porti chiusi, blocco navale, non li facciamo partire. Come si vede, al netto della ingiustizia, quelle soluzioni si rivelano semplicemente impraticabili, inefficaci, perché non fanno conti con la dimensione strutturale di quei problemi». Lo ha detto il segretario nazionale di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, nel corso di un evento elettorale ieri a Pordenone.

«Se tu continui a produrre politiche energetiche che vanno nella direzione del passato, che contribuiscono ad aumentare l'impatto sulla crisi climatica, continuerai a ingrossare le figlie di questa nuova gigantesca categoria di profughi climatici - ha precisato Fratoianni-. Hai voglia di dire aiutiamoli a casa loro, se poi fanno la prima legge di bilancio tagliando i fondi alla cooperazione internazionale».

«Hai voglia di dire non facciamoli partire - ha concluso -, se una delle voci principali del bilancio internazionale e del tuo commercio estero è quello del commercio di armi con paesi che alimentano guerre da cui le persone disperate non possono che scappare».

**LE ACCUSE**

«Stupefacenti le accuse proprio da Vannia Gava, che nella scorsa legislatura è stata per anni seduta al Governo assieme a ministri di peso in quota Lega, con Salvini e pure con Draghi. Gli unici soldi veri per la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia - Trieste finora sono i 200 milioni che ha portato Delrio. Non risulta che né lei né soprattutto il presidente Fedriga abbiano battuto i pugni a Roma per pretendere altre risorse per le infrastrutture strategiche regionali. Per cinque anni la Destra in Friuli Venezia Giulia ha vissuto di rendita sul lavoro fatto dal centrosinistra, e pure s'indigna se glielo diciamo: ridicolo». Lo afferma Caterina Conti, della Direzione nazionale del Pd, replicando alla deputata Vannia Gava (Lega) secondo cui "non uno straccio di avanzamento per i collegamenti strategici del Fvg è stato registrato" con i ministri "a trazione centrosinistra".

**VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA TRIESTE - VENEZIA SPALLATE TRA PD E VANNIA GAVA**

**PIÙ EUROPA**

Piùeuropa sarà presente alle prossime elezioni regionali con un ampio ventaglio di proposte sui diritti civili. "Una legge regionale per il contrasto dell'omolesbobitransfobia: cosa possono fare le nostre Istituzioni?" è il titolo dell'incontro pubblico alle 18 organizzato a Pordenone domani sera in sala Degan in cui saranno presenti Alessandro Maran, candidato presidente per la Regione, Giacomo Deperu, attivista per i diritti civili ed ex presidente Arcigay Friuli, Rosa Olga Nardelli, psicologa e collaboratrice del Progetto di prevenzione e contrasto al bullismo omobitransfobico "A Scuola per Conoscerci". Yuri Guaiana - Attivista per i diritti LGBTI e Francesca Bonemazzi candidata di +Europa alle prossime elezioni regionali.

«Oggi noi contestiamo e cerchiamo di rimediare alla circolare del Ministro degli interni contro il riconoscimento dei figli delle coppie omosessuali rivolta a tutti i comuni italiani. La circolare non è vincolante e mi auguro che i sindaci di Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia seguano l'esempio del sindaco di Milano Sala affinché si schierino per la sua non attuazione".



L'INCONTRO Nicola Fratoianni in città a sostenere i candidati di Alleanza Verdi Sinistra

# Assalto: esplode il bancomat a Sedegliano

▶Il colpo all'alba allo sportello della filiale di BancaTer
Portato via tutto il denaro all'interno: il bottino è ingente

▶Sulla vicenda indagano i carabinieri della Compagnia di Udine
I militari hanno preso in esame le immagini delle telecamere

L'ASSALTO

SEDEGLIANO Nuovo assalto con rapina a un bancomat in Friuli. È successo all'alba di sabato a Sedegliano in piazza Roma dove i ladri hanno fatto esplodere lo sportello Atm della filiale locale di BancaTer portando via tutto il denaro, scappando via prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Il bottino è stato ingente ma ancora in corso di quantificazione: si parla di alcune migliaia di euro. Il bancomat infatti era stato caricato per il fine settimana. I malviventi hanno anche tentato di forzare la porta di ingresso della struttura che ospita i locali interni della banca, senza però riuscirci.

LE INDAGINI

Ora indagano i Carabinieri della Compagnia di Udine con il nucleo radiomobile. I militari dell'Arma dopo aver compiuto gli accertamenti e i rilievi sul posto, affiancati dai responsabili della filiale, hanno preso in esame le immagini delle telecamere di videosorveglianza posto all'esterno dello sportello per trovare elementi utili ad individuare gli autori del furto. Sempre nella notte, ma non è ancora chiaro se si possa trattare della stessa banda, assalto anche ad Aviano, in via Pordenone dove è stato fatto esplodere il bancomat, una colonnina Atm a totem collocata fra il Boobe's e una concessionaria di auto, con i pezzi della deflagrazione che sono finiti anche sulla strada. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione che hanno eseguito i rilievi. Indagini in corso per risalire all'identità degli autori. L'ultimo colpo di questo tipo in Friuli risale al 4 marzo scorso quando nel cuore della notte i malviventi hanno tentato l'assalto allo sportello bancomat della filiale della Friuladria Crédit Agricole di Muzzana Del Turgnano, ma qualcosa è andato storto. I ladri avevano manomesso il sistema di videosorveglianza ma non sono riusciti a mettere a segno il furto; in precedenza nel novembre 2022 era stato sventato un altro colpo "tech" ad un bancomat in centro a Moggio Udinese presso la filiale FriulAdria e proprio nel novembre scorso a seguito di lunghe e articolate indagini condotte dagli investigatori dell'Arma di Udine, coordinati dalla Procura delle Repubblica, erano stati arrestati due uomini ritenuti responsabili di numerosi assalti agli sportelli bancomat, ben 21, avvenuti tra il marzo 2019 e il gennaio 2021, tra il Friuli, il Veneto e la Lombardia.

NELLA NOTTE UN ALTRO EPISODIO HA INTERESSATO UN ISTITUTO DI AVIANO

BERTIOLO

Atto vandalico invece ai danni di un viticoltore di Bertiolo, dove sono state recise circa mille e cento piante di vite, rovinando di fatto un intero vigneto che, tra l'altro, era stato realizzato da non molto tempo. Il titolare dell'azienda agricola si è accorto in questi giorni di quanto era accaduto e si è quindi rivolto ai carabinieri per formalizzare una denuncia. Le piante erano irrecuperabili, erano state tagliate alla base e il danneggiamento potrebbe essere stato messo in atto nel periodo compreso tra il 14 febbraio e il 15 marzo. Il danno stimato è di almeno 25 mila euro. Sull'episodio ora stanno indagando i carabinieri del comando stazione di Codroipo che hanno già avviato gli accertamenti per cercare di risalire ai responsabili di quest'azione.



INVESTIGATORI Sulla vicenda indagano i militari dell'Arma dei Carabinieri

## Rio Fuina

### Cade su una roccia, soccorso

**Un residente nel trevigiano di 78 anni è stato soccorso tra le 12.30 e le 13.30 circa nei pressi del campeggio Fuina per le conseguenze di una caduta.**
**L'uomo è scivolato lungo il Rio Fuina impattando su una roccia con il costato e si è procurato qualche sospetta frattura.**
**È comunque riuscito a portarsi con le proprie gambe e con l'aiuto di alcune persone che erano con lui. Così, seppur a fatica, è riuscito a giungere fino nei pressi della strada a poca distanza dell'ambulanza che poi lo ha trasportato in ospedale per gli accertamenti.**
**Sul posto è arrivato contemporaneamente anche un soccorritore della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino giunto da Ovaro per portare aiuto.**
**L'uomo è stato condotto all'ospedale di Tolmezzo per tutte le cure del caso.**



## Pasian di Prato

### Incidente in tangenziale gravissimo un anziano

**Un uomo sulla sessantina è stato soccorso ieri pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto lungo la tangenziale, poco prima dello svincolo per Pasian di Prato.**
**Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (sul posto i Carabinieri della Compagnia di Udine) ha perso il controllo della moto sulla quale viaggiava ed è andato a schiantarsi contro il guardrail.**
**L'incidente non ha coinvolto altri mezzi. Immediata la chiamata di aiuto al numero unico di emergenza Nue 112.**
**La Sores ha inviato sul posto gli equipaggi dell'automedica dell'ambulanza provenienti da Udine. Attivati i Vigili del fuoco del Comando di Udine che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario. L'uomo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Udine. Pesanti ripercussioni sulla circolazione.**



# Alpini, alla chiamata rispondono 15 Comuni con 1.134 piazzole

L'ADUNATA

UDINE È tutto il Friuli pronto e già attrezzato ad accogliere gli Alpini che arriveranno da tutta Italia e da diverse parti del mondo per l'adunata in programma dall'11 al 15 maggio a Udine. Il capoluogo friulano sarà certamente il baricentro dell'evento, ma l'adunata può considerarsi anche "diffusa" per la mobilitazione generale che c'è stata sul territorio e che ieri è stata mappata dall'assessore regionale al Turismo, Sergio Bini, illustrando i risultati del bando rivolto ai Comuni per rendere disponibili aree attrezzate. Complessivamente hanno risposto 15 Comuni per 1.134 piazzole che potranno ospitare caravan, tende e aree coperte nell'hinterland udinese, per complessivi 4mila posti. «La Regione si è attivata per mettere in campo tutte le azioni atte a favorire la migliore riuscita dell'evento», un appuntamento che nel 1996 riuscì a portare a Udine 500mila persone. Per questo, ha aggiunto, «la delibera del Consiglio regionale ha stanziato 300mila euro». Complessivamente gli enti locali hanno richiesto però alla Regione 322mila euro, di cui 220mila per spese correnti e 101milaper investimenti. Al bando hanno partecipato i Comuni di Codroipo (114 piazzole e 42 posti tenda), Pozzuolo del Friuli (80 piazzole), Fagagna (73 piazzole), Cividale (40 piazzole e 260 posti in area coperta), Povoletto (97 piazzole), Moruzzo (14 piazzole e 7 posti tenda), Basiliano (61 piazzole), Muzzana del Turgnano (3 piazzole e 17 posti tenda), Cassacco (10 piazzole e 50 posti tenda), Tavagnacco (20 piazzole e 20 posti tenda, cui si aggiungono ulteriori 100 posti in area coperta messi a disposizione del Comune senza ricorso al finanziamento regionale), Reana del Rojale (64 piazzole), Manzano (50 piazzole), Varmo (50 piazzole), Palazzolo dello Stella (31 piazzole) e Pavia di Udine con 31 piazzole. Questa accoglienza diffusa che è stata proposta dall'Associazione nazionale alpini ha trovato sul territorio friulano terreno fertile per attecchire e potrà trasformarsi anche in un'opportunità turistica per diverse aree. Di certo, ha proseguito Bini, «consentirà ai tanti alpini che raggiungeranno il Friuli di trovare un'adeguata ospitalità, evitando in questo modo il congestionamento degli spazi all'interno della città di Udine. Al tempo stesso garantiranno importanti ricadute turistiche anche per le attività economiche dei Comuni limitrofi all'area principale della 95esima adunata». Anche perché ormai a Udine tutte le strutture di accoglienza sembrano essere al completo per quei giorni.

A.L.



DISPONIBILI COMPLESSIVAMENTE QUATTROMILA POSTI LA REGIONE SI È ATTIVATA CON UN BANDO

RADUNO Un'immagine del passato. Attese 500mila persone

# «Piano concluso, telecamere triplicate»

▶Alle 65 iniziali se ne sono aggiunte 67 di nuova generazione Presenti anche 16 di lettura targhe e 8 a sorveglianza delle scuole

▶L'assessore Ciani: «Strumenti che dimostrano la loro efficacia per la prevenzione, considerando l'effetto di deterrenza»

IL PIANO

**UDINE** I lavori del mega piano di potenziamento della videosorveglianza in città si sono conclusi: i nuovi occhi elettronici, infatti, sono stati installati e sono operativi. Un percorso che è stato lungo, a causa della burocrazia e della complessità della materia (la commissione si è riunita 14 volte), ma anche perché due dei dirigenti che nel tempo hanno seguito le procedure di aggiudicazione sono andati in pensione prima che fossero completate. A fine lavori, però, Udine può contare su 67 telecamere di ultima generazione in più che sorvegliano soprattutto il Quartiere delle Magnolie, ma anche parchi, incroci e strade. Nel corso del mandato Fontanini, quindi, le telecamere in città sono quasi triplicate, passando dalle 65 (più 4 per la lettura delle targhe) del 2018 a circa 180 (comprese 16 di lettura targhe e 8 a sorveglianza di 5 scuole cittadine) del 2023. Gli impianti con finalità di identificazione sono state posizionate in via Roma (4), al sottopasso di via Cernaia, in viale Leopardi, via Croci, via della Rosta, via Battistig, viale Ungheria, all'incrocio tra via Ragusa e via Zara e alle salite del Castello (sia da piazza Primo Maggio, sia dall'Arco Bollani); quelle con finalità di riconoscimento, invece, sono in piazza Primo Maggio, in autostazione (verso viale Leopardi), al mercato ortofrutticolo, in piazza a Cussignacco, ai parchi Cocchiatti e Baden Powell, nell'area di Largo del Pecile (4), alla rotonda di via Caccia, all'incrocio tra viale Ungheria/Larga (6), al bocciodromo di Cussignacco (2), al parcheggio del cimitero di Paderno, in piazzetta del Pozzo, in piazza Unità D'Italia, in piazza Garibaldi, all'incrocio tra via Aquileia/Giusti e a quello tra via Crispi/Gorghi/Manzoni, in piazza Libertà, piazzetta Marconi, via Sarpi, piazze Matteotti, Duomo e XX Settembre, agli incroci di via Canciani e tra via Savorgnana/Stringher; infine, quelle di osservazione sorvegliano in particolare gli incroci: in piazzale Cella, in piazza a Godia (2), alla rotonda tra viale Palmanova/Melegnano, alle intersezioni via Poscolle/del Freddo, Grazzano/Cisterna, Cavalcaselle/Pradamano, Ledra/Castellana, della Vittoria/Diaz, Bariglaria/Emilia/Liguria e piazzale Carnia.

PRIVACY

Il sistema è anche predisposto per il riconoscimento facciale, funzione che per ora è bloccata dal Garante della Privacy. Non solo: grazie ai ribassi d'asta della gara, sono stati investiti altri 48 mila euro per una telecamera a tutela del sottopasso di viale Ledra, altre due in via Muratti (su richiesta di cittadini e commercianti) e quattro nel quartiere di Sant'Osvaldo (all'intersezione tra via Lumignacco e via Campoformido, in via San Pietro, all'incrocio tra via 3 Novembre 1918 e via Zugliano e una all'incrocio tra via Castion di Strada e l'area verde). Infine, recentemente sono stati installati altri cinque occhi elettronici a Paderno per 36mila euro: si trovano all'ingresso del parcheggio sul retro della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (via Piemonte), al parcheggio della scuola Marconi (viuzza del Vat), nelle vicinanze del ponticello all'incrocio tra via del Maglio e viale Vat e ancora nell'area limitrofa al circolo del tennis (sempre su via del Maglio) e all'intersezione tra viale Vat e via Alessandria; nell'occasione è stata anche predisposta l'infrastruttura per poter eventualmente ampliare il sistema di videosorveglianza nel quartiere. «Questo tipo di strumentazione – ha commentato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -, sta dimostrando in maniera chiara la sua efficacia anche solo per quanto riguarda la prevenzione, considerato l'effetto deterrenza che innesca. Si tratta di sistemi fondamentali per garantire la sicurezza delle persone, prevenire reati e per aiutare forze di polizia nell'attività di indagine». Lo stesso Ciani, tra l'altro, non ha escluso che, in caso di rielezione, quest'anno il Comune possa, grazie a nuovi finanziamenti regionali, dare il via ad un nuovo grande piano di ampliamento.

**Alessia Pilotto**



**VIDEOSORVEGLIANZA** Uno degli ultimi occhi elettronici posizionati dall'amministrazione uscente

L'incidente

## Investito a Corno, ciclista gravissimo

È ricoverato in gravissime condizioni il ciclista investito ieri a Corno di Rosazzo, lungo la strada regionale 356, a Noax, nel tratto che porta a Spessa di Cividale. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, il 36enne di Villa Vicentina, mentre pedalava in bicicletta, è stato travolto da un'auto che proveniva alle sue spalle, condotta da un uomo di Reana del Rojale: a seguito dell'impatto il ciclista è stato sbalzato per una ventina di metri, cadendo a terra. Sul posto un'ambulanza proveniente da Cormons e l'elisoccorso. L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico ed è stato trasportato in volo all'ospedale di Udine, in gravissime condizioni, a seguito delle ferite e delle contusioni multiple riportate. empre a Corno di Rosazzo un altro incidente si era verificato venerdì intorno alle 22 ma non c'erano state fortunatamente particolari conseguenze di tipo sanitario. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e i militari dell'Arma. Nel primo pomeriggio di ieri invece si è verificato anche un tamponamento tra due auto nel comune di Gemona del Friuli con esiti non gravi per i due conducenti delle utilitarie coinvolte.



# Una nuova palestra con 1,8 milioni

▶Il Comune ha ottenuto i finanziamenti con Next Generation Ue

STRUTTURE

**AMPEZZO** I ragazzi di Ampezzo, in Carnia, avranno la loro palestra scolastica grazie al finanziamento da 1,8 milioni di euro che il Comune ha ottenuto a seguito della presentazione di un progetto nell'ambito dell'avviso pubblico "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole" (rientrante nel Next Generation Ue).

Il progetto si concentra sull'adeguamento sismico dell'edificio e prevede il rinforzo di travi e pilastri di palestra e spogliatoi.

Dopodiché, terminati gli interventi strutturali, si procederà ai lavori di efficientamento energetico della struttura.

**IMPIANTO** Il progetto si concentra sull'adeguamento sismico dell'edificio

LO STUDIO

L'iniziativa, fortemente voluta dall'amministrazione comunale, è partita con la predisposizione di uno studio di fattibilità, la successiva elaborazione di una serie di analisi sulla struttura scolastica ed infine candidando, nel primo bando disponibile, il finanziamento dell'opera pubblica.

Nel corso del primo semestre 2023 verranno ultimate le fasi di progettazione, in modo da avviare i lavori verso la fine dell'anno.

L'intervento va così ad unirsi all'adeguamento sismico dell'edificio scolastico dell'Istituto "M. Davanzo", anch'esso finanziato dai fondi del Ministero dell'Istruzione e dalla Regione, per un totale di 3,5 milioni di euro.

L'edificio, a breve, verrà nuovamente utilizzato dagli studenti dopo la chiusura scattata a sorpresa nel 2019.

VULNERABILITÀ

Troppo alto il rischio di vulnerabilità sismica che aveva raggiunto l'edificio e per questo il sindaco Michele Benedetti ne aveva dovuto decretare con una ordinanza la chiusura immediata.

La decisione era maturata in accordo con la dirigente scolastica e a seguito delle analisi svolte sui risultati delle verifiche riguardanti la vulnerabilità dell'immobile.

I ragazzi, circa un centinaio, da allora sono ospitati nella vicina Socchieve, sempre rientrante nell'Istituto comprensivo della Val Tagliamento.

I TECNICI

«Per questo progetto importante è stato l'impegno dei tecnici incaricati, dell'ufficio tecnico e dagli uffici amministrativi comunali», hanno fatto sapere dall'amministrazione comunale di Ampezzo.

Le prossime settimane serviranno per fare il punto dei lavori sull'intera struttura scolastica e programmare un intervento complessivo nei tempi più brevi possibili.



L'INIZIATIVA È PARTITA CON LA REDAZIONE DI UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ E LE ANALISI

FINANZIATO ANCHE L'INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PER 3,5 MILIONI

SERENISSIMA: DELITTI E MISTERI
DAVIDE BUSATO
DELITTI IN FAMIGLIA
DE BASTIANI
IL GAZZETTINO
Scopri il lato oscuro
della Storia di Venezia
La povera Dorotea Goggia

# Concorso infermieri i sindacati valutano il ricorso dopo la stangata record

▶Ammessi agli orali in 124 su quasi cinquecento candidati
Nursind e Uil: «Capiremo con i legali se ci sono gli estremi»

### IL CASO

UDINE Dopo la stangata del "concorsone" per infermieri, che ha falcidiato i tre quarti dei candidati che hanno sostenuto i primi due test, c'è chi fra i sindacati non esclude di valutare se ci siano gli estremi per un ricorso per tutelare i non ammessi agli orali. A contendersi i 639 posti messi a bando (di cui 240 per AsuFc) per tamponare i varchi in corsia e dare ossigeno agli ospedali, alla fine saranno solamente 124 (che, però, ancora devono sostenere i colloqui), sui cinquecento che hanno sostenuto i test (ma le domande iniziali erano state quasi il doppio, 966). Meno di un quinto del fabbisogno delle strutture sanitarie. Per l'Azienda Friuli Centrale gli ammessi agli orali sono appena 47, ma i posti da riempire erano almeno cinque volte tanto.

### I SINDACATI

«Nei primi giorni della prossima settimana - fanno sapere Afrim Caslli (Nursind Udine) e Stefano Bressan (Uil Fpl) - prenderemo contatti con i nostri uffici legali per poter capire se ci sono gli estremi per fare un ricorso per tutelare i non ammessi agli orali». Cgil, Cisl e Fials si chiedono se non sia il caso di tornare ai "vecchi" concorsi aziendali. Intanto, l'estate si avvicina e le Aziende, per far quadrare il piano ferie e non chiudere servizi, potrebbero dover cercare di reclutare personale a tempo determinato in attesa di una nuova procedura selettiva o di una stabilizzazione. «Dovremo capire come terremo in piedi i servizi», rileva Giuseppe Pennino (Cisl Fp), che ricorda che molti dei sanitari non ammessi già lavorano, da precari, nelle strutture e che spesso si sono formati qui. «Siamo in estrema difficoltà - ammette il coordinatore regionale degli Opi Luciano Clarizia -. C'era molta attesa per questo concorso. Alcune domande erano molto approfondite: serve per fare selezione e portare a casa una maggior qualità». Ma, «quando si fa una selezione troppo restrittiva, questo è il rischio che si corre. È chiaro che dovranno bandire un altro concorso».

### LA POLITICA

Le opposizioni non risparmiano strali. «Se su oltre 900 domande, si presenta la metà dei candidati e di questi meno di un quarto passa la fase scritta, abbiamo una serie di problemi, e il maggiore attiene alla capacità attrattiva del nostro sistema sanitario regionale. Solo un sistema integrato tra aziende sanitarie e welfare comunale può essere attrattivo per i professionisti della sanità», sostiene il coordinatore della segreteria Pd Fvg Salvatore Spitaleri. Per lui, candidato per il consiglio comunale udinese, «solo un sistema integrato aziende sanitarie-comuni, con servizi e immobili ad affitto calmierato, possono rendere attrattivo il sistema. A Udine, con De Toni, abbiamo costruito una proposta in questo senso». Per il consigliere regionale M5S Andrea Ussai «Arcs dovrebbe rispondere alle perplessità sulle domande della prova scritta che, secondo i sindacati, non riguardavano la professione infermieristica ma andavano a toccare argomenti burocratici e normative dell'Oms». Il rischio, secondo lui, è che tanti non ammessi agli orali continuino a fare i precari nelle strutture sanitarie o, peggio, «alimentino ulteriormente la già massiccia fuga dalla nostra sanità per andare in altre regioni o nel settore privato».

### LE RETRIBUZIONI

Walter Zalukar sottolinea che «la nostra regione ha una retribuzione media per gli infermieri, secondo il conto annuale dello Stato per il 2021, di 32.863 euro, al di sotto della media italiana di 33.940 euro. Sono quasi mille euro di differenza. Un dato che pone il Fvg al sestultimo posto a livello nazionale». Zalukar snocciola le cifre per le aziende relativi al 2021: «In Arcs, 37.511 euro, al Burlo 34 163, in Asfo 32.927, in Asugi 32.843, in AsuFc 32.813, al Cro 30 865». Questi numeri secondo lui hanno un peso, «ma non giustificano che uno vada via. Secondo me, oltre alla questione retributiva, a pesare è anche il fatto che c'è sempre una maggiore difficoltà a essere pagati per le ore straordinarie lavorate - sostiene -. Un infermiere che lavora deve aspettare almeno un anno per avere i soldi extra che gli spettano».

**Camilla De Mori**



**Le retribuzioni degli infermieri**

| Regione | Retribuzione |
|---|---|
| PA Bolzano | 52.789 |
| PA Trento | 36.247 |
| Campania | 36.128 |
| Valle d'Aosta | 34.887 |
| Sicilia | 34.845 |
| Lazio | 34.812 |
| Molise | 34.613 |
| Piemonte | 34.304 |
| Lombardia | 34.259 |
| ITALIA | 33.940 |
| Liguria | 33.315 |
| Umbria | 33.262 |
| Puglia | 33.194 |
| Toscana | 33.143 |
| Veneto | 33.000 |
| Calabria | 32.880 |
| FVG | 32.863 |
| Emilia Romagna | 32.712 |
| Marche | 32.601 |
| Abruzzo | 32.466 |
| Basilicata | 32.300 |
| Sardegna | 31.740 |

Withub

LA CISL: «DOVREMO CAPIRE COME TERREMO IN PIEDI I SERVIZI»
IL M5S: DOMANDE DIFFICILI
PER ZALUKAR I COMPENSI NON SONO CONCORRENZIALI

# I medici: «Non assegnato un posto di specialità su tre Serve una riprogrammazione»

### I CAMICI BIANCHI

UDINE La fuga dagli ospedali pubblici preoccupa i medici. Ma ancor più li angoscia la tenuta del sistema. Con un lungo intervento, l'intersindacale medica ha messo in fila tutti i problemi. Alberto Peratoner (Aaroi Emac), Massimiliano Tosto (Anaao Assomed), Calogero Anzallo (Cgil), Ivan Iacob (Fassid), Nicola Ventrella (Cisl Medici), Sabrina Minestrina (Fvm) e Stefano Bressan (Uil), chiedono «una profonda e lungimirante riprogrammazione strategica delle politiche sanitarie, un cambio di paradigma che realizzi un netto investimento nella sanità pubblica che, soprattutto, non dimentichi quanto il capitale più prezioso sia quello umano». Il problema, dicono, riguarda tutta l'Italia e non solo in Fvg. «Lavorare in una struttura pubblica sta perdendo attrattiva: le nuove generazioni di medici prediligono specializzazioni con un futuro sbocco in aree extraospedaliere o nella libera professione». L'intersindacale cita i dati del biennio 2021-2022 sulle specialità, secondo cui «sono rimasti vacanti il 60% dei posti di specializzazione medica in Medicina d'Urgenza e il 20% di quelli in Anestesia. La nostra regione non è da meno: è rimasto non assegnato un posto di specializzazione su tre (29%)». L'invito è a «fare squadra se vogliamo ancora usufruire di una sanità pubblica accessibile a tutti, vicina al cittadino e capace di una risposta efficace e di qualità». Nel testo, i sindacalisti ricordano le risorse tagliate a livello nazionale in termini di posti letto e di personale negli ultimi 10 anni, citano la carenza di medici di base, la necessità per alcune Aziende sanitarie di ricorrere ai gettonisti per "tappare i buchi", «le lunghe liste di attesa». E poi, ovviamente, le sigle ricordano le condizioni di lavoro dei professionisti della salute nel sistema pubblico, con «turni di lavoro insostenibili in servizi carenti, mal organizzati», «con evidente rischio di aggressioni e di denunce che oggi sono sempre più in crescita».

# Sport Udinese

IL CALENDARIO

## Arriva la sosta Poi trasferta a Bologna

Oggi il campionato di serie A "chiuderà" il turno con tutte le altre gare. Nessun posticipo domani, a causa della sosta per le Nazionali, con l'Italia del ct Mancini (Pafundi è tra i convocati) in campo due volte. Per l'Udinese la stagione riprenderà domenica 2 aprile alle 12.30 a Bologna. Sabato 8, ancora alle 12.30, arriverà il Monza.

sport@gazzet



GOL Kingsley Ehizibue festeggiato dai compagni dopo la rete segnata contro il Milan e che ha mandato in delirio la Curva Sud dei tifosi bianconeri

ALLENATORE Andrea Sottil

# «CARATTERE E GRINTA»

▶Mister Sottil è orgoglioso della prestazione dei suoi giocatori: «Abbiamo affrontato i campioni d'Italia del Milan senza paura, giocando alla pari. Mi spiace per essermi fatto espellere dopo il rigore»

### L'ANALISI

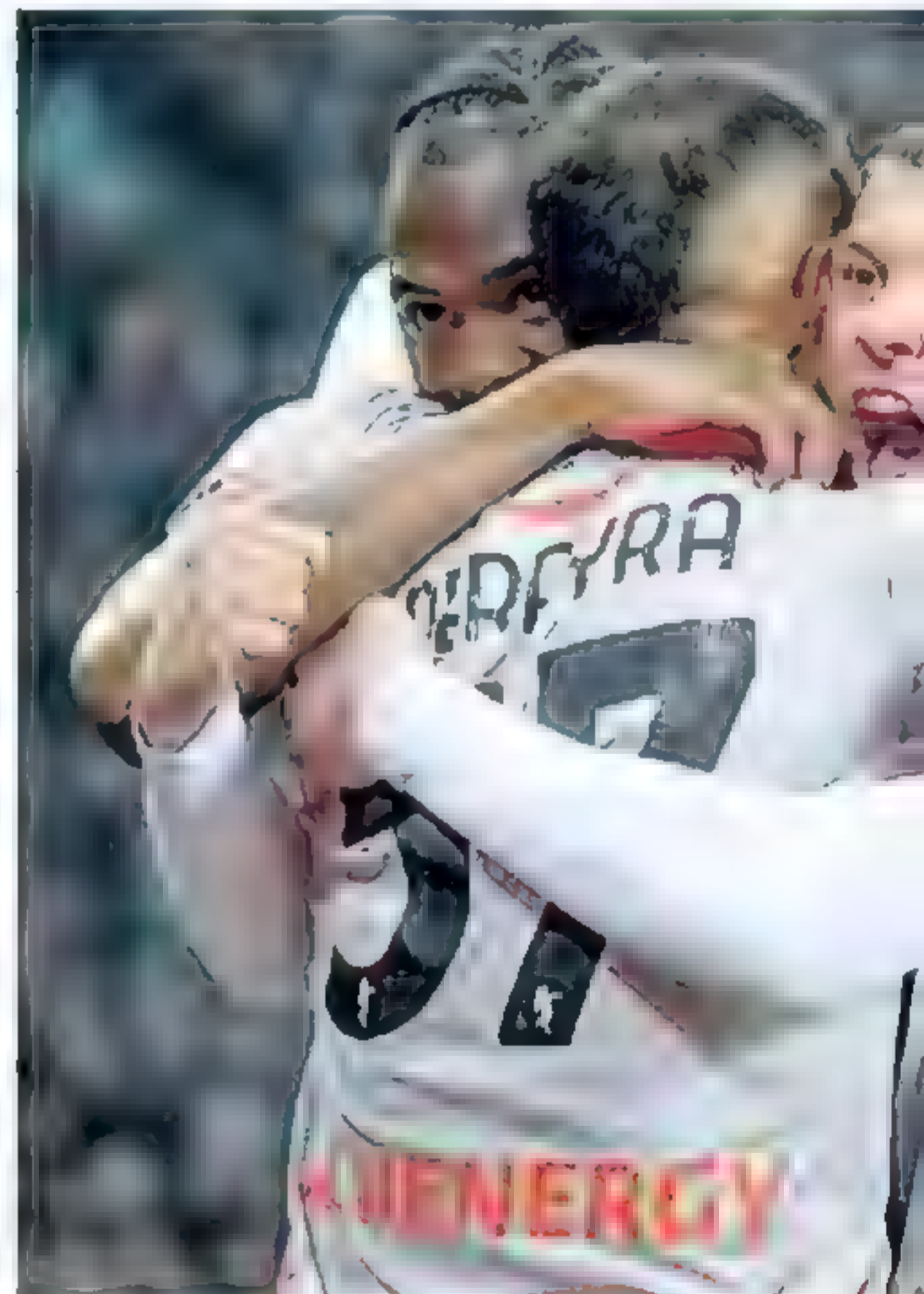
È una serata magica quella che chiude l'ottimo mese di marzo dell'Udinese, brava a portare a casa 7 punti in tre partite e rilanciare spirito e classifica. L'Udinese torna a vincere in casa; dall'Inter al Milan, sempre per 3-1, dal lunch match alla sfida serale. E dei rossoneri restano sempre le briciole. Mister Sottil in conferenza stampa raccoglie complimenti e li distribuisce ai ragazzi. «Io ho sempre detto, anche quando non si vinceva, che questa squadra ha sempre fatto prestazione, giocato con intensità, mi ha sempre seguito passo per passo senza mai smettere di credere nelle loro potenzialità. Sapevo sarebbero tornati alla grande in questo campionato, e sono contento che sia successo, ma dire che potevamo stare anche in zona Champions' è poco equilibrato. Dobbiamo mantenere calma nei giudizi, sempre sottolineando che stiamo facendo un campionato straordinario con 38 punti e un settimo posto insieme alla Juventus. Veniamo da sette punti nelle ultime tre partite, ma soprattutto ho visto una squadra sbarazzina, che gioca, crea, segna, si difende e si sacrifica. Sono orgoglioso dei miei ragazzi e dobbiamo goderci questa vittoria e questa serata, oltre che la classifica. Noi ci siamo e vedremo come andrà a finire».

### L'ASSETTO

La scelta dell'assetto iniziale Sottil la spiega senza giri di parole. «Quando incontro un centrocampo con due mediani credo che per mettere in difficoltà una squadra che marca tutto a uomo come il Milan, lasciando delle buche, bisogna essere bravi ad andarle a trovare. Ho messo due mezze ali tecniche a piede invertito proprio per questo motivo. Mi sembrava un'arma importante, quasi letale, per mettere in difficoltà il Milan, ma poi non è tanto la formazione a fare la differenza ma la qualità del calcio proposto. Devi giocare bene per superare una corazzata come il Milan».

### IL RIGORE

Partita dominata dall'Udinese e condizionata dalla controversa lettura arbitrale, che assegna un rigore praticamente inesistente al Milan su richiamo inspiegabile del Var, e poi lo fa ripetere (anche giustamente, ma con poco buon senso, con Beto che raccoglie la sfera respinta da Silvestri sul penalty di Ibra). Al secondo tentativo lo svedese segna e Sottil per proteste si fa buttare fuori. «Se entri prima poi c'è la ripetizione del rigore. Beto d'istinto l'ha toccata, non l'avesse fatto non ci sarebbe stata la ripetizione - dice ai microfoni di Sky -. Dall'impeto mi sono fatto espellere. Mi spiace, ma comunque mi sono chiarito il direttore di gara. Forse avevo alzato un po' i toni ma non sono stato maleducato. Detto questo sono contento di questa grande partita e questa grande vittoria. Abbiamo invertito la rotta - continua - stando più attenti sulle situazioni, sui dettagli. Le prestazioni c'erano ma qualcosa dalla partita di Bergamo è cambiata. Respiravo questo cambiamento e siamo tornati ad essere più sbarazzini, spavaldi, coraggiosi». Voti altissimi in pagella. Spicca l'ottima prova di Samardzic, giocatore più giovane della Serie A con almeno tre gol e tre assist in campionato, e pronto alla chiamata della nazionale serba. «Diventerà un campione,

---

BASKET A2

# Bertetti (Oww): «A Forlì sarà battaglia» Gesteco-Allianz per la "Marea gialla"

### A CANESTRO

Riecco il campionato di A2, dopo la pausa per le finali di Coppa. Old Wild West Udine e Gesteco Cividale tornano sul parquet questo pomeriggio in contemporanea, alle 18, rispettivamente in trasferta dall'Unieuro Forlì e in casa contro l'Allianz Pazienza San Severo. I bianconeri affrontano la capolista all'ex palaFiera romagnolo e, seppur con assenze pesanti (lo squalificato Alessandro Gentile e l'infortunato Raphael Gaspardo, entrambi rimasti a Udine, e forse pure capitan Michele Antonutti), ci tengono a dimostrare di non essere da meno.

### LOTTA DURA

«Sarà una battaglia - dice il playmaker dell'Oww, Gianmarco Bertetti - perché loro sono primi in classifica e hanno dimostrato di essere in questo momento la squadra più pronta. Noi dobbiamo ripartire da quanto fatto nel derby contro Cividale e avere la stessa voglia di difendere e giocare insieme. Facendo questo, penso proprio che disputeremo una buonissima gara». Così invece Antimo Martino, tecnico dell'Unieuro: «È un confronto molto importante per noi. Non tanto per la classifica, quanto perché affronteremo una squadra che, al di là della classifica attuale e di qualche defezione con cui si presenterà, resta una delle candidate alla promozione. Anche noi abbiamo qualche problema, perché Cinciarini non è a disposizione, ma so che chi scenderà in campo darà il massimo, mettendo in campo il giusto atteggiamento. La squadra, com'è successo a Chiusi, ha dimostrato di volere affrontare ogni partita con la giusta mentalità e voglia di vincere». Il pubblico? «Mi auguro che l'Unieuro Arena sia piena perché, per ciò che sta dimostrando, questo gruppo merita di giocare l'ultimo match interno di regular season davanti ai tanti e calorosi tifosi che sempre lo sostengono».

PARLA IL PLAY: «DOBBIAMO RIPARTIRE DA QUELLO CHE ABBIAMO FATTO NEL DERBY CON CIVIDALE»

### DUCALI

Anche la Gesteco di Pillastrini prenderà sul serio il match contro San Severo, nonostante una classifica ormai consolidata. Le aquile vogliono regalare ai loro fan, la "Marea gialla", l'ennesima soddisfazione casalinga, in vista della seconda fase che inizierà tra un paio di settimane. Damiano Pilot, coach della formazione pugliese, presenta l'incontro: «Affronteremo una squadra che meritatamente ha conquistato l'obiettivo storico dei playoff, confermando l'ottima annata disputata finora, e per questo bisogna farle i complimenti. Cividale ha un blocco di italiani interessantissimo e un americano che si è dimostrato leader assoluto, come Dalton Pepper. Ovviamente vorranno festeggiare un traguardo importante e dalla loro avranno anche un pubblico calorosissimo, proprio come il nostro». Voi? «Per quanto ci riguarda - prosegue Pilot - in settimana ci siamo allenati con l'intensità giusta. Vogliamo disputare queste due partite nel migliore dei modi, per poi concentrarci sulle fasi fondamentali della stagione. Adesso però non servono tante parole, bisogna solo lavorare e cercare di raccogliere più punti

COACH Stefano Pillastrini, da tre stagioni alla Gesteco

| UDINESE | 3 |
|---|---|
| MILAN | 1 |

**GOL:** pt 9' Pereyra (U), 48' Ibrahimovic (M) su rigore, 51' Beto (U); st 25' Ehizibue (U)
**UDINESE** (3-5-2-): Silvestri 6,5; Becao 7, Bijol 6,5, Perez 6,5; Ehizibue 7 (43' st st Ebosele sv), Samardzic 6,5 (29' st Lovric 6), Walace 6,5, Pereyra 7 (36' st Arslan sv), Udogie (32' st Zeegelaar sv), Success 7 (29' st Thauvin sv), Beto 7. Allenatore: Sottil 6,5
**MILAN** (3-4-2-1): Maignan 5,5; Kalulu 5,5, Thiaw 5, Tomori 6 (31' st Calabria); Saelemaekers 5,5 (19' st Rebic 5), Tonali 6, Bennacer 5 (19' st Krunic), Tourè 4,5; Diaz 6 (31' st De Ketelaere sv), Leao 6; Ibrahimovic 6 (31' st Origi sv) Allenatore: Pioli 5
**ARBITRO**. Doveri di Roma 6,5. Assistenti: Cecconi e Bercigli. Quarto uomo. Feliciani. Var: Nasca. Avar. Paganessi
**NOTE**. espulso al 48' pt Sottil per proteste. Ammoniti: Perez, Walace, Ebosele, Becao Kalulu, Tonali. Note – Angoli 6,5 per il Milan. Spettatori 26 mila Recupero 2' e 7'

**IL PRIMO** Pereyra abbracciato dai compagni. È lui al 9' a bucare la porta dei rossoneri

(Ansa/Ettore Griffoni)

è un 2002 con una tecnica, un controllo di palla, un'intelligenza nella giocata come pochi, ha il tiro. Stiamo lavorando con lui sull'intensità di gioco, lui è un ragazzo umile che vuole migliorarsi. Sta crescendo, poi ascolta molto. Ha fame, voglia di arrivare e arriverà in alto, arriverà ad alti livelli».

**Stefano Giovampietro**



## Gli spogliatoi

# Il capitano: «Abbiamo lavorato al massimo senza abbassare la testa»

**HANNO DETTO**

Grande successo dell'Udinese contro il Milan, che non ha scampo contro i friulani, troppo in palla per essere superati. Tanta gioia tra i protagonisti, a cominciare dal capitano Pereyra, che l'ha sbloccata. «Siamo stati in un periodo difficile, la squadra non ha mai abbassato la testa, abbiamo lavorato al massimo, abbiamo voluto la vittoria e ce la siamo presa - ha detto a caldo a Sky -. In settimana abbiamo preparato in questo modo la partita, conosciamo la nostra identità e l'abbiamo tirata fuori. Stiamo facendo il cammino corretto, dobbiamo continuare così. Il nostro obiettivo? Siamo vicini ai 40 punti che è il nostro obiettivo. Io trascinatore? No, sono loro che trascinano me. Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra, un grande gruppo». Sul rigore. «È stato un rigore un po' strano, non si capiva bene. Ma è già successo altre volte: ci siamo parlati, dobbiamo mantenere la concentrazione in questi momenti. Poi il gol ci ha dato fiducia. Oggi abbiamo dato una grande gioia ai nostri tifosi».

Esulta Beto, che aveva condizionato la ripetizione del rigore entrando prima in area, ma poi si è rifatto con gli interessi segnando il 2-1. «Sono felice, ho segnato in un momento importante per la partita. È stata mia la colpa per la ripetizione del rigore, ma ho rimediato. Ma sono molto più contento e felice di aver vinto finalmente davanti ai nostri tifosi. Abbiamo giocato bene con la mentalità giusta e non abbiamo lasciato creare tante occasioni al Milan».

Ehizibue chiude il conto delle reti ed è pieno di gioia. «Sono stanchissimo. Però sono molto contento per la vittoria e per il mio gol. Ottima gara da parte di tutti e finalmente, dopo un lungo periodo, abbiamo vinto in casa. Abbiamo giocato bene con l'Atalanta, l'Empoli ed il Milan. Vogliamo continuare in questo modo anche per le prossime gare. Voglio giocare in Europa, certo, ma pensiamo partita dopo partita». Dopo lo Spezia qualcosa è cambiato. «Il mister è un grande motivatore, ci aiuta sempre durante gli allenamenti e le partite. Ha sempre creduto in noi ed i risultati si vedono». Gode anche Success. "Sono molto felice, è stato incredibile vincere con il Milan davanti ai nostri tifosi. Non era facile contro una grande squadra. Dopo la gara con l'Inter c'è stata una reazione, che avete visto nelle ultime partite ed oggi raccogliamo il duro lavoro di questi giorni». Gioisce infine Pierpaolo Marino. «La squadra non è mai crollata. Una reazione di carattere dopo l'annullamento della parata di Silvestri sul rigore di Ibrahimovic. Anche il pubblico non ci ha mai abbandonato».

**S.G.**

## La Primavera

# Centis salva i giovani bianconeri

| UDINESE | 1 |
|---|---|
| SASSUOLO | 1 |

**GOL:** pt 17' F. Russo; st 14 Centis
**UDINESE** (3-5-2): Mosca; Guessand, Cocetta, Abdalla, Iob, Centis (st 26' D. Russo), Castagnaviz (st 11' Zunec), Bassi (st 35' De Crescenzo), Buta; Semedo, Asante (st 16' Pejicic). All. Sturm.
**SASSUOLO** (4-3-1-2): Theiner; Mandrelli (st 20' Cinquegrano), Cannavaro, Miranda, Pieragnolo (st 41' Ryan), Aboubakar (st 29' Ajayi), Casolari, Leone (st 20' Tourè); Bruno (st 41' Baldari); D'Andrea, F. Russo. All. Bigica.
**ARBITRO** D'Eusanio di Faenza.
**NOTE**: ammoniti Guessand, Buta, Zunec. Recupero: pt 2', st 5'.

(g.g.) I bianconeri, dopo due sconfitte, a Lignano non riescono a superare il Sassuolo. Gli emiliani sono apparsi più squadra e hanno avuto più occasioni. Ospiti in vantaggio al 17' con Flavio Russo, che raccoglie una corta respinta di Mosca su conclusione do D'Andrea. Al 24' Mosca devia una botta di Casolari sulla traversa. L'Udinese si riorganizza e il match diventa equilibrato. Al 5' della ripresa Mosca si supera deviando in angolo un colpo di testa del bravo Russo, su dosato traversone di D'Andrea. Al 14' arriva il pareggio, con uno dei bianconeri migliori: Centis infila su punizione, con Theiner non esente da colpe. Il portiere neroverde si riabilita (17') su Bassi. Un minuto dopo Abdalla respinge sulla linea sul solito Russo. Al 46' Casolari spara fuori di poco e Diego Russo (48') si fa murare dal provvidenziale Miranda.

# PEREYRA INSUPERABILE UDOGIE È IL MIGLIORE

**LA SFIDA BIANCOROSSONERA** Beto alza il pugno in segno di vittoria dopo il gol

(Ansa/Ettore Griffoni)

**SILVESTRI 6,5**
Aveva sventato il primo rigore di Ibra poi fatto ripetere dal Var. Per il resto è stato scarsamente impegnato dimostrando comunque sempre sicurezza. Nel finale subisce anche un duro colpo, ma vuole rimanere in campo resistendo stoicamente al dolore.

**BECAO 7**
Un gigante. Ha confermato i progressi degli ultimi tempi dopo un periodo balordo sussegunte ad un lungo stop per problemi muscolari. Insuperabile nel gioco aereo, tempestivo nell'anticipo, ha concesso le briciole al temuto Leao.

**BIJOL 6,5**
Una prestazione più che valida, c'è il neo dello sfortunato mani alla fine del primo tempo che ha provocato il rigore calciato due volte da Ibra. Lo sloveno per il resto è stato pressoché impeccabile. Anche lui è stato molto bravo nel gioco aereo.

**PEREZ 6,5**
Il suo inizio non è stato esemplare, un paio di pasticci, un fallo punito con l'ammonizione, poi l'argentino ha chiuso pure lui la saracinesca, dalla sua parte nessuno è passato. Ha finito in crescendo.

**EHIZIBUE 7**
Una prestazione di grande sacrificio, sovente ha rincorso Leao e nella prima parte ha vinto sistematicamente il duello. Poi ha avuto anche il merito di segnare la rete che ha definitivamente steso l'undici di Pioli. Non poteva sperare in una prestazione migliore.

**EBOSELE SV**
Entra a gara quasi conclusa e commette subito un fallo per evitare un contropiede milanista.

**SAMARDZIC 6,5**
Favorisce l'iniziale gol di Pereyra anticipando Tomori dopo errato passaggio di Bennacer. Ha continuato per alcuni minuti a dirigere le trame con fantasia e personalità, via via è calato.

**LOVRIC 6**
Tanta quantità per fermare nel finale le avanzate dei rossoneri.

**WALACE 6,5**
Un combattente. Non si contano i palloni recuperati, ha evidenziato acume tattico non indifferente e nei momenti di difficoltà lo ha supportato la sua fisicità. Peccato che sia stato ammonito, ora salterà la prossima sfida, a Bologna.

**PEREYRA 7**
È stato scaltrissimo a impossessarsi del pallone portato avanti da Samardzic anticipando la difesa rossonera e segnando la rete dell' 1-0. Una gara di sostanza, la sua esperienza, la sua tecnica hanno sovente creato problemi al Milan. È stata una delle sue migliori esibizioni stagionali.

**ARSALN SV**
Pochi minuti per far valere le sue indiscusse doti di grande combattente

**UDOGIE 7**
Una prestazione impeccabile. Dall'inizio sino a quando, esausto, non è stato sostituito nel finale del match. Non solo ha vinto il duello con Saelemaekers, ma ha affondato i colpi con la personalità del campione, con strappi notevoli.

**ZEEGELAAR SV**
Entra nel finale, tocca pochissimi palloni.

**SUCCESS 7**
Non segna da oltre 1.600', ma ancora una volta è stato utilissimo, non solo per come ha difeso palla, ma per la sapienza dimostrata nello smarcare i compagni. La rete che ha chiuso definitivamente il match, è nata da un duello che il nigeriano ha vinto con Kalulu.

**TAHUVIN SV**
Entra in un momento in cui c'è da stringere i denti, si impegna molto, ma ci sono scarsi elementi per formulare un giudizio.

**BETO 7**
Va ancora a bersaglio contro il Milan. Una rete provvidenziale, a pochi secondi dal duplice fischio, forse determinante per il successo dei bianconeri. Ha lottato su ogni pallone.

**SOTTIL 6,5**
Ha azzeccato le scelte dell'undici iniziale, ha preparato bene la sfida anche a livello tattico. Si è lasciato tradire dal nervosismo a fine primo tempo quando mil Var ha richiamato Doveri invitandolo a far ripetere il rigore di Ibrahimovic che era stato parato da Silvestri ed è stato espulso.

**Guido Gomirato**



**BIANCONERI** Gianmarco Bertetti e compagni oggi giocheranno in casa della capolista Unieuro

(Foto Lodolo)

possibile. In una partita "seria" come questa ho fiducia in tutti i miei ragazzi». Con la maglia gialloonera del San Severo debutterà il nuovo acquisto Mihajlo Jerkovic, uscito da Ferrara dopo il ritiro della Kleb dal campionato. «Abbiamo dei vantaggi e tanti chili sotto i canestri - sottolinea il lungo serbo - che dobbiamo sfruttare al meglio. Dovremo pure cercare, nel corso del match, di far perdere ai friulani le certezze in attacco».

**GARE**

Il quadro completo delle gare della penultima giornata della regular season di serie A2: Gesteco Cividale-Allianz Pazienza San Severo (arbitreranno Daniele Foti di Vittuone, Jacopo Pazzaglia di Pesaro e Umberto Tallon di Bologna), Tramec Cento-Staff Mantova, Hdl Nardò-Caffè Mokambo Chieti, Giorgio Tesi Group Pistoia-Flats Service Forttitudo Bologna, OraSì Ravenna-RivieraBanca Rimini, Unieuro Forlì-Old Wild West Udine (Mattia Eugenio Martellosio di Buccinasco, Marco Barbiero di Milano e Daniele Calella di Bologna). Riposerà l'Umana Chiusi.

**Carlo Alberto Sindici**



# Lisa Vittozzi cerca il podio di Coppa nella mass start

**SPORT INVERNALI**

Lisa Vittozzi si è piazzata settima nella 7.5 km sprint di Oslo, in Norvegia, penultima gara della stagione di Coppa del Mondo. La sappadina, che ha commesso un errore a terra, ha concluso a 41"5 dalla tedesca Herrmann, vincitrice con 6"1 sulla svedese Hanna Oeberg e 30"2 sulla francese Cloe Chevalier. Davanti a Vittozzi si trovano solo biathlete senza errori, a conferma della sua buona prova sugli sci. Julia Simon, quinta, vince anche per la matematica la classifica generale: la francese ha 1048 punti contro gli 877 di Dorothea Wierer (ieri ventitreesima, con un errore a 1'13"), gli 854 di Vittozzi e gli 834 di Herrmann, che ha fatto sua la coppa di specialità. Queste tre biathlete si giocheranno le altre due posizioni sul podio oggi, nella 12.5 km mass start, al via alle 15.10

«Sono abbastanza soddisfatta del risultato, anche se purtroppo non sono riuscita nemmeno in questa occasione a trovare lo "zero" in una sprint - commenta Lisa -. Però, essendo a fine stagione e di conseguenza con la concentrazione che tende un po' a vacillare, sono comunque contenta del risultato al poligono. Sugli sci sono andata bene, mi auguro di avere le stesse sensazioni anche nella mass start. Sono carica e positiva - conclude la sappadina Vittozzi -, voglio proprio chiudere la stagione in bellezza».

Ieri ha gareggiato anche Daniele Cappellari, impegnato nella 12.5 km maschile. Il fornese si era conquistato l'accesso all'inseguimento per la prima volta in carriera, grazie al 55° posto ottenuto giovedì nella sprint. Come quasi sempre accade, Cappellari ha fatto registrare un'ottima prestazione al poligono (19 su 20), chiudendo 44° a 4'20" dal vincitore, il formidabile norvegese Johannes Boe (1), che ha preceduto di 32"7 il francese Fillon Maillet (zero) e di 49"1 il connazionale Laegreid (1). Decimo a 1'27" l'azzurro Tommaso Giacomel (2). Per Cappellari si tratta del miglior risultato in carriera nella Coppa del Mondo.

**Bruno Tavosanis**

# IL DERBY DICE TINET PRATESI IMPLACABILI

▶Continua la corsa della matricola gialloblù verso il traguardo dei playoff

▶Grandi prove di Bortolozzo e Petras I "cugini" di Motta rimangono in coda

| TINET PRATA | 3 |
|---|---|
| MOTTA DI LIVENZA | 1 |

**TINET PRATA:** Baldazzi, Katalan, De Angelis (L), Lauro (L), De Paola, Scopelliti, Boninfante, Bruno, Gutierrez, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro, Hirsch.
Allenatore Boninfante
**MOTTA:** Acquarone, Santi (L), Trillini, Cavasin, Schiro, Cunial, Pilotto, Bellanova, Secco Costa, Acuti, Kordas, Battista (L), Pol.
Allenatore Zanardo
**ARBITRI:** Scotti di Cremona e Brunelli di Falconara Marittima
**NOTE:** parziali: 25-21 / 25-17 / 31-33 / 25-21.

PRATESI I giocatori della Tinet esultano dopo avere centrato il successo in un set della gara, davanti al tecnico gialloblù Dante Boninfante (Foto Moret)

## VOLLEY A2

Grande Tinet raggiunge quota 40 e domani aspetta di vedere cosa succederà tra Grottazzolina e Cuneo per sapere se ha già matematicamente conquistato i play off promozione che portano in Superlega. Le prime fasi sono di studio con battute non tirate a tutto braccio, ma tattiche. Il primo strappo è a marchio Tinet: 5-3. Katalan blocca a muro la pipe di Secco Costa: 7-4. Gli errori in attacco di Prata riportano sotto Motta che sfrutta anche la buona vena di Kordas al servizio: 8-11. Hirsch suona la carica e stoppa un'emorragia di punti che si stava facendo preoccupante. Da un turno di servizio all'altro. Quello di Porro riporta in parità i Passerotti che con un mani alto di Petras firmano il 14-14. Si procede a strappi, ma nessuna delle due squadre sembra voler prendere il largo. Mattia Boninfante scarica la propria rabbia nel turno di servizio e marca l'ace che significa 22-20. Continua la striscia del regista che non permette agli ospiti di attaccare. Contrattaccano invece Scopelliti e Porro e si va a set point. La chiude con un granitico muro Scopelliti: 25-21.

### BREAK IMPORTANTI

La battuta come spesso accade fa ottenere break importanti. Come a fine del primo parziale è successo con quelli decisivi di Porro e Boninfante così il primo strappo è propiziato da servizi importanti di Petras: 4-1. Tinet arenata in cambio palla e Motta rientra: 4-4. Boninfante si dimostra determinate al servizio e Zanardo blocca tutto sull'8-5. E Boninfante è bravo a rimanere concentrato e al servizio fino all'11-5. Ma Motta trova un altro cliente pericoloso, infatti subito dopo è Luca Porro a marcare due ace: 14-6. Il prezioso tesoretto viene difeso con i denti come nella pubblicità di un famoso amaro. Per non sbagliare Porro cannoneggia dai 9 metri: 21-13. Petras prende bene il tempo a muro su Cavasin: 24-16. La chiude Boninfante facendo insaccare la palla con un contrasto a rete: 25-17.

### MAGICO MURO

Parte meglio Motta che conferma Pol in campo al posto di Kordas, spostato nel ruolo di opposto: 0-3. Motta pare trovare la quadra con questa formazione e vola sul 3-7. Entra a dar man forte Manuel Bruno in seconda linea. Entra anche capitan Bortolozzo. Prata rientra dal 4-11 al 7-11. Motta aumenta l'intensità difensiva e aumenta il gap. Si va al elastico, ma il muro di Hirsch su Secco Costa fa vedere che la Tinet è viva. Grazie ad eccellenti azioni di muro difesa la Tinet ritorna a -2: 14-16. Ace di Hirsch con un salto float a sorpresa: 16-17. Impatta Petras, al quale i minuti di riposo paiono aver giovato, con un bell'ace. Si procede a braccetto fino a quando Petras porta la Tinet a match point, poi annullato da Kordas. Motta ribalta la situazione. La Tinet ha 4 occasioni per chiudere il match, ma alla fine è un ace di Pilotto a far pendere la bilancia dal campo trevigiano: 31-33. L'incertezza domina anche nel quarto parziale. Nessuna delle due squadre riesce a staccarsi e si entra nella zona calda, quella sopra quota 20 in perfetta parità. Il sortilegio viene interrotto dal beffardo pallonetto di Hirsch: 22-20. Lo stesso opposto mette a terra il successivo contrattacco. Fallo di doppia e la Tinet ha altre occasioni per chiudere l'incontro sul 24-21. A chiuderla una fucilata di Luca Porro: 25-22. In B2 Femminile la MT Ecoservice Chions cede per 3-0, disputando un'ottima gara contro la forte Conegliano allenata dall'ex Marco Amiens.

**Mauro Rossato**



## Hockey B

## L'Italian Baja è al bivio di Bassano

**Sfida importante, oggi pomeriggio alle 18 a Bassano del Grappa, nell'ultima d'andata del campionato cadetto, per l'Italian Baja. Il quintetto gialloblù affronta il Roller per decidere chi resterà all'inseguimento della capolista Breganze. Il team di Bassano è avanti di un punto, mentre il Pordenone vorrebbe "smarcarsi" da un terzo posto che al momento va stretto. Comunque finisca, questo giro di boa del torneo rappresenterà una sorta di crocevia della stagione. Dopo settimane condizionate da influenze e trasferte di lavoro, i gialloblù proveranno a ritrovare una quasi completezza d'organico per centrare un successo pieno e convincente, guardando con fiducia al cammino del ritorno. La classifica resta molto corta, con l'Italian Baja a sole tre lunghezze dalla capolista Veneta Lab. C'è quindi un ampio margine per rimescolare le carte. «C'è molto equilibrio e nessuna squadra arriva imbattuta alla fine del girone d'andata - puntualizza il presidente Sergio Maistrello -. A Bassano ci giocheremo molto, perché il Roller resta una delle favorite al passaggio del turno». La classifica: Breganze 9 punti, Roller Bassano 7, Italian Baja e Bassano 1954 A 6, Thiene 4, Bassano 1954 B 2. L'ultima d'andata: Roller-Italian Baja, Bassano 1954 B-Veneta Lab Breganze, Thiene-Bassano 1954 A.**

N.L.



# Giada Rossi tre volte d'oro al preolimpico di Lignano

ZOPPOLANA Giada Rossi sorride

## TENNISTAVOLO

Giada Rossi è tre volte d'oro al Torneo internazionale preolimpico di Lignano. Tre primi posti per la zoppolana al Master Open, chiuso così nel migliore dei modi al Bella Italia Village. L'azzurra ha mostrato una classe cristallina, grazie al lavoro eccellente svolto nel Centro federale, sotto la guida del dt Arcigli. Dopo l'affermazione nel singolo, con la compagna Brunelli ha legittimato il titolo, aggiudicandosi la finale con la Serbia per 3-1 (10-12, 11-6, 11-7, 11-9). A seguire, Giada è stata protagonista di una partita perfetta, che ha "prodotto" la tripletta, con il veronese Crosara nel misto. I due vicecampioni mondiali hanno affondato la corazzata coreana, numero uno al mondo in classe 2 e 3. Il primo set è rimasto sempre in equilibrio, con gli azzurri che alla fine l'hanno chiuso 11-9. Il secondo parziale si è rivelato più veloce (11-5). Epilogo impegnativo: subito sotto (0-4 e 5-8), hanno impattato sul 9-9. A quel punto il coach coreano ha chiamato il time-out tecnico. Al rientro Crosara, con un servizio chirurgico, ha chiuso il match sull'11-9. Insomma, la zoppolana del Gs paralimpico della Difesa ha dominato. «Giornate come queste ripagano di mille sforzi - commenta felice -. Una vita fatta di ritiri, privazioni e stanchezza, trovando il modo d'impegnarsi ogni giorno, rappresenta anche il privilegio di vivere in una grande squadra che è diventata famiglia, casa, passione e lavoro. Tre ori sono la "benzina" per andare avanti: Parigi è vicina e sognare non costa nulla».

**Nazzareno Loreti**



# Diana, Koren firma un successo sudato Maccan fa cinquina in casa del Padova

| DIANA GROUP | 3 |
|---|---|
| LEONARDO C5 | 0 |

**GOL:** st 16' Martinez, 17' e 18' Koren.
**DIANA GROUP PORDENONE:** Vascello, Minatel, Della Bianca, Bortolin, Martinez, Koren, Chtioui, Stendler, Paties, Grigolon, Zoccolan, De Zen. All. Bertoli.
**LEONARDO C5:** Dos Santos, Pusceddu, Tidu, Idda, Guti, Siddi, Deidda, Erbi, Demurtas, Asquer, Monti, Costa. All. Petruso.
**ARBITRI:** Loprete di Catanzaro e Paoloni di Ascoli Piceno; cronometrista Prazzoli di Treviso.
**NOTE:** espulso al st 18' Siddi. Ammoniti Grigolon, Martinez, Asquer, Erbi e Guti. Spettatori 350.

## FUTSAL A2 E B

Sabato felice per il futsal. La vittoria del Pordenone in A2 mantiene vivi i playoff, mentre il successo del Prata avvicina sempre di più la squadra alla vittoria del campionato di B. Al palaFlora di Torre il Diana Group ottiene tre punti sudatissimi, ma preziosi, nello scontro diretto con il Leonardo C5. Il primo tempo si è chiuso sullo 0-0, con qualche squillo locale affidato a Grigolon e Stendler (traversa) e una pronta risposta ospite con Guti e Siddi. Anche la ripresa si apre sul sostanziale equilibrio, con Koren che prova a impensierire il portiere sardo, mentre dall'altra parte è bravo Vascello a chiudere su Demurtas. Con il trascorrere dei minuti le porte sembrano chiuse a doppia mandata. Allora il Pordenone si affida al giovane Martinez, che a 4' dalla fine trova l'angolino vincente. Da lì in poi i ramarri sono un fiume in piena e colpiscono ancora con Koren su tiro libero. Tris ancora dal dischetto, sempre grazie allo sloveno, con il Leonardo in inferiorità numerica per l'espulsione di Siddi. In classifica, balzo dei ramarri, ora quarti: +1 sullo Sporting Altamarca, +2 sul Mestre e +3 sul Leonardo.

In serie B il Maccan, già promosso aritmeticamente in A2, è vicinissimo al titolo nazionale. Complice il pareggio del Cornedo con il Giorgione, il traguardo ora dista solo un punto. Basterà non perdere fra un mese, nella sfida interna con il Bissuola, per la festa definitiva. Il brindisi potrebbe arrivare anche il 1'aprile, in occasione del turno di riposo dei gialloneri, qualora il Cornedo non dovesse battere la Gifema. Per la cronaca, il Prata sblocca il match di Padova con un acuto di Gabriel al 3' e raddoppia all'11 con Imamovic su punizione. Nella ripresa non c'è storia: Lari che segna la doppietta che lo lancia a 33 centri. In mezzo c'è l'autorete di D'Erme.

**Alessio Tellan**



GOL I giocatori del Diana Group esultano (Foto Pazienti)

| PADOVA C5 | 0 |
|---|---|
| MACCAN PRATA | 5 |

**GOL:** pt 2' Gabriel, 11' Imamovic; st 6', 11' Lari, 8' D'Erme autorete.
**PADOVA C5:** Vento, Riva, Scandagliato, D'Erme, Penzo, Buonanno, Poli, Gastaldello, Tumiatti, Arrepiù, Portaluri, Varotto. All. Carraro.
**MACCAN PRATA:** Boin, Verdicchio, Gabriel, Genovese, Marcio, Fabbro, Eric, Spatafora, Imamovic, Barile, Davide Zecchinello, Lari. All. Sbisà.
**ARBITRI:** Mazzoni di Ferrara e Ghetti di Bologna; cronometrista Finotti di Rovigo.
**NOTE:** ammoniti Lari, Fabbro e Scandagliato.
Spettatori 200.

# Girardo guida l'Intermek al blitz sul campo ducale con un finale da urlo

## BASKET C SILVER

La mezza classifica in cui navigano i Longobardi è ingannevole, ma ne erano consapevoli gli stessi biancoverdi, che a Cividale si sono presentati con la testa giusta e un Federico Girardo da 22 punti, 10 rimbalzi (5 in attacco) e 27 di valutazione. Il quarto d'apertura regala il primo vero parziale dopo 6', allorché Cordenons va sul 12-18 grazie alle triple di Crestan e Ciman. L'AssiGiffoni replica con un controbreak di 7-0. Nuovo tentativo di allungo "folpo" nel secondo quarto, sul 30-35 (14'), ma anche in questo caso il confronto resta in equilibrio: 43 pari alla sirena. Nel terzo quarto a condurre sono i ducali (max 52-45), che dopo essere stati riacciuffati a quota 58, tentano la fuga a cavallo tra le due frazioni (67-58). Con l'ottimo Gasparini (26 punti) raggiungono pure la doppia cifra di vantaggio sul 76-64 a 4' e mezzo dal termine.

| CIVIDALE | 82 |
|---|---|
| INTERMEK 3S | 85 |

**ASSIGIFFONI LONGOBARDI CIVIDALE:** Balladino 3, Mariano, Petronio 16, Gasparini 26, Rossi 8, Barel 15, D'Onofrio 4, Gattolini 4, Balde 6. All. Spessotto.
**INTERMEK 3S CORDENONS:** Ciman 10, Crestan 12, Girardo 22, Peresson 2, Scodeller 12, Bot 3, Casarsa 7, Corazza 12, Banjac, Pivetta 5. All. Celotto.
**ARBITRI:** Meneguzzi e Colombo di Pordenone.
**NOTE:** parziali 25-28, 43-43, 62-58. Tiri liberi: Cividale 13/15, Cordenons 15/21. Tiri da tre: Cividale 7/21, Cordenons 8/34. Spettatori 200.

Un time-out di Celotto cambia però la partita: arriva subito una bomba di Girardo. Poi Ciman va in contropiede ed è come un'onda biancoverde che s'ingrossa, diventando tsunami nel finale con un parziale decisivo di 12-2.

**Carlo Alberto Sindici**

# Cultura &Spettacoli

**TANTI OSPITI**
Tra i moltissimi ospiti gli scrittori Andrea Vitali, Matteo Bussola e Catena Fiorello Galeano; l'astronauta Paolo Nespoli, il filosofo Veneziani, Daniele Capezzone.

Lo showman, attore e produttore darà vita a una piccola "coda" della rassegna, in programma da mercoledì a domenica a Monfalcone, venerdì 31 marzo, con tanti spassosi aneddoti

# Greggio, Crepet & C. a Geografie

**FESTIVAL**

Geografie dei paesaggi, ma anche del cuore e dei sogni: nuove traiettorie per le nostre vite. Da mercoledì a domenica torna Monfalcone Geografie Festival, il cartellone promosso dal Comune di Monfalcone e curato da Fondazione Pordenonelegge.it. Tanti i protagonisti selezionati dalla direzione artistica di Gian Mario Villalta e Roberto Covaz e dal Comitato scientifico: lo psichiatra-scrittore Paolo Crepet aprirà Geografie, mercoledì, alle 17.30, in piazza della Repubblica, con il nuovo lavoro "Lezioni di sogni" (Mondadori),in dialogo con Valentina Gasparet; tra i moltissimi ospiti, anche gli scrittori Andrea Vitali, Matteo Bussola e Catena Fiorello Galeano; l'astronauta Paolo Nespoli, la storica dell'arte Emanuela Pulvirenti, il filosofo Marcello Veneziani, il divulgatore Massimo Cannoletta, i giornalisti Roberto Arditti, Denise Pardo e Fausto Biloslavo, il saggista ed editorialista politico Daniele Capezzone, l'antropologa Anna Rizzo.

Cinque giorni con l'apporto anche dell'Associazione dei Geografi Italiani, della Società Geografica Italiana e dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia.

Nella sezione del festival dedicata al territorio, tante passeggiate insolite, ed eventi serali a teatro.

**TESTIMONIANZA**

Il racconto della carriera e delle tante vicissitudini artistiche e personali di Ezio Greggio, racchiuse nel libro "N.°1. Una vita di avventure, incontri, scherzi e risate", uscito da poco per Solferino, sarà l'occasione per una piccola "coda" di Monfalcone Geografie Festival: l'evento di presentazione del memoir, infatti, originariamente calendarizzato per giovedì 23 marzo, andrà a chiudere la manifestazione venerdì 31 marzo, alle 21, al Teatro Comunale di Monfalcone. Sono tantissimi gli episodi che Ezio Greggio racconta nel suo libro, e che rievocherà a Monfalcone, in dialogo con la giornalista Elisabetta Pozzetto: come la notte in cui, con Gianfranco D'Angelo, «vendettero le stanze del residence» o quella volta in cui, a Los Angeles, Mel Brooks, vittima di uno scherzo, staccò furibondo un assegno da duemila dollari per vederselo restituire poco dopo. Ezio Greggio ripercorrerà retroscena e aneddoti divertenti, scherzi combinati a colleghi e a vari malcapitati, trasferte per serate di cabaret che sembrano episodi di una fiction. E i racconti esclusivi legati a tante amicizie: da Gianfranco D'Angelo a Mel Brooks, da John Landis a Enzo Iacchetti, da Kelly LeBrock a Carlo ed Enrico Vanzina, passando per Leslie Nielsen e una sua certa infernale invenzione. La storia dello spettacolo, e del costume del nostro Paese, raccontata da una prospettiva privilegiata: quella di chi l'ha fatta. L'incontro è a ingresso libero, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Non è necessaria la prenotazione. Programma completo su: geografiemonfalcone.it.



COMPARI DI BURLE Il regista Mel Brooks e l'attore Ezio Greggio

**NEL SUO LIBRO AUTOBIOGRAFICO IL COMICO RACCONTA BURLE MEMORABILI ED EPISODI ESCLUSIVI LEGATI ALLE SUE AMICIZIE**

La sfida

## Cuochi in gara, vince la Pasticceria del cuore di Roveredo in Piano

**È andata in onda venerdì, su Real Time, la puntata della sesta stagione di Cake Star, che ha visto protagoniste tre pasticcerie di Pordenone. A contendersi il titolo di Cake Star e i 2.000 euro da investire nella propria attività sono state la Pasticceria Delizia di Patrizia (detta Patti), in via Forniz 5, a Porcia, il Caffè Pasticceria del Cuore di Barbara, a Roveredo in Piano, in via Dante 4, e Il Nuovo Forno di Ilenia, a Pordenone, in via Piave 62/B. La Delizia ha puntato sulle specialità napoletane, la Pasticceria del Cuore sulla sua ampia scelta di pasticcini, torte classiche e moderne, pizza e tramezzini, il Nuovo Forno si è fatto apprezzare per il pane e per la sua offerta di pizza, focacce e pasticceria. La gubana, accompagnata dalla grappa, ha avuto un ruolo importante nel corso della puntata. Al termine della puntata i giudici, Damiano e Tommaso, hanno confermato la classifica espressa dalle concorrenti. La Pasticceria del Cuore, già in testa con 18 stelle, ha vinto con 40, davanti alla Pasticceria Delizia, 36 stelle e al Nuovo Forno, 32 stelle.**

## Dedica Lampedusa nelle foto di Mara Fella

**FOTOGRAFIA**

Seconda giornata, oggi, per la 29ª edizione del festival Dedica, che quest'anno vede al centro dell'attenzione l'opera della scrittrice francese Maylis de Kerangal, inaugurato sabato nel teatro Verdi di Pordenone, dove ha avuto luogo il primo incontro dell'autrice con il pubblico, attraverso un'intervista sul palco condotta dalla scrittrice Federica Manzon. Il festival, che proseguirà fino a sabato 25 marzo fra incontri, teatro, cinema e libri, per consuetudine include nel suo programma mostre di prestigio. Quest'anno, ispirandosi al libro "Lampedusa" di de Kerangal, l'associazione Thesis, organizzatrice della rassegna letteraria, ha voluto anche commissionare la mostra stessa, rivolgendosi a Mara Fella, una fra i migliori fotografi friulani, autrice dell'esposizione fotografica "Amuri di petra. Lampedusa, l'isola che c'è", curata dal critico e storico dell'arte Angelo Bertani, che sarà inaugurata questa mattina, alle 10.30, nella Biblioteca civica di Pordenone, con la presenza della stessa Maylis de Kerangal. Edito da Thesis anche il catalogo dell'esposizione, con contributi di Mara Fella, Angelo Bertani e Marco Aime.

Autrice di reportage internazionali, Mara Fella è approdata "su quella terra circondata da un mare profondo" e ne ha riportato un diario antiretorico per immagini, diario di umanità isolana e testimone indiretto di mille e mille disperati sbarchi carichi di speranza. Un racconto fatto in punta di piedi il suo, che, come sottolinea il curatore del festival pordenonese, Claudio Cattaruzza, «non concede nulla allo spettacolo, al pietismo o alla denuncia, ma ha la finalità di far riflettere sul nostro modo di essere e di rapportarci con l'altro». La mostra rimarrà aperta fino al 16 aprile.



# "Boys don't cry", uomini oltre gli stereotipi

▶Prima regionale giovedì al Comunale di Cormons

**DANZA**

Costruito sulla base di un lavoro della scrittrice francese Chantal Thomas attorno a un'improbabile partita di calcio (terreno di "gioco" e di "danza") 'Boys don't cry', creazione 2018 di Hervé Koubi per sette dei suoi quattordici danzatori, è una riflessione sulla costruzione dell'identità in una società "chiusa", attraverso momenti di testo parlato combinati allo stile caratteristico della compagnia, tra hip-hop e fluidità contemporanea. Lo spettacolo approderà, in prima regionale, al Teatro Comunale di Cormons, giovedì prossimo, alle 21. Si tratta di una collaborazione fra ArtistiAssociati - Centro di Produzione Teatrale e circuito Ert Fvg).

Cosa significa scegliere di diventare ballerino quando sei un ragazzo, specialmente in Paesi dove la differenza di genere pesa ancora tanto sui destini individuali? Il lavoro gioca sul cliché del giovane uomo che preferisce la danza agli sport tipicamente "maschili" e sulla tensione che questa scelta può causare con la famiglia e con la società. Solo abbracciando la gioia trascendente della danza, questo gruppo di giovani uomini riuscirà ad affrancarsi dalla mascolinità tossica, a cui la cultura dominante della società di appartenenza li vorrebbe destinati.

"Boys don't cry" è uno sguardo, allo stesso tempo serio e gioioso, sul diventare adulti in una società dove la via predestinata non è quasi mai quella desiderata. Ma in senso più ampio lo spettacolo è anche un messaggio sulla libertà di essere se stessi al di là di ogni condizionamento.

Prevendite al Comunale di Cormons lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. La produzione è del Théâtre d'Herblay sur Seine, la coreografia di Hervé Koubi e Fayçal Hamlat, il testo di Chantal Thomas ed Hervé Koubi. Danzano sulla scena Adil Bousbara, Mohammed Elhilali, Zakaria Ghezal, Bendehiba Maamar, Mourad Messaoud, Houssni Mijem, El houssaini Zahid, sulle musiche di Diana Ross, Oum – canti tradizionali russi, arrangiate da Guillaume Gabriel. Luci di Lionel Buzonie, costumi di Guillaume Gabriel, produzione Compagnie Hervé Koubi. Distribuzione italiana a cura di Live Arts Management Srl, in collaborazione con Artisti Associati.



SETTE BALLERINI Una delle coreografie di Hervé Koubi

Scienza

## All'Immaginario si parla del Dna

**Esattamente 70 anni fa, James Watson e Francis Crick scoprirono la struttura del Dna. Ma cos'è ed esattamente cosa fa? Oggi, alle 15.30, all'Immaginario Scientifico di Pordenone, si parlerà della "molecola della vita" con Federico Pozzo, ricercatore biomedico del Cro di Aviano. Pozzo racconterà, in modo semplice e informale, della "doppia elica" responsabile della trasmissione delle informazioni genetiche: dal significato biologico del maschio nelle variabilità genetica, agli studi di Mendel, dagli esperimenti di Hershey-Chase alle mutazioni.**

# Nel giardino del doge Manin si parla di biodiversità e vino

NATURA

Seconda e ultima giornata oggi, a Villa Manin di Passariano, di "Nel Giardino del Doge Manin", manifestazione promossa dall'Erpac, Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione e coordinata dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone, giunta ormai alla sua XVI edizione.

BIODIVERSITÀ

Sempre attenti a cogliere le istanze più attuali, i promotori proporranno una riflessione sulla biodiversità e, in particolare, di semi, punto di partenza e insieme di arrivo di ciò che maciniamo, trasformiamo, mangiamo e vendiamo.

Il mercato mondiale del seme vale miliardi di dollari ed è per oltre il 50% nelle mani di poche grandi multinazionali, alcune delle quali controllano anche il mercato multimiliardario dei pesticidi. La biodiversità, in costante diminuzione, è a rischio e con essa la salute nostra e del pianeta. Elementi presi in esame da Salvatore Ceccarelli e Stefania Grando nel libro "Seminare il futuro. Perché coltivare la biodiversità?" (Giunti, 2019), che sarà presentato oggi, alle 16, dalla giornalista Elisa Cozzarini: non semplicemente un'analisi puntuale della situazione, ma una proposta per non abdicare alla rassegnazione, a patto che si rispettino i tempi della natura.

VILLA MANIN Un centinaio i vivaisti provenienti da tutta Italia

VINO E LIBERTÀ

E di capacità di attendere e di libertà parla anche l'ultimo libro di Angelo Floramo, "Vino e libertà" (Bottega Errante edizioni, 2022): l'autore, scrittore molto amato capace di raccontare con rara maestria la bellezza delle nostre terre e non solo, ne parlerà dialogando con la giornalista Anna Piuzzi, sempre oggi, alle 11.

FLOROVIVAISTI

Ma i veri esperti di questi temi sono i florovivaisti che portano i loro prodotti a Villa Manin. Sono un centinaio, provenienti da tutta l'Italia. Nessuno, più di loro, sa che i semi possono racchiudere, al loro interno, tanta forza e diversità da riuscire a contrastare i disastrosi effetti dei cambiamenti climatici. Per rendersene conto basterà fare un giro tra gli stand, selezionati con grande maestria da Lili Soldatich, curatrice attenta alla tradizione e alle innovazioni, che anche quest'anno è riuscita a far sbarcare in Friuli piante di ogni genere: rare, grasse, aromatiche, decorative, carnivore, antiche da frutto, succulente, mediterranee, palustri, acquatiche, le immancabili rose, una collezione di ortensie, fiori da campo recisi. E non solo: chi sceglierà villa Manin per passare la giornata troverà anche arredi da giardino e artigianato in sintonia con la natura.



## OGGI

Domenica 19 marzo
**Mercati:** Meduno.

## AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Federica Mandalà** di Codroipo, che oggi festeggia i suoi "primi" cinquant'anni, dal marito Fulvio, dalla figlia Anna, dal fratello Vincenzo e da tutti gli amici e parenti.

## FARMACIE

### AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

### AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

### MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

### PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

### PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

### SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

### SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

### SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

### VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.**

## EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 14.15 - 16.30 - 18.45 - 21.00.
**«UN UOMO FELICE»** di T.Seguela : ore 14.30.
**«WHAT'S LOVE?»** di S.Kapur : ore 14.45 - 16.45 - 20.45.
**«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 16.15 - 21.15.
**«EDUCAZIONE FISICA»** di S.Cipani : ore 19.00.
**«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 19.00.
**«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE»** di S.Polley : ore 14.00 - 19.30.
**«EDUCAZIONE FISICA»** di S.Cipani : ore 16.00 - 21.30.
**«UN UOMO FELICE»** di T.Seguela : ore 17.45.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
**«PETER VA SULLA LUNA»** di A.Ahadi : ore 16.00.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 14.00 - 22.20.
**«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE»** di H.Sotozaki : ore 14.05.
**«THE HONEYMOON - COME TI ROVINO IL VIAGGIO DI NOZZE»** di D.Craig : ore 14.10 - 20.10.
**«WHAT'S LOVE?»** di S.Kapur : ore 14.15 - 19.10.
**«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 14.30 - 16.30.
**«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 14.40 - 17.10.
**«EDUCAZIONE FISICA»** di S.Cipani : ore 16.45 - 21.50.
**«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 16.50 - 22.30.
**«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg : ore 17.00 - 18.00 - 19.40 - 21.00 - 22.10.
**«CREED III»** di M.Jordan : ore 17.40 - 20.00 - 22.40.
**«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 19.20.
**«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg : ore 19.30.
**«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 22.30.

### MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
**«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 17.00.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 14.30.
**«THE QUIET GIRL»** di C.Bairead : ore 16.20 - 18.30.
**«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 17.10 - 18.15 - 20.35.
**«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE (AUDIO DOLBY ATMOS)»** di D.Scheinert : ore 14.30.
**«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 19.30.
**«UN UOMO FELICE»** di T.Seguela : ore 14.40 - 16.50.
**«WHAT'S LOVE?»** di S.Kapur : ore 14.40 - 18.40.
**«WHAT'S LOVE?»** di S.Kapur : ore 20.50.
**«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE»** di S.Polley : ore 14.20 - 18.40.
**«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 16.25.
**«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 20.45.
**«LA MEMORIA DEL MONDO»** di M.Locatelli : ore 16.30.
**«PARLATE A BASSA VOCE»** di E.Calabria : ore 20.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«EDUCAZIONE FISICA»** di S.Cipani : ore 15.00 - 17.40 - 19.20.
**«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 15.10 - 16.50 - 19.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

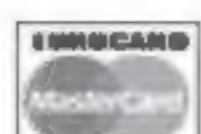
CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



BankAmericard

I figli Annapaola e Gaetano con Marta e Vittoria, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

**Giuseppe Mercante**

I funerali avranno luogo in forma privata.

Padova, 19 marzo 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Profondamente rattristato per la perdita del caro fratello

Professore
**Giuseppe Mercante**

Mario, unitamente a tutta la sua famiglia, si stringe a Gaetano e Annapaola in questo triste momento.

Treviso, 19 marzo 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

20 marzo 2023 20 febbraio 2023

**Orlando Salata**

Ad esequie avvenute la moglie Edda e i figli Andrea, Nicoletta e Franco annunciano che è mancato all'affetto dei suoi cari l'amato marito e papà.

Padova, 19 marzo 2023

# CAMPIONI DEL RISPARMIO

## FINO AL 26 MARZO

### YOGURT INTERO VIPITENO
linea assortita, 125 g x2

0,49 €
€/kg 1,96

### PISELLI NOVELLI FINDUS
1 kg

2,75 €

### BISCOTTI ORO SAIWA
classici, 1,25 kg

3,29 €
€/kg 2,64

### DETERSIVO PER LAVATRICE DASH POWER
18 lavaggi x2, 1,8 litri

7,98 €
€/l 4,44